

**Expo 2015...
Il cibo
dello spirito**

**Diamo
il voto
al MD**

**Il lionismo
visto
dai sindaci**

**Noi Lions
non stiamo
a guardare**

L I O N

8 - OTTOBRE 2015

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia



**La sfida del Centenario...
Un aiuto a 100 milioni di persone
Giovani / Vista / Lotta alla fame / Ambiente
Dove c'è bisogno, lì c'è un Lion**



**Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani**



MARCO FERRETTI®

autumn/winter/2015/16



La nostra diversità è la nostra forza

Di Jitsuhiro Yamada



In Giappone la nostra società deve molto al *bushido*, il codice di comportamento dei samurai. I samurai hanno aspetti positivi e negativi ma difendono la stabilità e la pace. Altri valori tradizionali positivi del *bushido* sono il rispetto per gli anziani, la difesa dei deboli e la pratica della lealtà e dell'onore.

Ogni cultura ha le proprie meravigliose virtù e ciascuna delle 210 nazioni ed aree geografiche in cui opera Lions Clubs International contribuisce a dare forza e vitalità all'associazione. Il tessuto multicolore del lionismo deve la sua resistenza ed elasticità a ciascuno dei fili diversi che lo compongono.

In altre parole, la nostra diversità è la nostra forza. Non siamo un'associazione in serie perché un modello non si adatta a tutti. I club sono liberi di scegliere i propri progetti e i propri membri. Più valorizziamo la differenziazione dei nostri club, più potremo prosperare.

Pertanto quest'anno raccomando ai club di rivolgersi alle donne, ai giovani e alle persone di mezza età per diversificare i nostri ranghi. Un club si arricchisce di nuovi punti di vista ed energie rinnovate quando ha una composizione eterogenea.

Per questo stesso motivo, non esitate a provare progetti nuovi. Non possiamo crescere se siamo vecchi. Non si mangiano il pane o il riso stantio e non vogliamo un club imbalsamato. Dobbiamo avere il coraggio di trasformare i nostri club in realtà fresche, giovani e vibranti.

È inoltre necessario lavorare uniti. Un'antica storia illustra la forza del lavoro di squadra: un potente samurai, Mori Motonari, prese in disparte i suoi tre figli e con facilità riuscì a spezzare la loro freccia. Ma quando tenne tre frecce insieme, l'uomo muscoloso non riuscì a spezzarle. La morale è chiara. Anche gli americani hanno il loro motto per dire la stessa cosa: united we stand, divided we fall (uniti stiamo in piedi, divisi cadiamo). Quando la famiglia Lions composta da 1,4 milioni di persone è unita, possiamo portare nel mondo la luce del servizio.

Dunque quest'anno facciamo nostro lo spirito samurai. Lions, siate samurai. Ma quando svolgete le vostre attività di servizio, per favore custodite a casa le spade affilate e portate con voi solo lo spirito samurai!

Dignity.
Harmony.
Humanity.



contenuti

8 / Ottobre 2015

Direttore responsabile Sirio Marcianò

- 3 La nostra diversità è la nostra forza di Jitsuhiro Yamada
- 7 L'obiettivo che non c'è di Sirio Marcianò
- 8 Comunicare tra di noi e per noi di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 Una sfida immane di Liliana Caruso
- 12 Campus Humanitarian Citizenship di Ermanno Bocchini

mondolions

- 15 Il cibo dello spirito di Cesara Pasini
- 17 La dieta Mediterranea... all'Expo
- 19 I bambini del Kentucky vedono meglio
- 20 I Lions per i malati oncologici di Eric Margules

È bene sapere...

Per esigenze redazionali (arrivano all'indirizzo mail della rivista circa 300 testi al mese) la redazione archiverà senza pubblicarli gli articoli lunghi. Così come archiverà quelli che intaccano l'immagine della nostra associazione, delle sue regole, della sua mission e della sua struttura organizzativa. Pubblicherà, invece, le critiche costruttive dei soci redatte in poche righe e nel rispetto del codice dell'etica lionistica.

La rivista nazionale non può inserire testi redatti (e più adatti) per le pubblicazioni periodiche distrettuali o interdistrettuali. L'attività tradizionale dei 1.323 club italiani (meeting con relatori e service locali) deve essere divulgata attraverso i 10 organi di stampa ufficiali dei 17 distretti.

- 21 La LCIF e il microcredito di Claudia Balduzzi
- 23 Le decisioni del Board

multidistretto

- 25 Noi Lions non stiamo a guardare di Totò Fuscaldo
- 27 Il 108 la2 sott'acqua di Pier Angelo Moretto
- 28 Il Tb e l'impianto sportivo
- 29 Per una riforma della disciplina giuridica del mondo lions di Gianfranco Amenta, Gian Andrea Chiavegatti e Renato Dabormida
- 30 Il Lionismo tra GMT e GLT di Ernesto Zeppa
- 31 La forza del gruppo di Maria Di Francesco
- 32 Le Università della Terza Età sono mondi vitali di Silvio Tomatis
- 33 Scuola e Lions si incontrano di Loris Baraldi
- 34 Boris, Doris, Loris di Loris Baraldi
- 35 Occhio ai numeri di Gualberto del Roso
- 35 Una rappresentanza... per numero di soci di Alberto Maria Tarantino
- 36 Questione umanitaria di Giorgio Amadio
- 37 I Lions e i nuovi bisogni di Luigi Desiati
- 38 Nuovi orizzonti operativi di Walter Bramanti
- 39 Filo diretto con il CdG

distretti e dintorni

- 44 Un murales per la dignità dei bambini di Francesca Caronna
- 45 A Padova "Il Giardino di Melvin Jones"
- 46 Non ci sono confini per i Lions di Luigi Amorosa
- 47 Una targa sul mare di Raffaele Zocchi
- 48 Ci vuole determinazione di Paolo Di Cesare
- 49 Colletta alimentare... per i bambini di Davide Brillo
- 50 41° Festival della Valle d'Itria di Domenico Roscino
- 51 Barry Palmer incontra i Lions del Ta3 di Daniela Sigovini Bobisut
- 51 Il Lions Club più alto d'Italia di Francesco Guerini Rocco

magazine

- 53 Diamo il voto al MD
- 56 Una domanda ai giornalisti italiani
- 57 Che bello sarebbe se anche tu... di Sirio Marciano
- 58 Considerazioni semiserie di un GLT distrettuale di Franco Rasi
- 59 Il lionismo visto dai sindaci italiani
- 63 Impegno civico e cittadinanza attiva di Bruno Ferraro
- 64 L'arte della politica/2 di Giampiero Peddis
- 64 Un presidente innovativo di Federico Morello
- 65 Io mi sento Lions e non Lion di Lanfranco Simonetti
- 66 Amici sempre e comunque di Ernesto Zeppa
- 67 Cécile Huguenin e le donne dell'India e dell'Africa di Giulietta Bascioni Brattini
- 69 L'enciclica del Papa e la sfida dei Lions di Naldo Anselmi
- 70 Svolge al meglio il proprio incarico di Ivo Fantin
- 71 Crisi della cultura, crisi dello Stato
- 72 di Francesco Giuseppe Romeo
- 72 Uno stilista per lo stile italiano di Enrico Baitone
- 73 Coraggio e paura di Carlo Alberto Tregua

rubriche

- 10 D&R di Pino Grimaldi
- 11 L'opinione di Franco Rasi
- 40 Mondoleo
- 42 Lettere
- 73 Libri Lions di Umberto Rodda

I testi che appariranno su "Lion"...



Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathe-lion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali).

La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute (2.000 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei singoli club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

Informazioni & immagine



In questo numero prosegue l'ambizioso tentativo di dare tutte le notizie importanti che riguardano la nostra associazione e di valorizzare la nostra immagine, prima di tutto per noi stessi e poi per gli altri, per quelli che ci conoscono poco, dando sempre più spazio ad una comunicazione che privilegi la vera attività di servizio, soprattutto quella di alto spessore sociale e di lunga durata, e meno quella legata ad un lionismo rituale e circoscritto nell'ambito territoriale e nel numero delle persone coinvolte. Più spazio, pertanto, ad un lionismo che mal s'accompagna a quell'attività fatta di service a pioggia e di assegni girati ad altre associazioni.



**HO SCOPERTO CHE IL SEGRETO
DI PEPPINO POSSO AVERLO
ANCHE A RATE.**

**CHIAMA STANNAH 800-818000
GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO**

Grazie al mio amico Peppino, ho scoperto i montascale Stannah e finalmente posso fare le scale tutte le volte che voglio. Io non ero certo di potermelo permettere, mi sbagliavo e in più abbiamo concordato delle rate comodissime. Certo che il segreto di Peppino non si può non averlo!



Vuoi provare anche tu il segreto di Peppino? Chiamaci. Grazie al programma gli Amici di Stannah potrai provare il montascale più vicino a dove abiti.

PERSONE DI CUI FIDARSI, DAL 1867.



www.stannah.it

Stannah

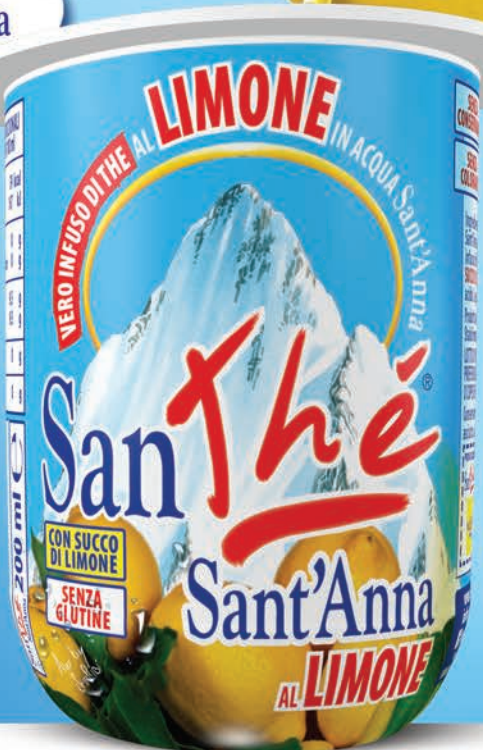
POSSO DARLE DEL *Thé*?



COLLABORATORIO.IT



IN ACQUA
Sant'Anna



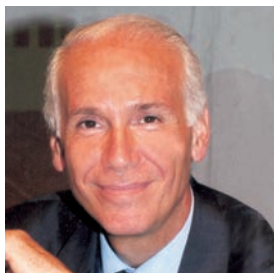
UN *Thé* BESTIALE!



Nessuna formalità, solo sostanza:
SanThé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone, alla pesca e al the verde.



100.000 like sulla pagina
www.facebook.com/santannasanthe
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa
www.santanna.it • info@santanna.it



Editoriale

L'obiettivo che non c'è

Di Sirio Marcianò

Qualche giorno fa, durante una cerimonia ufficiale per la consegna della charter ad un nuovo club in provincia di Brescia, ho riascoltato con piacere le parole del Presidente Internazionale dell'annata lionistica 2011-2012, Wing Kun Tam, ricordate, in quell'occasione, da un PDG. Il nostro Tam, al microfono della convention di Seattle, aveva detto che noi lions avremmo potuto seguire vittoriosamente la strada segnata dal lionismo soltanto se, al suo motto "Io ci credo", avremmo associato quattro virtù fondamentali: il coraggio, l'impegno, l'azione e la costanza. Il presidente Tam, in quell'occasione, aveva inoltre sollecitato i lions a credere nel lionismo, perché, se non credono in quello che fanno, come possono ottenere risultati? "I lions possono tutto - aveva concluso Tam - e sanno sognare con gli occhi aperti". Ovviamente, con quel "I lions possono tutto", Tam non si riferiva ai temi e ai service nazionali che, annualmente, votiamo ad un congresso. Non si riferiva neanche a tutti i fondi che i nostri club, per amore o per noia, girano alle onlus non lionistiche. Non si riferiva neppure ai meravigliosi fiori all'occhiello del lionismo italiano che, sempre e comunque, dovranno proseguire nel tempo con l'aiuto dei club italiani. Non si riferiva, infine, neppure ai contributi dei club alla nostra LCIF, braccio forte della solidarietà mondiale.

E allora a che cosa si riferiva il presidente Tam con quel "i lions possono tutto"? Forse ad un "qualcosa" che rispondesse alle sue quattro virtù fondamentali e che fosse degno della prima associazione di servizio del mondo. E, quindi, un "qualcosa" di veramente importante e che necessita di coraggio da parte dei lions, un "qualcosa" che richieda l'impegno di tutti i soci e, quindi, li coinvolga, un "qualcosa" che stimoli l'azione, ovviamente da protagonisti, di tutti i lions di un multidistretto, un "qualcosa" che necessiti di continuità nel tempo (costanza) e che consenta a tutti i lions di raggiungere mete importanti.

Quel "tutto", quindi, è - secondo Tam - l'obiettivo che dovrebbe avere un multidistretto come il nostro, ma che, ad oggi, non c'è e, probabilmente, non ci sarà mai. Quel "tutto" dovrebbe essere un qualcosa di identificabile e di riconoscibile, perché appartiene solo ai lions. Quel "tutto" dovrebbe essere un solo progetto in grado di penetrare, con forza, nell'immaginario collettivo e di diffondersi, attraverso i media e il passa parola, in tutta la penisola.

Questo l'hanno fatto i lions... potrebbe essere la frase che caratterizza nel tempo quel "qualcosa" che non c'è. Per esserci, i lions devono volerlo, tutti, prima del nostro centenario e per tanto tempo ancora.

News dal mondo

Domenico Messina Group Leader dei DGE

Il Primo Vice Presidente Internazionale Bob Corlew ha nominato il Past Direttore Internazionale Domenico Messina Group Leader per i DGE che serviranno come Governatori nell'anno del Centenario. Il programma di formazione condotto dal nostro Domenico Messina nel corrente anno sociale culminerà nel "Seminario di Formazione dei Governatori Distrettuali Eletti" per l'annata 2016-2017, che avrà luogo a Fukuoka, in Giappone, nelle giornate che precedono la 99ª Convention Internazionale (24-28 giugno 2016).

Ecco quanto hanno scritto il Vice Presidente Bob Corlew e il PID Eugene Spiess, Chairperson del Seminario dei DGE 2016, al nostro PID: "...Tu sei stato scelto per la tua vasta conoscenza del lionismo, per la tua esperienza come leader Lion e facilitatore interattivo e per la tua disponibilità a condividere il tuo entusiasmo come insegnante, allenatore, motivatore e mentore. Tu sei uno dei migliori Lions per l'incarico di Group Leader...".

Anche Patti Repenn, Group Manager della Divisione Leadership di LCI, ha scritto al PID Domenico Messina che "...Siamo molto soddisfatti nel vedere quanto siano alti tutti i risultati da te ottenuti, i quali sono la conseguenza del tempo, degli sforzi e delle energie che hai investito nella preparazione dei nostri Governatori Eletti... Tu hai sempre fatto un ottimo lavoro, indipendentemente da quello che ti abbiamo chiesto, e hai sempre risposto con un grande sorriso".



La nota del Direttore Internazionale

Comunicare tra di noi e per noi

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *



Tutti noi sentiamo la necessità di individuare percorsi che sappiano rafforzare il nostro senso di appartenenza e che diano la necessaria motivazione ai nostri soci e alle persone che ci circondano. Ne consegue che gli strumenti e le modalità con cui comunichiamo all'interno della nostra associazione rappresentano sempre di più gli elementi indispensabili per il raggiungimento dei suddetti percorsi, soprattutto in tempi come quelli attuali, nei quali vi è un vistoso cambiamento dei mezzi di diffusione delle informazioni.

Pertanto, è con piacere che effettuo una sintetica disamina dei nostri mezzi di comunicazione interna, con l'intento di cercare spunti di miglioramento delle funzioni che ciascun mezzo lionistico esaminato dovrebbe espletare.

Le riviste nazionali e distrettuali

Le nostre riviste ufficiali rappresentano, a tutt'oggi, i mezzi più importanti e più diffusi della nostra comunicazione interna. Nel tempo, dovranno necessariamente lasciare il loro ruolo informativo a strumenti on line, per assumere - di fatto - un ruolo formativo e motivazionale, attraverso articoli di spessore, che coinvolgano personaggi del mondo politico, giornalistico, istituzionale e culturale, e che trattino progetti che guardano al futuro. Insomma, strutture giornalticamente autonome e in grado di sviluppare articoli accattivanti, attuali e che facciano riflettere i soci e li spingano al dibattito, come in parte già avviene con la nostra rivista nazionale.

Le pubblicazioni

Nel corso degli anni abbiamo realizzato un numero notevole di pubblicazioni sul lionismo, ma lo abbiamo fatto in maniera autonoma e non coordinata. Di fatto, non abbiamo mai mandato alle stampe uno strumento divulgativo che descriva in maniera organica l'immensa realtà lionistica. È giunto pertanto il momento di realizzare un prodotto editoriale che racchiuda tutto il nostro mondo e che, successivamente, venga distribuito tra i nostri soci e all'esterno dell'associazione.

Ovviamente, sarà anche necessario uno sforzo redazionale che ci consenta di raccogliere tutto il materiale necessario e ci permetta di armonizzare le nostre pubblicazioni, affinché rimanga, nel tempo, una traccia di ciò che siamo e di ciò che rappresentiamo.

Gli strumenti on line

Le email hanno una funzione informativa. Trasmettono messaggi e documenti, offrono le indispensabili garanzie di recapito e sono un ottimo strumento divulgativo, ma niente di più.

Le newsletter sono tempestive, frequenti, sintetiche e spiritose e, per questo, andrebbero implementate.

I siti rappresentano i "punti informativi" del multidistretto, dei distretti e dei club, sono facilmente aggiornabili e consultabili e dovrebbero diventare sempre di più un punto di riferimento per chi cerca informazioni sul lionismo.

I social network sono invece uno strumento in evoluzione e non possiamo ignorarli. Vanno ovviamente gestiti e regolamentati nell'utilizzo. Si tratta di strumenti ad alta diffusione, nei quali i lions devono intervenire rispettando i dettami del nostro codice etico, nella consapevolezza che quello che pubblicano sui social network rappresenta la nostra associazione e, quindi, la nostra immagine all'esterno.

I convegni, gli incontri, i congressi

I nostri convegni non sono spesso coinvolgenti, e, quindi, dovrebbero utilizzare sempre di più relatori di successo e in grado di sviluppare tematiche attuali e legate al mondo della solidarietà. I convegni dovrebbero inoltre concedere ampio spazio al dibattito e al confronto e, perché no?, a volte anche ad argomenti meno impegnativi e più rilassanti.

Ma non basta. Noi Lions dovremmo rivedere al più presto il nostro modo di gestire i congressi, al fine di renderli più accattivanti e meno noiosi, trasferendo parte delle relazioni "obbligate" sugli organi di stampa ufficiali ed inserendo alcuni momenti emozionali attraverso filmati, testimonianze o altro.

Nelle manifestazioni congressuali dovremmo inserire anche la "sfilata in città" e divulgare all'esterno, con pannelli o altro, le nostre attività più importanti.

In conclusione, le mie considerazioni sulla comunicazione interna, e su come incontrarci per lavorare assieme, hanno l'obiettivo di sollecitare le riflessioni di chi mi legge, al fine di trovare insieme soluzioni condivise e che ci permettano di guardare al futuro con fiducia e ottimismo.

**Direttore Internazionale 2015-2017.*



La nota del CC

Una sfida immane

Di Liliana Caruso *

L'imperativo del nostro Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada di difendere ovunque la dignità delle persone più deboli, trova più che mai applicazione nel dramma di cui le acque del Mediterraneo sono testimoni. Un dramma che deve vedere i Lions impegnati in prima fila per più di un motivo ed in più di una direzione.

Alle nostre capacità operative sul territorio, noi uniamo la capacità di agire contemporaneamente in tutti gli Stati di destinazione dei rifugiati ed in alcuni di quelli di provenienza e, comunque, in tutti i territori ad essi limitrofi. In ognuno di questi paesi operiamo attraverso soci che, cittadini di quella nazione, ne conoscono ogni aspetto, ne padroneggiano la cultura, ne praticano la religione. Ma pur così apparentemente diversi tra noi, siamo tutti Lions, dunque tutti uguali, tutti fratelli nell'operare per la pace tra i popoli e per il sollievo ai più deboli.

Mentre i Lions si sono già attivati, ciascuno nel proprio territorio, il Forum Europeo sarà, nella prima metà di ottobre, un momento di coordinamento importante. Le azioni da intraprendere a supporto dei migranti saranno al centro dell'incontro del Comitato Euro-Africano in programma ad Augsburg.

Da diciannove anni, poi, i Lions che vivono sulle sponde del *Mare Nostrum*, si incontrano e si confrontano grazie ad un'organizzazione specifica: la Conferenza del Mediterraneo. Proprio questo strumento va immediatamente messo in movimento per concordare azioni comuni tra tutti i soci dei paesi che partecipano alla Conferenza e quelli dei paesi dell'Unione Euro-

pea che accolgono i migranti.

Siamo dinanzi ad un evento che ha bisogni da fronteggiare simili a quelli di una catastrofe naturale: emergenze sanitarie ed alimentari, problema degli alloggi e, successivamente, quello dell'occupazione degli adulti e dell'istruzione dei più giovani.

Non dobbiamo neanche sottovalutare un altro aspetto importante: di certo moltissimi dei profughi che oggi abbandonano le loro terre, preda della guerra, vorranno farvi ritorno. E qui si pongono problemi di ricostruzione ancora una volta analoghi a quelli di una catastrofe naturale.

Dunque? Dunque è necessario che noi Lions mettiamo in campo rapidamente tutte le nostre capacità attraverso tre tipologie d'azione:

- assistenza immediata ai profughi in fuga ad opera di ciascun Distretto o Club nel proprio territorio, con il coinvolgimento anche di LCIF per il supporto finanziario attraverso i fondi per il *disaster relief*;
- coordinamento tra i Multidistretti europei e del bacino del Mediterraneo per individuare ed implementare tutte le possibili azioni comuni e sinergie;
- prima individuazione - e qui la sede della Conferenza del Mediterraneo è certamente preziosa - di progetti di lungo periodo per la ricostruzione nei paesi martoriati dalle guerre. Ancora una volta sarà prezioso il coinvolgimento della LCIF.

I Lions italiani sono e saranno in prima fila, come lo è - sia per vocazione che per posizione geografica - il nostro paese.

Il Consiglio dei Governatori ha infatti stabilito, lo scorso 6 settembre, di definire un piano unitario nazionale di interventi in favore dei rifugiati presenti in Italia, con priorità all'assistenza sanitaria in favore dei bambini e delle donne in stato interessante. Sarà la So.San. a garantire il coordinamento degli interventi.

Parallelamente, metteremo a disposizione le nostre professionalità e comunicheremo alle Prefetture la nostra disponibilità ad offrirle volontariamente.

Ancora una volta dovremo affrontare e vincere questa che appare una sfida immane e lo faremo in armonia, per tutelare la dignità di una umanità che soffre.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*

Nella foto una bambina siriana (foto LCIF).



D & R

Di Pino Grimaldi

Escalation



L'EXPO 2015 di Milano chiuderà i battenti a fine mese e posso testimoniare, per esserci stato assieme al Presidente della LCIF Preston, che sta avendo un grande successo di pubblico e di critica e che lo stand del nostro MD108 fa bella mostra di se ed eccelle per il servizio dei tanti Lions volontari (grazie!) per numero di visitatori e per la coordinazione del PDG Pasini: bravi!

A bilanciare tanta gioia ed orgoglio il continuo ricevere lettere, telefonate, mail da lions o gruppi di lions, da tanti Distretti, che si lamentano, protestano, si indignano per fatti ed avvenimenti francamente disdicevoli che mettono in luce come statuti e regolamenti e codice dell'etica in tanti casi sono solo accessori "ad usum delphini". I buoni Governatori hanno un bel da fare a tentare di risolvere conflitti vari ed evitare che il fenomeno si spanda (sta accadendo) a macchia d'olio. E ci si chiede perché da qualche tempo in qua ci sia una escalation di litigiosità preoccupante nell'ambito di una Associazione (suoi Clubs e non solo) che dovrebbe navigare nella pace degli angeli con trombe suonate da cherubini per annunciare il tanto bene che viene fatto ogni giorno - ed in tutto il mondo - in favore dei meno fortunati.

Da tempo mi chiedo - e ne domando a chi ne ha responsabilità - se ogni Lions Club abbia uno Statuto non in conflitto con quello standard della Associazione e se esso venga tenuto, come la Bibbia, sul tavolo delle discussioni e se copia di esso sia nelle mani di ogni socio come è indicato da Lions International. Diceva Andreotti (e

se ne intendeva) "a pensar male spesso ci si indovina" e parrebbe che nei nostri casi il detto si attagli.

Il codice dell'etica non è litania da udire e non ascoltare: è l'essenza della nostra appartenenza ad un Club (e dunque Associazione) quali persone di "ottima condotta morale che godono di buona reputazione nella comunità" (Statuto!) e che siano "generosi nella lode e cauti nella critica" (Codice).

Nessuno obbliga alcuno ad accettare la cooptazione a socio di un Club (come ai tempi di vari regimi italici, senza tessera di quel partito non si "mangiava"), ma ciascuno acconsente liberamente ed altrettanto tale se qualcosa non gli aggrada se ne vada; così come se pensa che l'ingiusto avviene, con modi democratici e liberali si batte perché ogni cosa ottemperi a quanto sopra detto. Lapalissiano? Più che tale. Ed altrettanto che se ci sono dei lions che si fanno suburbare o manipolare da qualcun altro, chi osa tanto è indegno, ma è da vili la passività nella accondiscendenza.

So quanto sia difficile resistere alla tentazione di mimare la classe politica che ogni giorno dà spettacolo inverosimile di se, ma - parafrasando Dante - "fatti non fummo per viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza". Ci piace dire che siamo un élite (vero); ma non basta dirlo bisogna testimoniare a cominciare da quella cellula di socialità, umanità, dignità e democrazia che è il club e poi su a salire verso vette più alte. Un sorriso ricevuto da chi soffre - e l'apprezzamento (reputazione) di chi ci osserva - deve essere la nostra mercé. Sì, giusta ed ambita.



L'opinione

Il nostro futuro è donna?

Di Franco Rasi

Leggendo i giornali di questi mesi sembra che la stampa abbia scoperto con un certo stupore che il futuro è donna. Il serio britannico Times denuncia che nelle università del Regno Unito le donne sono ormai al 60%, mentre il prestigioso Economist prevede che fra una generazione molte attività oggi riservate agli uomini saranno prerogativa del gentil sesso. In Italia, Corriere e Repubblica fanno a gara a chi pubblica sull'argomento più dati statistici. Ci informano che oltre il 40% dei medici è donna, percentuale che si alza notevolmente se si analizzano le fasce d'età dei più giovani dottori. Pure nella pubblica amministrazione le donne stanno sopravanzando i colleghi maschi, anche se le funzioni apicali sono ancora prerogativa degli uomini.

Nel mondo forense le donne ormai sono la maggioranza, con circa il 55% di avvocatesse. Le toghe, ci dice il CSM, sono oggi per il 49% composte da donne.

Giova ricordare che in magistratura il gentil sesso è stato ammesso solo nel 1965. Da allora ad oggi le donne ne hanno conquistata di strada.

Ma dove trionfa la presenza femminile è nel mondo della scuola. Le insegnanti sono ben l'83% del totale!

E nel lionismo italiano? I dati sono confortanti: a fronte di un marcato calo di soci da molti anni, c'è una lenta, ma costante crescita femminile. Oggi le socie sono il 22,5 del totale. Ed ogni anno, da almeno tre anni, aumentano di un punto percentuale. Sono donne, preparate, motivate, che provengono da ogni classe sociale, competitive e concrete. Vincono l'indolenza e l'inerzia di molti soci con l'entusiasmo e la passione. Quanto tempo ci vorrà perché il cosiddetto sesso debole diventi sesso forte?

Diceva Oscar Wilde: "Date alle donne occasioni adeguate ed esse possono fare tutto". Anche - auguriamoci - risvegliare un Lions silente!

Lionismo e democrazia

Di Paolo Bernardi*

Prendo lo spunto da un brano pubblicato recentemente sulla rivista nazionale, che cita testualmente: "da noi si parla di dittatura, di comportamenti scorretti, si contestano i governatori (che fino a prova contraria sono stati eletti democraticamente dalla maggioranza o dall'unanimità dei soci)...". Ma come? Significa che non si può contestare chi è stato eletto democraticamente? Si introduce il concetto che ci sono delle categorie di persone che non sono contestabili?

Ma come la mettiamo con la libertà di parola e di pensiero, che sono proprio i capisaldi della democrazia?

E' vero il contrario! Chiunque ha il diritto di critica nei confronti di chiunque, secondo una regola centenaria consolidata in tutti i paesi civili.

La democrazia è madre della giustizia e della correttezza. E allora il pensiero va, con grande tristezza e preoccupazione, alla nostra situazione attuale: un lionismo sofferente di carenze etiche, a tutti i livelli, come viene osservato da più parti, e la mancanza di democraticità, appunto.

La revoca inusitatamente comunicata dal CdG al responsabile multidistrettuale di una commissione importante come quella costituita per le celebrazioni del nostro centenario, dopo 15 mesi di lavoro intensissimo che ha coinvolto centinaia di lions su tutto il MD e prodotto

eccellenti risultati progettuali, revoca deliberata senza motivazione espressa, è forse giusta, corretta, democratica? A precisa richiesta di un delegato di quale fosse la motivazione durante il congresso di Bologna, il presidente ha risposto in modo vago e incomprensibile.

No, non è giusta, né corretta, né democratica! È il contrario! I Past governatori chiesero al presidente del consiglio autorizzazione a leggere un documento che riguardava le criticità dell'associazione; in un primo momento fummo autorizzati, poi non ci fu più consentito.

No, questo non è giusto, né corretto, né democratico.

È corretto e giusto che qualcuno si intrometta violentemente e pervicacemente nelle fasi della candidatura di nostri lions alle massime cariche internazionali, con l'intenzione dichiarata di contrastarla e impedirla? Certamente no!

E allora vengo al titolo: è ora di cambiare! Occorre che l'etica, i valori del codice dell'etica, la democrazia siano ripristinati e il lionismo italiano possa riprendersi dalla crisi in cui versa; occorre una presa di conoscenza e di coscienza e una conseguente decisa e forte presa di posizione da parte di tutti i benpensanti (per fortuna ce ne sono tanti!) e un'opera di diffusione dei nostri valori su tutti i club e non solo.

*Direttore Internazionale 1996-1998.

Laboratorio internazionale

Campus Humanitarian Citizenship

Di Ermanno Bocchini *

1. Il progetto - Il Centro di ricerche "Cittadinanza Umanitaria" del Distretto 108 Ya ha attuato il progetto "Humanitarian Investment Plans". Esso ha, preliminarmente, ottenuto dal Comitato esecutivo della LCIF in data 3 novembre 2008 l'autorizzazione a sperimentare l'idea e cioè il "Piano degli investimenti umanitari" ed è stata scelta l'Africa subequatoriale come terreno di sperimentazione del progetto pilota "Humanitarian Investment Plans".

La sperimentazione è durata 5 anni e, ora, nel Mali, in un paese martoriato dalla malaria, dalla guerra civile, dal terrorismo islamico è sorto, quasi un miracolo dei Lions, un Campus, il Campus della Cittadinanza umanitaria.

2. Il capitale umano: la Cooperativa maliana "Cittadinanza Umanitaria" - La metodologia seguita ha invertito la tradizione storica degli aiuti umanitari in Africa. Siamo partiti dal "capitale umano" e abbiamo fatto laureare presso la LUISS un giovane maliano. Appena conseguita la laurea il giovane maliano, Yacouba Sabere Monkouro, è tornato nel Mali a Bamako, capitale del Mali, e poi in autobus nel villaggio di Soufuralaye, nel quale ha selezionato venti giovani maliani disposti non a ricevere carità, ma a lavorare gratuitamente in una Cooperativa. È nata, così, regolarmente omologata dal Tribunale maliano, la Cooperativa Cittadinanza Umanitaria.

3. Il capitale fisico: il suolo agricolo e il diritto alla terra - La Cooperativa è stata dotata di un capitale sufficiente per porre mano alla costruzione del Campus, su progetto di un architetto maliano. A questo punto il dottor Yacouba Sabere Monkouro si è presentato al Sindaco del Comune di Soufuralaye e ha chiesto, a titolo gratuito, un'area edificabile e un vasto terreno agricolo per costruire il Campus da intestare alla Cooperativa Cittadinanza Umanitaria. Un'impresa cooperativa che resta nel Mali e ha già iniziato la coltivazione del pomodoro.

4. Il pozzo: il diritto all'acqua - È stato costruito il pozzo per irrigare la terra per la coltivazione del pomodoro, che cresce bene per la grande fertilità del terreno africano. Ma i maliani non sapevano trasformarli in salsa di pomodoro; di conseguenza il pomodoro marciva, mentre erano, di fatto, costretti a comprare il prodotto dalla Francia, ex potenza coloniale, o dalla Cina. Con un areo di linea ha, a questo punto, raggiunto il Mali l'istruttore della Cooperativa che ha insegnato ai maliani come coltivare e lavorare il pomodoro in fattoria. Contemporaneamente una nave battente bandiera



Università LUISS: laurea specialistica allo studente Mali Yacouba Sabere Mounkoro.

italiana è partita da Napoli alla volta dell'Africa per portare nel Campus tutte le attrezzature necessarie per poter attrezzare il Campus.

5. La fattoria: il diritto allo sviluppo - La costruzione della fattoria per la trasformazione del pomodoro in salsa di pomodoro ha, a questo punto, consentito a venti poveri maliani, soci della Cooperativa, di lavorare ogni giorno dopo la cerimonia dell'alzabandiera mattutina nel Campus, con gli inni italiano e maliano. I pannelli solari hanno generato l'energia per l'illuminazione e per le strutture.

6. L'asilo e la scuola: il "diritto alla conoscenza" e il "diritto alla dignità umana" - I bambini del Mali di tutte le religioni, senza distinzione alcuna, accorrono felici nell'asilo costruito per imparare e per godere del più importante dei diritti umani: il "diritto alla conoscenza".

7. L'infermeria: il diritto alla salute - La salute è bene primario dell'individuo e interesse della comunità. I giovani maliani riescono a vedere grazie all'infermeria oculistica realizzata e curano la malaria in attesa che le Nazioni Unite sperimentino un vaccino.

8. Conclusioni - Ecco il racconto è finito. "Aiutiamoli a non chiedere più aiuto" era il motto del Centro ricerche Cittadinanza Umanitaria ed è diventato realtà.

L'Humanitarian Investment Plan segna una svolta nella filosofia degli aiuti umanitari.

**Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions International presso il Consiglio d'Europa.*

News dal mondo

Pubblichiamo un sintetico profilo dei candidati alla carica di 2° e 3° Vice Presidente Internazionale che hanno già ricevuto l'endorsement dai componenti del Board, l'11 agosto scorso, nella sede di Lions Clubs International. Le elezioni si svolgeranno durante la 99ª Convention Internazionale che si svolgerà a Fukuoka, Giappone, dal 24 al 28 giugno 2016.

Gudrun Bjort Yngvadottir/Candidato alla carica di 2° Vice Presidente Internazionale

Gudrun Bjort Yngvadottir, Past Direttore Internazionale 2010-2012, di Gardabaer, Islanda, è direttore di programma dell'Istituto di Formazione Continua dell'Università dell'Islanda.

Socia del Gardabaejar Eik Lions Club dal 1992, ha ricoperto incarichi nell'associazione, tra i quali presidente di leadership, Leo, Lions Quest, Governatore distrettuale, coordinatore LCIF, coordinatore per l'Istituto di Leadership Lions in Islanda e coordinatore MD del Centenario 2014-2017.

Dal 1990 ha preso parte a 19 Convention Internazionali e 21 Forum Europei. È Presidente Onorario del Forum Europeo di Augsburg 2015. È la prima donna eletta Direttore Internazionale, Presidente MD per lo Sviluppo della Leadership, Board Appointee e Membro di Facoltà degli Istituti Leadership Lions.

Ha ricevuto numerosi premi tra cui il 100% Presidente di Club, Premio Estensione, Premio Estensione del Governatore, Crescita Soci Fondatori, Premio Governatore, 8 Certificati di Apprezzamento, 2 medaglie e 1 Premio Leadership del Presidente Internazionale. È amico Progressivo di Melvin Jones.

Il PID Yngvadottir è attivo in numerose organizzazioni professionali e comunitarie, tra cui l'Associazione Islandese di Scienziati Biomedici, quella Islandese di Accademici e dei Docenti Universitari Islandesi.

Il PID Yngvadottir e suo marito, Jon Bjarni Thorsteinsson, PID e MJFP, hanno un figlio, una figlia e cinque nipoti.



Jung-Yeol Choi/Candidato alla carica di 3° Vice Presidente Internazionale

Jung-Yeol Choi, Past Direttore Internazionale 1996a-1998, di Pusan, Corea del Sud, è presidente di una società commerciale, Vice Presidente della Dong-A University Alumni Association e Consigliere Speciale della Camera di Commercio di Busan.

Socio del primo Lions Club di Pusan dal 1977, il PID Choi ha ricoperto molte cariche all'interno dell'associazione, tra cui segretario del gabinetto distrettuale e vice presidente del MD 309. È stato sette volte Board Appointee e Presidente del Comitato Ospitante della Convention Internazionale di Busan nel 2012.

Divenuto GMT Area Leader per la Corea a luglio del 2014, a marzo 2015 ha registrato un'entrata netta di 4.763 soci dopo 3 anni consecutivi di perdite.

Amico Progressivo di Melvin Jones, il PID Choi ha ricevuto numerosi premi tra i quali il Premio Chiave Grand Master, Premio 100% del Governatore, 6 Medaglie Leadership, 4 Certificati di Apprezzamento e 18 medaglie del Presidente Internazionale. È Ambasciatore di Buona Volontà Award.

Il Past Direttore Choi e sua moglie, Seung-Bok, hanno quattro figlie.



Edoardo Stoppa con Giovanni Fossati, Presidente del Servizio Cani Guida dei Lions, all'ingresso del Centro addestramento di Limbiate.

Un film di Edoardo Stoppa dedicato ai cani guida

Edoardo Stoppa, noto al grande pubblico come inviato di "Striscia la Notizia", la celebre trasmissione televisiva nella quale si occupa del benessere degli animali, è diventato un importante testimonial del Servizio Cani Guida dei Lions. Stoppa, grazie alle sue inchieste, ha risolto molti casi di maltrattamento agli animali in Italia e all'estero. La tenacia e la determinazione dei suoi interventi, che molto spesso terminano con vere e proprie aggressioni ai suoi danni, hanno fatto sì che nel giro di pochi anni Stoppa sia diventato un vero e proprio paladino degli amanti degli animali. Il feeling di Edoardo Stoppa con i cani guida di Limbiate è iniziato nel 2013 in occasione della puntata trasmessa la vigilia di Natale, per raccontare ai quasi 4 milioni di telespettatori una notizia positiva del lionismo italiano. E lo ha fatto il giorno in cui si riscoprono valori e si accendono interessi che durante il resto dell'anno sembrano assopiti o spesso dimenticati. Il rapporto dell'amico degli animali per eccellenza con la realtà di Limbiate, dopo quel primo incontro, è diventato sempre più intenso fino a giungere alla realizzazione di un cortometraggio dal titolo "Angelo a quattro zampe", nel quale Stoppa, da regista, racconta la giornata di una non vedente con la sua guida. Un film molto intenso dal punto di vista emozionale che esprime con efficacia l'importanza che assume il cane guida nella vita quotidiana di un non vedente.



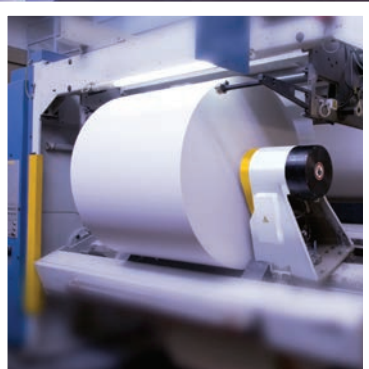
TIBER

officinegrafiche

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

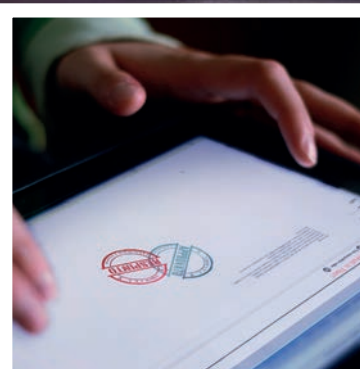
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!



EXPO 2015

Il cibo dello spirito

Il mese di settembre in Expo è iniziato con un evento del tutto particolare. In occasione della 10^a Giornata per la Custodia del Creato, i rappresentanti delle maggiori religioni si sono incontrati sul palco dell'Expo Center per confrontarsi sul tema della produzione e del consumo di cibo nel mondo. Di Cesara Pasini *

L'evento, aperto dai saluti di benvenuto di Maurizio Martina (Ministro dell'Agricoltura, delle politiche agricole e forestali) e di Giuseppe Sala (Commissario Unico Delegato dal Governo), è culminato con il momento della firma della Carta di Milano e della benedizione del cibo portato dai Paesi partecipanti e dai rappresentanti della Società Civile in una suggestiva sfilata. La benedizione del cibo, avvenuta secondo le formule delle singole religioni, ha voluto trasmettere il messaggio dell'importanza della convivenza, della tolleranza e del dialogo tra le religioni. Una delegazione Lions ha preso parte all'evento e, con Annalisa Laguzzi Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy, abbiamo deposto sulla tavola antistante il palco dove sedevano i religiosi un vassoio con differenti varietà di pane per simboleggiare l'internazionalità della nostra associazione (foto a pagina 16). Al termine, è stata letta al pubblico una preghiera laica elaborata dai partecipanti della Società Civile. Il cibo benedetto dai religiosi è stato degustato da tutti i partecipanti all'evento, molti dei quali hanno



assaggiato anche il “pane” dei Lions.

Un numero elevatissimo di visitatori ha frequentato i padiglioni dell’Expo, confermando la tendenza in costante crescita del mese di agosto. Molte le iniziative organizzate dai Lions.

Il 4 settembre è stata la volta dell’evento organizzato dal distretto 108 L - Umbria, Lazio, Sardegna - *“Tutela dell’ambiente e alimentazione sostenibile - Dalla tradizione ai prodotti di nicchia nel recupero di terreni marginali fino alle future risorse alimentari”*, concluso con una degustazione di specialità sarde e umbre nella corte di Cascina Triulza.

A seguire, l’8 settembre si è tenuto nell’Auditorium di Cascina Triulza l’evento organizzato da MK Onlus di presentazione del progetto pilota *“Serra Solare”* per la produzione di acqua potabile in Burkina Faso.

Il 13 settembre ha visto la realizzazione di un convegno di un’intera giornata dal titolo *“Le grandi tradizioni alimentari e la dieta mediterranea”* con una degustazione di prodotti tipici (mozzarella di bufala campana, bergamotto di Sicilia, pane di Matera, pane di Altamura e olio del Parco dell’Alta Murgia, vino di Castel del Monte,

legumi della Murgia, uva di Sicilia, dolci pugliesi e bocconotti di Montorio al Vomano). Organizzatori delle due iniziative i distretti 108 Ya, Yb, Ab, A e L. Organizzatori delle due iniziative i Distretti 108 Ya, Yb, Ab, A e L.

Il 18 settembre è stata organizzata nello spazio eventi del Cluster delle Spezie sul Decumano la presentazione del Progetto *“Triposha”* che è stato realizzato dai Lions Italiani in Sri Lanka in collaborazione con il World Food Program.

Il 20 settembre si è tenuta la Conferenza organizzata dall’Alpine Lions Cooperation dal titolo *“Agricoltura di qualità in territorio alpino: con innovazione e ricerca verso un futuro sicuro?”*.

Il 26 settembre un altro importante appuntamento, organizzato dal distretto 108 Tb Emilia, *“Tradizioni alimentari nel mondo e valore della biodiversità”*, alla presenza del Presidente Internazionale Joe Preston, accompagnato dalla consorte Joni, di cui avremo modo di raccontare nel prossimo numero della rivista *“LION”*.

**Immediato Past Governatore del Distretto 108 Ib4 e Representative di Lions in Expo 2015.*

PROGRAMMA EVENTI DI LIONS CLUBS INTERNATIONAL NEL SITO DI EXPO MILANO 2015 IN OTTOBRE 2015			
02-ott	EFFETTI DELL'ALIMENTAZIONE SULLE MALATTIE RARE	CONFERENZA	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
02-ott	IL RUOLO DELL'ALIMENTAZIONE NELLE PATOLOGIE RESPIRATORIE	CONFERENZA	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
12-ott	AFRICA LIONS DAY IN EXPO (con la partecipazione dei Distretti Africani) PROMUOVERE L'INNOVAZIONE NELLA CATENA ALIMENTARE CON FINALITA' SOCIALE	CONFERENZA (possibile parata)	CONFERENCE CENTRE EXPO
14-ott	LA CASTAGNA: PER OGNI RICCIO QUANTI GUSTOSI CAPRICCI ... DEGUSTALA!	DEGUSTAZIONE	CASCINA TRIULZA
15-ott	INIZIATIVA "MENO ALCOOL PIU' GUSTO" E SIMULATORE DEGLI EFFETTI DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA	DEGUSTAZIONE COCKTAIL ANALCOLICI E PROVA PRATICA SIMULATORE	SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
16-ott	GIORNATA MONDIALE DELLA NUTRIZIONE ONU - PRESENTAZIONE DELLA CAMPAGNA GLOBALE D'AZIONE DI LIONS CLUBS INTERNATIONAL "ALLEVIARE LA FAME" - INIZIATIVA IN CASCINA TRIULZA CONTRO L'OBESITA' INFANTILE	CONFERENZA WORKSHOP	CONFERENCE CENTRE EXPO SPAZIO LIONS
17-ott	SERATA CON CONCERTO SWING IN CASCINA TRIULZA	CONCERTO	PALCO CASCINA TRIULZA



La dieta Mediterranea... all'Expo

All'Esposizione universale di Milano la mostra "La Dieta Mediterranea. Questione di Stile di Vita e Arte Raffinata", promossa dal Multidistretto Lions 108 Italy.

Nell'ambito degli eventi di Expo 2015, il 12 settembre, alle ore 17, nello stand del Multidistretto Lions 108 Italy presso la Cascina Triulza di Milano, ha avuto luogo la presentazione della mostra "La Dieta Mediterranea. Questione di Stile di Vita e Arte Raffinata", promossa dal Multidistretto Lions 108 Italy, e l'esposizione dei primi pannelli che "adorneranno" il cardo che conduce alla Cascina Triulza. Vi resteranno, grazie ad un fertile rapporto di scambi culturali con la Cascina Triulza, fino alla conclusione dell'Expo a fine ottobre.

Tra i presenti i massimi rappresentanti del lionismo italiano: il Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso (al centro nella foto della pagina seguente), il

Delegato del Multidistretto Lions 108 Italy all'Expo Milano 2015 e Governatore del Distretto 108 Ib1 Salvo Trovato, il Governatore del Distretto 108 Ya Antonio Fuscaldo.

Il Multidistretto ha promosso - visto la grande rilevanza della dieta mediterranea - lo studio, l'analisi e l'approfondimento della dieta in uso a Napoli ed in Campania nel 18° secolo. L'iniziativa promossa prende forma attraverso una rilettura fotografica del presepe napoletano d'autore. Per gli amanti dell'arte e del presepe napoletano è il riconoscimento dell'assoluto valore artistico di queste opere che superano, grazie al valore universale dell'arte, i confini regionali per porsi quale strumento di conoscenza ed approfondimento.

Lions4Expo in cifre

1000 sono i gruppi di Lions stranieri appartenenti a 27 nazionalità diverse che hanno siglato il libro firme nello spazio Lions in Cascina Triulza nel periodo maggio-luglio: Australia, Austria, Belgio, Benelux, Bielorussia, Brasile, Cecoslovacchia, Cina, Congo, Francia, Germania, Giappone, Guinea, India, Inghilterra, Islanda, Kazakistan, Messico, Polonia, Senegal, Sri Lanka, Singapore, Slovenia, Spagna, Svizzera, Turchia, Usa.

600 sono i soci Lions, i Leo, i relatori, gli artisti e gli assistenti che sono stati accreditati all'accesso in Expo sia per il presidio dello spazio Lions in Cascina Triulza, sia per la realizzazione degli eventi culturali che sono stati realizzati da Lions Clubs International nel sito espositivo da maggio a metà settembre.

25 sono gli eventi del palinsesto culturale Lions che sono stati già realizzati nel sito di Expo nel periodo maggio-settembre.

17 sono i Distretti Italiani che hanno presidiato lo spazio Lions in Cascina Triulza nel periodo tra maggio e settembre: praticamente tutti.

10 sono i gruppi di visitatori di Rotary International che hanno voluto lasciare un messaggio di saluto sul libro firma nello spazio espositivo dei Lions in Cascina Triulza nel periodo tra maggio e fine luglio.

3 i Paesi stranieri che hanno maggiormente visitato lo spazio Lions in Cascina Triulza: Francia, Belgio, e Svizzera nel periodo tra maggio e fine luglio.

L'Università Popolare Medicina degli Stili di Vita (Lifestyle Medicine) perseguirà l'obiettivo di approfondire nei prossimi mesi la lettura scientifica dei temi alimentari offerti da questi capolavori e valutare così lo stile di vita alimentare in uso in quegli anni.

I pannelli sono delle gigantografie fotografiche, realizzate da Mariano Lebro, che ritraggono pastori del '700 ad opera dei più grandi artisti attivi nella corte barocca di Carlo VIII. Questi sono alti circa 40 cm. Le figure sono ingrandite in modo da essere riportate a misura umana (un metro e 70 cm) e costituire un immaginario corteo in visita all'Expo.

La mostra è concepita con focus su 3 aspetti: culturale, spettacolare, promozionale. La mostra sarà formata da 16 pannelli fotografici di grande formato (cm 90 x 240) ad alta risoluzione e qualità. I pannelli saranno montati su 10 supporti per l'esterno.



Le tradizioni alimentari italiane e la dieta mediterranea

Da sempre i Lions club hanno svolto un ruolo importante nella valorizzazione e protezione di prodotti agro-alimentari tipici dei loro territori, svolgendo talvolta il ruolo di garanti del rispetto di particolari "protocolli" di produzione. In questo contesto, lo scorso 13 settembre, alcuni club dei distretti Ya (Campania, Basilicata, Calabria), Yb (Sicilia), Ab (Puglia), L (Lazio, Umbria, Sardegna) e A (Abruzzo) hanno organizzato in Cascina Triulza una degustazione di grande richiamo di pubblico. Questi i prodotti tipici offerti...

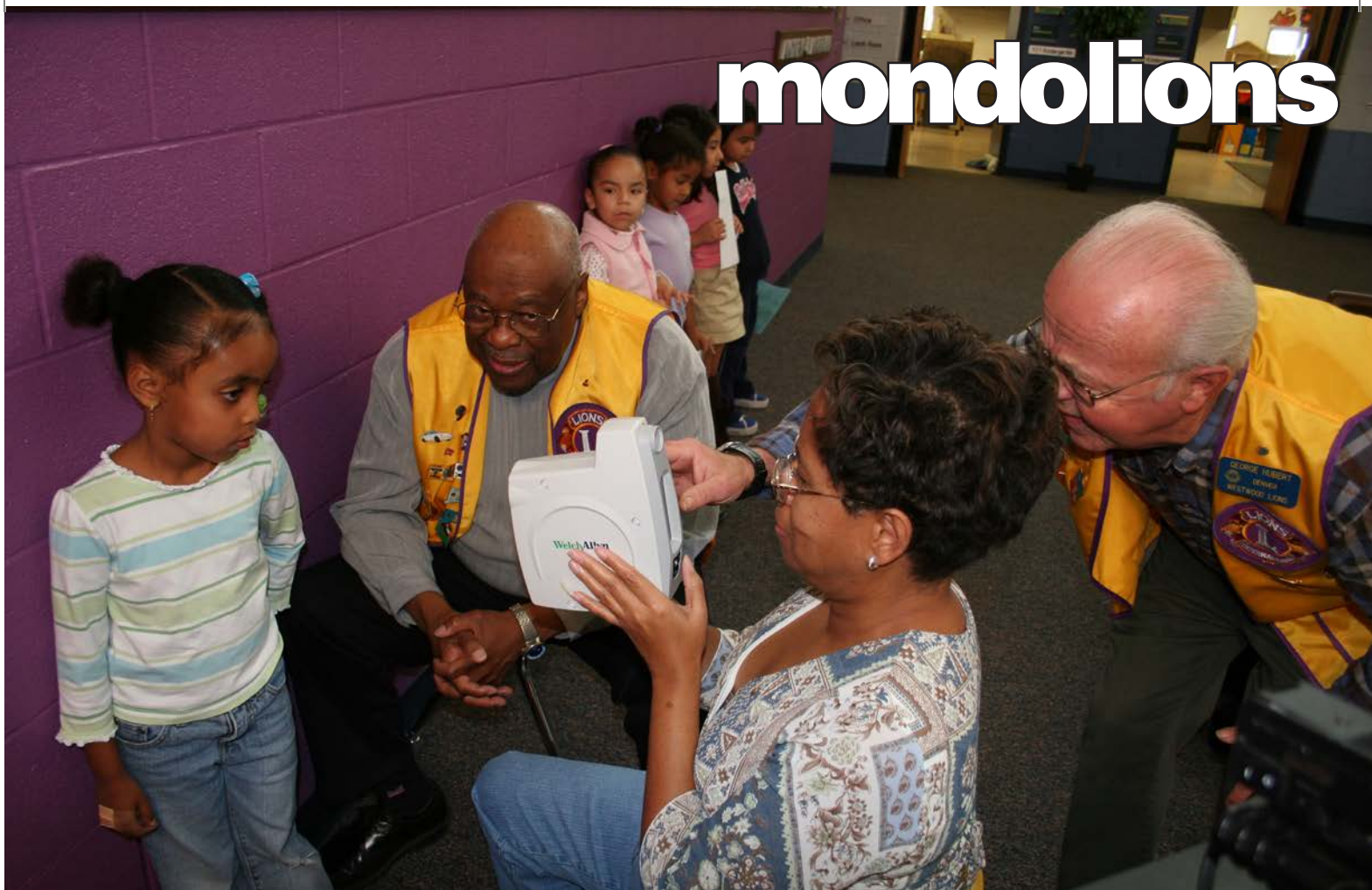
- Mozzarella di bufala campana, da parte del club di Battipaglia e dell'omonimo Consorzio.
- Bergamotto di Reggio Calabria, da parte del club di Reggio Calabria, da tempo impegnato nella divulgazione dell'uso del bergamotto nella filiera agroalimentare e profumiera.
- Pane di Matera, da parte dei club di Matera che hanno inteso valorizzare e preservare un bene culturale di antichissima tradizione, dalla preistoria ai giorni nostri.
- Porchetta Laziale, da parte del club di Roma Mare, che si pone come certificatore dell'alta qualità di produzione di questo prodotto.
- Pane di Altamura, olio del Parco dell'Alta Murgia e legumi dell'Alta Murgia, di cui il club Altamura "Jesce-Murex" mantiene alta l'attenzione su questa cultura.
- Vino di Castel del Monte, da parte del club Andria "Costanza di Aragona" che è custode di questa tradizione.
- Arte dolciaria pugliese, da parte del club Minervino Murge "Boemondo d'Altavilla" che opera da sempre per la divulgazione di questo patrimonio storico e culturale.
- Uva di Sicilia, da parte dei club del Distretto Yb dei territori di Catania, Agrigento e Palermo impegnati nella protezione e valorizzazione di questo bene del territorio.
- Pane di Sicilia, da parte dei club del Distretto Yb che intendono promuovere biodiversità e corretta alimenta-

zione, valorizzando l'uso di grani antichi.

- Bocconotto di Montorio al Vomano, da parte del club di Teramo che promuove la cultura dell'alimentazione e la sostenibilità ambientale.

In contemporanea, nel Conference Center di Expo, ha avuto luogo un ciclo di conferenze di altissimo tenore culturale e scientifico che ha sviluppato i temi "La dieta mediterranea delle eccellenze agroalimentari del Parco dell'Alta Murgia", il progetto "I giovani educano i giovani alla sana alimentazione - Nutrire la Conoscenza per Nutrire il Pianeta", un'iniziativa del club Cosenza Castello Svevo, "Antica Scuola Medica Salernitana ed il Regimen Sanitatis. L'alimentazione eumediterranea: Armonia-Benessere-Sostenibilità", "La Mozzarella di Bufala Campana: quando il buono fa bene", "La filiera del pane rustico della valle dell'Hymera" e "La Seven Countries Study e la Dieta Mediterranea Italiana di riferimento".





I bambini del Kentucky vedono meglio

Ogni bambino in ogni programma Head Start del Kentucky: è questa la fascia di popolazione obiettivo del programma KidSight (Oculistica Infantile) del Kentucky, con l'obiettivo di controllare entro la fine del 2015 tutti i bambini dello stato iscritti al programma Head Start.

I bambini di Head Start spesso non hanno accesso alle risorse mediche oculistiche. Tuttavia il programma Head Start prevede che ogni bambino sia sottoposto a visita oculistica entro 45 giorni dall'adesione al progetto. I Lions del Kentucky sperano che il progetto realizzerà questo obiettivo per 20.000 bambini. I Lions sottoporranno a screening i bambini che abitano nelle comunità di minatori di carbone del Kentucky provenienti da famiglie di contadini emigrati e famiglie povere delle aree urbane.

I Lions del Kentucky sono supportati da un finanziamento di 92.312 dollari offerto dalla LCIF. I controlli saranno svolti in collaborazione con il Kentucky Lions Eye Foundation, il Louisville Downtown Lions Club e la Kentucky Head Start Association.

La Fondazione Oculistica Lions Kentucky ha iniziato nel 2003 il programma oculistico infantile. Da allora il programma ha controllato la vista di oltre 80.000 bambini in tutto il Kentucky.

Head Start è un programma federale che promuove la propedeutica scolastica dei bambini sotto i cinque anni valorizzando il loro sviluppo sociale, emotivo e cognitivo. I bambini iscritti ai programmi Head Start provengono da nuclei familiari a basso reddito. Per accedere ai programmi Head Start una famiglia composta da quattro persone non deve avere un reddito annuale superiore a 23.850 dollari.

Generalmente i controlli della vista promossi da Head Start per i bambini vengono eseguiti dai distretti sanitari locali con tabelle oculistiche. Mentre queste tabelle

possono essere adatte ai bambini più grandi privi di difficoltà di linguaggio o problemi di salute, i Lions locali si preoccupano di approfondire i controlli di bambini e ragazzi con ritardi nello sviluppo. Infatti dai dati del programma emerge che il 12% dei bambini aderenti a Head Start presenta una forma di disabilità che impedisce il controllo tradizionale della vista e fino al 32% dimostra barriere linguistiche.

Buona parte dei finanziamenti sono stati spesi per l'acquisto di apparecchiature non invasive di fotoscreening. Molti Lions Club utilizzano questi sistemi per condurre le attività supplementari di controllo. Si tratta di sistemi che garantiscono un tasso di precisione del 95% e offrono risultati immediati. Sono efficaci nella diagnosi di presbiopia, miopia, astigmatismo, occhio ambliopico e altri difetti che possono essere facilmente corretti se scoperti precocemente.

I Lions stanno visitando i centri Head Start di tutto il Kentucky per eseguire gli screening per i bambini che diversamente non potrebbero accedervi. Tutti i bambini, i cui esami indicano il bisogno di cure successive, vengono indirizzati a oculisti professionali. Lo staff di Head Start lavora per trovare, garantire e coordinare le cure

successive, assicurandosi che l'assistenza non termini con l'esame della vista.

Durante un programma pilota svolto nel 2011 nel Kentucky occidentale, 618 bambini in età prescolare hanno aderito al programma Head Start e sono stati sottoposti ad esame oculistico. Il 15% di essi ha scoperto di avere bisogno di occhiali, mentre il 5% ha scoperto di avere una seria patologia oculistica.

Felicia Elliot, infermiera ed ex specialista del programma Head Start, dice "Questo progetto pilota si è dimostrato di grande utilità. Io e i genitori di tutti i 618 bambini sottoposti al controllo siamo estremamente riconoscenti al Kentucky Lions Eye Foundation, al programma KidSight e a tutti i suoi fantastici volontari per avere salvaguardato la vista dei nostri figli".

I Lions del Kentucky hanno l'obiettivo di controllare entro la fine del 2015 tutti i bambini dello stato iscritti al programma Head Start. In seguito i club locali utilizzeranno le strumentazioni per gli screening di massa della comunità presso enti religiosi, con campagne di prevenzione e giornate di sensibilizzazione. Si possono ottenere informazioni su come i club possono fare richiesta di sovvenzioni LCIF su lcif.org.

I Lions per i malati oncologici

A Lagos, in Nigeria, i Lions, con il contributo della Lions Clubs International Foundation, hanno realizzato una struttura in grado di offrire ospitalità temporanea ai pazienti in radioterapia e ai loro familiari che non si possono permettere un alloggio. **Di Eric Margules**

Una mattina, mentre la responsabile Stella Agbogun visitava il Reparto di Radioterapia all'Ospedale Universitario di Lagos (LUTH), in Nigeria, incontrò un giovane all'ingresso che confortava una madre piangente. Madre e figlio avevano viaggiato fino a Lagos da Cross River, una provincia nigeriana distante più di 400 miglia, affinché la madre potesse essere sottoposta a terapia oncologica al LUTH. Ma senza denaro né parenti a Lagos, i due non avevano un posto dove alloggiare, erano disperati e soli.

Agbogun, una Lion, sapeva che bisognava fare qualcosa per aiutare la famiglia e le persone come loro che vengono da lontano e affrontano lunghi viaggi per accedere al Reparto di Radioterapia del LUTH, ma sono privi di risorse per permettersi un alloggio durante il percorso di terapia.

"Non avevano un posto dove dormire", dice Agbogun. "Non avevano parenti a Lagos, né denaro a sufficienza per alloggiare. Sono stata mossa da compassione. Dopo questo fatto ho deciso di cambiare in modo positivo e creare

migliori condizioni di vita per i pazienti oncologici".

Agbogun, all'epoca responsabile del distretto 404 B, vide un'opportunità per servire la propria comunità e migliorare la vita degli individui più deboli. Ha collaborato con LUTH e Lions Clubs International Foundation (LCIF) per sviluppare progetti finalizzati all'alloggio dei pazienti oncologici ospedalieri.

Agbogun ha collaborato con la direzione del LUTH per stabilire i dettagli e garantire lo spazio sufficiente agli alloggi e ha lavorato con i responsabili Lions per completare il progetto. Con un piano di 20 letti la struttura denominata Mercy Home avrebbe offerto ospitalità temporanea ai pazienti in radioterapia e ai loro familiari che non si possono permettere un alloggio a Lagos.

Grazie al contributo di 75.000 dollari americani offerti dalla LCIF, sono iniziati i lavori di Mercy Home. In una giornata di pioggia di luglio, dietro il Reparto di Radioterapia del LUTH, i Lions e le autorità locali si sono riuniti per inaugurare la struttura speciale progettata da anni.



Alla cerimonia di inaugurazione il prof. Akin Osibogun, Direttore Sanitario del LUTH, ha annunciato euforicamente quanto l'ospedale fosse onorato di aprire Mercy Home. L'opera rappresentava la realizzazione di un sogno. "L'amministrazione del LUTH ha sottoscritto l'accordo concedendoci lo spazio dove ora sorge Mercy Home", disse Agbogun alla cerimonia. "Ci hanno agevolato l'accesso alla struttura e sostenuto con la loro assistenza ed

il loro incoraggiamento".

Mercy Home oggi rappresenta un simbolo di speranza per le persone che attraversano i periodi più duri della loro vita e ci ricorda che ovunque sorga una necessità nella comunità, i Lions troveranno un modo per affrontare la sfida.

Per informazioni sulle sovvenzioni e su come il vostro Lions Club può fare richiesta, visitate lcif.org.

La LCIF e il microcredito

Lions Clubs International Foundation (LCIF), la fondazione del Lions Clubs International, nasce nel 1968 e, da allora, ha stanziato 900 milioni di dollari per sostenere i progetti dei Lions nel mondo, a favore di vista, giovani e ricostruzioni dopo le catastrofi, e per soddisfare i bisogni umanitari. **Di Claudia Balduzzi ***

La domanda da porci è cosa si intende quando si vuole definire il bisogno umanitario? Senz'altro la risposta immediata risiede nell'impossibilità da parte della società ad adempiere un diritto sancito dalla Carta dei Diritti dell'uomo stilato dall'ONU o da una Costituzione. Ecco allora che la campagna vaccinazione contro il morbillo, la lotta all'analfabetismo, l'integrazione dei diversamente abili nella società civile, la costruzione di pozzi d'acqua, il microcredito diventano esempi di obiettivi sensibili della solidarietà LCIF.

Come voi potete immaginare in 50 anni l'evoluzione, la differenziazione e la definizione stessa di bisogno è cambiata proporzionalmente alle variazioni delle condizioni socio-economiche e politiche, per cui corre l'obbligo, come uomini prima e come Lions poi, di adattarci provvedendo con interventi di "sostanza" mirati alle nuove richieste ed esigenze.

La povertà, questa realtà che prostra interi paesi, che non offre il futuro a generazioni, che piega il destino in un abisso di privazioni e che annienta i sogni e le aspi-

Per saperne di più ...

razioni è diventata l'interlocutore dell'interesse della nuova frontiera della LCIF.

Circa 20 anni fa in Bangladesh l'economista prof. Yunus, premio Nobel per la pace 2006, ha creato la Grameen Bank e con essa l'idea di far sparire la povertà accordando minuscoli prestiti ai più diseredati della Terra, fornendo cioè, a tassi agevolati, quello strumento che permettesse ai suoi connazionali, di uscire dalla miseria affrancandosi dall'usura e prendendo in mano letteralmente il proprio destino mediante l'avvio di una modesta attività. Tale operazione è definita con la parola microcredito.

A partire dal 2014 la LCIF ha avviato un progetto pilota dapprima in Nepal, poi in India dove, su espressa segnalazione dei Lions Club locali, vengono identificate persone cui elargire piccole somme di denaro, al fine di consentire l'avviamento di una piccola attività lavorativa.

Tale intervento è focalizzato, circoscritto ed indirizzato alla popolazione femminile in quanto storicamente le donne sono il motore della crescita e del riscatto della propria famiglia e più per esteso della propria comunità. La figura femminile rimane il primo e il solo beneficiario della LCIF perché fame e povertà, analfabetismo e sottomissione riguardano più da vicino le donne e donare un piccolo credito significa offrire loro l'occasione di uscire dal proprio status e di migliorare la propria condizione di vita.

Avviare un'attività di cucito, coltivare un orto, confezionare cibo da strada, condurre una stalla, realizzare piccoli monili, diventare parrucchieri ed estetiste sono alcuni degli esempi di mestieri che hanno beneficiato di un microcredito.

La carità intesa come da molti un'elargizione di denaro può comportare effetti devastanti nel ricevente, perché colui che beneficia non necessariamente è motivato a migliorare la propria condizione, pertanto non costituisce la soluzione del problema, anzi.

Perché proprio il microcredito, vi chiederete, pensando a quanti settori sociali ci vedono da sempre impegnati. Perché mai come ora è indispensabile che tutte le nazioni e relative popolazioni emergano dallo stato di indigenza nel quale versano da sempre; ciò per raggiungere la tanto agognata parità ed attenderci di conseguenza quella pace che tutti auspicano mentre i fatti languono... Ecco che se noi Lions del terzo millennio, ci impegnassimo ad avviare un processo il cui aiuto assume una forma diversa, leggete microcredito, allora sì che avremo raggiunto l'obiettivo che recita il nostro motto "we serve".

** Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

Foto tratta dalla mostra "Donne del Sud del Mondo" svoltasi a Genova nel 2012.



Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale dei Lions Clubs nella riunione tenutasi a Honolulu, Hawaii, dal 21 al 25 giugno 2015.

Comitato Revisione del bilancio

1. Sono stati esaminati i dettagli presentati dai rappresentanti della Crowe Horwath, LLP sulla programmazione della revisione contabile della dichiarazione finanziaria del 30 giugno 2015 per LCI e la LCIF.

2. È stato esaminato un memorandum sull'analisi del Rapporto sull'Organizzazione del Servizio per Paylocity e sulla revisione contabile dei servizi ai donatori. È stato inoltre valutato un memorandum sulle nuove procedure per la risoluzione dei contratti di lavoro a tempo determinato.

Comitato Statuto e Regolamento

1. Sono stati respinti i reclami relativi alle elezioni del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 108 La (Italia), nel Distretto 308 A1 (Singapore) e nel Distretto 322 C (India); sono stati dichiarati secondi vice governatori distrettuali dei rispettivi distretti per l'anno sociale 2015-2016 i seguenti candidati:

a. Lion Fabrizio Ungaretti - Distretto 108 La (Italia);

b. Lion Jerrick Tay - Distretto 308 A1 (Singapore);

c. Lion Veena Gupta - Distretto 322 E (India).

2. È stato accolto un ricorso riguardante l'elezione di un 2° vice governatore distrettuale del Distretto 324 A8 (India). L'elezione del 2° vice governatore distrettuale del Distretto 324-A8 per l'anno 2015-2016 è stata dichiarata nulla, invalida e priva di effetto. La suddetta carica è stata, pertanto, dichiarata vacante per l'anno sociale 2015-2016 ed è stato, altresì, stabilito che la carica del 2° vice governatore distrettuale sia ricoperta nel rispetto degli Statuti e Regolamenti Internazionali e Distrettuali e che la quota di presentazione del reclamo meno l'importo di 350 dollari sia rimborsata a ognuno dei reclamanti.

3. Il Governatore Distrettuale V.S.B Sunder è stato censurato per il suo comportamento non lionistico ed è stato squalificato per il Premio Excellence per il Team del Governatore Distrettuale. È stata respinta la disputa presentata nel Distretto 324 A1 (India) in base alla procedura sui reclami statuari relativa alle elezioni distrettuali per l'Anno Sociale 2015-2016, in quanto impropria.

4. È stato destituito il Governatore Distrettuale S. Arumugam dalla carica di governatore distrettuale del Distretto 324 B4 (India) per il mancato rispetto dello Statuto e Regolamento Internazionale e delle normative del Consiglio di Amministrazione Internazionale. È stato dichiarato che in futuro non

sarà più riconosciuto il titolo di Past Governatore Distrettuale a S. Arumugam da parte di Lions Clubs International o di qualsiasi club o distretto e che questi non potrà aver diritto ad alcun privilegio legato a tale titolo.

5. Il rapporto del conciliatore presentato nel Distretto 324 B4 (India) è stato dichiarato in contrasto con gli Statuti e Regolamenti Internazionali e del Distretto 324 B4 e quindi nullo. Le elezioni del governatore distrettuale, primo vice governatore distrettuale e secondo vice governatore distrettuale per l'Anno Sociale 2015-2016, svoltesi il 26 aprile 2015, sono state confermate.

6. La decisione dei conciliatori di considerare nulla e invalida l'elezione del 2° vice governatore distrettuale nel Distretto 301 D2 (Filippine) è stata dichiarata non conforme allo Statuto e Regolamento Internazionale e alla Normativa del Consiglio di Amministrazione, e quindi non valida. È stato raccomandato che durante le elezioni dell'anno 2015-2016, il Distretto 301 D2 utilizzi la scheda elettorale con sì/no contenuta nello Statuto Distrettuale Tipo. La decisione dei conciliatori relativa alla rimozione del convenuto è stata dichiarata non conforme allo Statuto e Regolamento Internazionale e alla Normativa del Consiglio di Amministrazione e quindi non valida. È stata accolta la decisione dei conciliatori sul fatto che il convenuto avesse violato lo Statuto e il Regolamento Multidistrettuale.

7. È stata modificata la definizione di buona condotta morale contenuta nel Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per proibire l'affiliazione a persone che siano state condannate per un reato contro la morale.

8. È stata rivista la procedura di scrutinio segreto definita nel Capitolo III del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per consentire all'officer che presiede di iniziare la procedura.

9. È stata rivista la Normativa sulla sospensione del Governatore Distrettuale nel Capitolo XV del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per togliere ridondanza alla normativa e per modificare il numero dei club necessario per richiedere una revisione secondo questa normativa.

10. È stato modificato lo Statuto Distrettuale Tipo al Capitolo VII del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per correggere un errore tipografico e aggiornare i riferimenti interni.

11. È stata stabilita una nuova Normativa per gli osservatori neutrali che entrerà in vigore dal 1° luglio 2016 nel Capitolo XV

del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Servizi a distretti e club

1. È stato nominato il Past Governatore Distrettuale Michael Bierwagen al ruolo di Lion Coordinatore per il Distretto 123 (Federazione Russa) per l'Anno Sociale 2015-2016, il Past Governatore Distrettuale Mirela Grigorovici al ruolo di Lion Coordinatore per la Repubblica Serba in data 11 ottobre 2015 per i mesi rimanenti dell'anno sociale e il Past Direttore Internazionale Kalle Elster al ruolo di Lion Coordinatore per la Repubblica di Lettonia e per coadiuvare il Past Governatore Distrettuale Fabian Ruesch durante l'Anno Sociale 2015-2016.

2. È stata modificata la domanda del Premio Excellence per il Team del Governatore Distrettuale affinché ai distretti sia richiesto di aderire anche allo statuto e regolamento e alle normative dell'associazione oltre che soddisfare i requisiti del premio.

3. È stato modificato il Capitolo V del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per porre meno enfasi sulla rigidità della presenza alle riunioni di club e maggiore enfasi sulla partecipazione significativa alle attività di club.

4. È stato modificato anche il Capitolo VII, Allegato B del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per porre meno enfasi sulla rigidità della presenza alle riunioni di club e maggiore enfasi sulla partecipazione significativa alle attività di club.

5. È stato emendato il Capitolo IX del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione per consentire a un Lion Coordinatore di essere nominato quando un nuovo potenziale paese Lion viene individuato anziché attendere l'omologazione di due club.

6. È stata apportata una revisione interna per correggere un errore di riferimento nel Capitolo IX, Paragrafo O.2.d in modo tale che fossero indicati i paragrafi corretti.

Comitato Finanze e operazioni della Sede Centrale

1. È stata approvata la previsione di bilancio per il IV trimestre dell'Anno Sociale 2015 che riflette un deficit.

2. È stato approvato il budget finale per l'Anno Sociale 2016 con un deficit di 2.842.672 dollari.

3. È stato approvato l'emendamento al Piano Pensionistico per i dipendenti dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs (Piano)

per offrire ai lavoratori, che hanno concluso il contratto di lavoro e che avevano investito i benefici all'interno del Piano, l'opportunità di prelevare l'importo totale dei loro benefici dal Piano con un rimborso forfettario nell'anno di calendario 2015.

4. È stata approvata una variazione nella Normativa del Consiglio di Amministrazione con effetto dal 1° luglio 2015 che impone ai governatori distrettuali di ricevere l'approvazione dal Dipartimento Viaggi prima di far emettere qualsiasi biglietto di importo superiore a 1.000 dollari. I voli con tariffe di importo inferiore a 1.000 dollari dovranno essere prenotati alla tariffa standard più bassa o scontata, con la tratta più diretta, nella classe di volo e nel periodo di viaggio autorizzati.

5. È stata approvata una variazione nella Normativa del Consiglio di Amministrazione con effetto dal 1° luglio 2015 per fornire ai past direttori internazionali aventi diritto un budget annuale minimo di 1.200 dollari.

Comitato Leadership

1. È stata approvata la normativa che conferisce l'autorità al Presidente Internazionale di coprire le cariche vacanti GMT e GLT a livello di multidistretto, distretto singolo e sottodistretto, qualora tali posizioni vacanti siano il risultato dell'incapacità dell'organismo addetto alla nomina di raggiungere un consenso su una nomina idonea.

2. È stata approvata la normativa che proibisce ai candidati appoggiati e certificati per le cariche internazionali di servire come Coordinatori Internazionali GMT, Coordinatori Internazionali GLT, Coordinatori Internazionali per la Famiglia e le Donne, Leader GMT o GLT di Area Costituzionale, Leader GMT o GLT di Area e Consulenti Speciali GMT o GLT di Area.

Fondazione Internazionale (LCIF)

1. È stato approvato il Rapporto del Comitato Finanze di LCIF.

2. Sono stati modificati gli articoli costitutivi e gli articoli del Regolamento della Fondazione Lions Clubs International per riflettere la struttura aggiornata del Consiglio Fiduciario della LCIF.

3. È stato cancellato il Capitolo XVI del Manuale della Normativa del Consiglio di Amministrazione a causa della sua ridondanza rispetto al Manuale delle Operazioni e della Normativa della LCIF.

4. È stato emendato il Manuale delle Operazioni e della Normativa della Fondazione Lions Clubs International per riflettere la struttura aggiornata del Consiglio Fiduciario della LCIF e altri cambiamenti necessari di revisione interna.

5. Sono stati approvati i membri 2015-2016 con diritto di voto per il Consiglio Fiduciario della Fondazione Lions Clubs International.

6. È stato incrementato il budget per i contributi umanitari di 3,5 milioni di dollari per l'anno sociale in corso.

7. Sono state approvate 54 richieste di contributo Standard, di Assistenza Internazionale e Core 4 per un totale complessivo di 3.071.671 dollari.

8. È stata rinviata la valutazione di una richiesta di contributo.

9. È stata estesa la condizione prioritaria dei fondi Core 4 del Lions Quest fino al 30 giugno 2018 e la condizione prioritaria dei fondi Core 4 del programma di prevenzione e controllo del diabete di LCIF fino al 30 giugno 2017.

10. È stato approvato un contributo Core 4 per la disabilità per un importo di 750.000 dollari che rappresenta una parte dei fondi destinati al programma Mission Inclusion fra Lions e Special Olympics in Brasile.

11. È stato approvato il rinnovo del programma contributi Lions Quest per la collaborazione comunitaria per l'importo di 200.000 dollari.

12. È stato approvato l'importo di 125.000 dollari per finanziare il Lions Quest in Finlandia.

13. È stato approvato un contributo di un importo pari a 5.000 dollari per un progetto congiunto per l'ipovisione fra LCIF e il MD 111 a Cuba.

Comitato Pianificazione a lungo termine

1. È stata approvata la formazione di un Comitato 2015-2016 per l'azione a favore delle famiglie e delle donne composto fino a un massimo di dieci membri, secondo le nomine fatte dal Vice Presidente dottor Jitsuhiro Yamada e registrate con il Comitato Esecutivo di LCI durante la loro riunione di agosto 2015.

Comitato Sviluppo soci

1. È stata approvata la formazione di satelliti di Lions club a Cuba e a Myanmar, subordinata al ricevimento dell'approvazione dalle autorità preposte in ogni paese.

2. È stato approvato un gruppo di lavoro di Lions e/o Leo che lavorerà con il Comitato Sviluppo Soci e lo staff per esplorare i concetti e le strategie per inserire del "volontariato occasionale" all'interno del Lionismo.

3. È stata approvata l'aggiunta delle recenti modifiche alla normativa nel manuale della normativa, incluse le quote amministrative di 100 dollari da applicare alle richieste di charter di club non approvate da LCI e la richiesta di un pagamento anticipato di 30 dollari per l'aggiunta di qualsiasi altro socio fondatore.

4. È stata approvata la normativa secondo la quale qualsiasi distretto, che ha più del 5% dei soci totali nella categoria soci studenti e nel quale Lions Clubs International abbia riscontrato che nel passato sia stato utiliz-

zato scorrettamente il programma per soci studenti, vedrà tutti i suoi club universitari e tutti i suoi club tradizionali aventi oltre il 25% di soci studenti essere messi in status quo immediatamente dopo 45 giorni dalla data in cui sarà notificato questo controllo.

5. È stata approvata la denominazione del MD 60 all'interno dell'Area Costituzionale I con effetto dal 1° luglio 2015.

6. Sono state approvate le modifiche alla Normativa del Consiglio di Amministrazione che pongono minore enfasi sui requisiti rigidi di presenza alle riunioni, consentendo maggiore flessibilità alla partecipazione nelle attività di club.

Comitato Pubbliche Relazioni

1. È stato ridotto a quattro il numero delle edizioni stampate annualmente per tutte le edizioni ufficiali della Rivista LION a partire da gennaio 2018.

2. È stata eliminata la medaglia Ordine del Lion.

3. È stata sostituita l'attuale sezione sui premi del Capitolo XX del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione con l'Allegato A al rapporto del Comitato Pubbliche Relazioni.

Comitato Attività di servizio

1. Sono stati scelti i Leo dell'Anno 2014-2015.

2. È stata approvata una revisione al Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione che trasferisce i programmi giovanili non legati ai Leo dal Capitolo XXIII al Capitolo I.

3. È stata approvata una revisione al Capitolo XXIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione cancellando le informazioni superate sugli scopi del Dipartimento Programmi Giovanili.

4. È stata approvata una revisione al Capitolo XXIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione che rinomina il titolo del capitolo da "Programmi Giovanili" a "Programma Leo Club" per riflettere la struttura corrente.

5. È stata approvata una revisione al Capitolo I del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione che cambia tutte le variazioni del "Dipartimento Programmi Giovanili" con "Divisione Attività di Service" per riflettere la struttura corrente.

6. È stata approvata una revisione al Capitolo XXIII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione che cambia tutte le variazioni del "Dipartimento Programmi Giovanili" con "Dipartimento Programma Leo Club" per riflettere la struttura corrente.

Per maggiori informazioni sulle delibere di cui sopra, si prega di fare riferimento al sito web di LCI www.lionsclubs.org o di contattare la sede internazionale allo 001-630-571-5466.



Noi Lions non stiamo a guardare

Dopo la drammatica alluvione di Rossano e Corigliano del 12 agosto i Lions si sono organizzati e hanno realizzato iniziative solidali locali per la ricostruzione. **Di Totò Fuscaldo ***

Antonio Monaco, presidente del Lions Club di Rossano Sybaris, la cittadina colpita dal nubifragio del 12 agosto, in uno con Corigliano, in una lettera di ringraziamento indirizzata a me e a tutti i Lions scrive: “Grazie a tutti voi per la vicinanza che con ogni mezzo mi avete manifestato... sono state scene apocalittiche... abbiamo visto in pochi minuti persone che hanno perso tutto... i danni non hanno misura... è ancora difficile stimarli... ma con la nostra forza e voglia di fare ricostruiremo il tutto, come prima se non meglio di prima... Noi Lions non siamo stati e non staremo a guardare... continueremo ad aiutare”.

Credo che sintesi più efficace, parole più chiare e coin-

volgenti non si possano trovare. Testimoniano pienamente l'evento, le emozioni, la risposta del mondo lions. L'Italia è frequentemente vittima di catastrofi naturali. In ognuno di queste drammatiche circostanze i lions si sono mobilitati e anche in questa occasione si è registrato il medesimo slancio di partecipazione e di solidarietà. Per riserbo, non elenco le numerosissime testimonianze di condivisione affettiva pervenute ai lions e alla comunità di Rossano e paesi limitrofi da parte di tanti soci. È nell'esperienza di tutti. Mi fa piacere, piuttosto, informare della perfetta sintonia umana, della eccezionale sincronizzazione organizzativa, della efficacia e della rapidità di risposta dei vertici, distret-



tuali, multidistrettuali e internazionali dell'associazione. Nei fatti: appena constatata la gravità dell'evento e la necessità di interventi immediati, contestualmente alla personale testimonianza di affettuosa solidarietà umana agli amici di Rossano, in qualità di Governatore del Distretto interessato, ho inviato una richiesta di sussidio alla sede internazionale del LCIF per un importo di 10.000 dollari, coinvolgendo l'ID Gabriele Sabatosanti, il Presidente del Consiglio dei Governatori del Multidistretto Italy Liliana Caruso, la Coordinatrice Multidistrettuale LCIF Italy Claudia Balduzzi, il Coordinatore Distrettuale LCIF del Distretto 108Ya, Franco Scarpino. Entro meno di 24 ore, J. Preston, presidente del LCIF, ha concesso l'autorizzazione per l'intero importo. Il sussidio è stato disponibile e utilizzabile ad horas. Un'ulteriore dimostrazione che, a tutti i livelli del mondo lionistico, leadership è soprattutto responsabilità e che LCIF svolge un compito fondamentale nel panorama di attività della nostra associazione. Si è concretizzata una straordinaria immediatezza organizzativa. In contemporanea sono state realizzate iniziative solidali locali per la ricostruzione, all'insegna della aggregazione. Un esempio per tutti: il "Concerto per Rossano" di martedì 25

agosto nel piazzale della chiesa Maria Stella del Mare, con mirabile sinergia tra le associazioni del territorio. Lions insieme a Rotary, Fidapa, a tante altre associazioni, a numerosi privati, impegnati per raccogliere fondi per il restauro della Chiesa Maria Stella del Mare danneggiata dall'alluvione. La scelta della destinazione dei fondi non è stata casuale.

Per la comunità la chiesa è il simbolo della identità e dell'appartenenza. Anche in questa dolorosa esperienza il lionismo si è rivelato lo specchio della vita. La Calabria, come tutta l'Italia, è terra meravigliosa, ma sfortunata. La natura ci ha dato risorse eccezionali, ogni tanto, forse perché offesa, si riprende drammaticamente qualcosa, obbligandoci a correre ai ripari. I Lions sono sempre in prima linea e questo testimonia che le esigenze del territorio sono impegno prioritario dell'associazione, che la nostra organizzazione e il capitale umano, rappresentato dalla compagine associativa, hanno un alto livello di operatività.

"Quando c'è un bisogno noi Lions ci siamo" e siamo efficienti perché non stiamo a guardare.

** Governatore del Distretto 108 Ya.*

Le alluvioni in Italia

Le alluvioni più importanti che hanno interessato l'Italia e che hanno comportato un pesante bilancio sia in termini di perdita di vite umane che di danni, sono state quelle del Po nel Polesine (1951), dell'Arno (1966) e del Po nel Nord Italia (1994 e 2000). Tuttavia in Italia sono frequenti alluvioni che si verificano in bacini idrografici di piccole dimensioni a causa di precipitazioni intense e localizzate che sono difficili da prevedere.

Le alluvioni sono fenomeni naturali, tuttavia tra le cause dell'aumento della frequenza delle alluvioni ci sono senza dubbio l'elevata antropizzazione e la diffusa impermeabilizza-

zione del territorio, che impedendo l'infiltrazione della pioggia nel terreno aumentano i quantitativi e le velocità dell'acqua che defluisce verso i fiumi. La mancata pulizia di questi ultimi e la presenza di detriti o di vegetazione che rendono meno agevole l'ordinario deflusso dell'acqua sono un'altra causa importante. È possibile ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sia attraverso interventi strutturali quali argini, invasi di ritenuta, canali scolmatori, drizzagni, sia attraverso interventi non strutturali, come quelli per la gestione del territorio o la gestione delle emergenze. (Testo tratto dal sito della Protezione Civile)

ALLUVIONI DEL 2014 CHE COSA HANNO FATTO I LIONS...

Il 108 la2 sott'acqua

Credo di poter vantare un record: un record poco invidiabile a dire il vero. Credo di essere stato il primo Governatore a vedere tutte le aree del suo Distretto colpite da alluvioni... Genova con il suo entroterra, il Tortonese, il Novese, l'Ovadese e, per finire, il Tigullio con lo spezzino. **Di Pier Angelo Moretto**

I danni sono stati pesanti: aziende artigiane e negozi senza più attrezzature, i magazzini distrutti, garage allagati con la distruzione dei mezzi parcheggiati, strutture pubbliche rese inagibili, e soprattutto tanto, tantissimo fango che invadeva le strade, le cantine, i cortili.

I Lions ed i Leo locali si sono mossi subito. E' stato richiesto il contributo emergenze alla LCIF che ha risposto immediatamente col versamento di 7.900 € che sono stati impegnati per i primi soccorsi organizzati dai club nelle aree colpite (in particolare Genova, Novi Ligure, Gavi e Chiavari) che si sono impegnati con i loro soci a spalare, a ripulire e ad offrire assistenza e soccorso agli alluvionati ed a coloro che cercavano di prestare il loro lavoro per rimuovere lo strato melmoso che ricopriva tutto e recuperare quello che ancora era riutilizzabile.

Sono stati messi a disposizione dal Distretto i 20.000 € del fondo di emergenza individuando interventi mirati, indirizzati a Enti pubblici e privati colpiti dagli eventi, in modo da poter controllare che le riparazioni avvenissero in modo coerente con i preventivi presentati.

Contemporaneamente i club locali aprivano sottoscrizioni autonome sia per aiutare direttamente e con immediatezza i vari esercizi commerciali ed artigianali più colpiti con la fornitura di attrezzature e materiale vario per consentire la ripresa delle attività, sia per raccogliere fondi con varie manifestazioni (ricordo in particolare lo spettacolo "Una rosa per Genova") da versare sul conto distrettuale e destinati a coprire le spese previste dal piano di interventi approvato dal DG team.

Fondamentale è stato l'aiuto del Multidistretto che ha dovuto far fronte, anche lui, all'estensione delle alluvioni che hanno colpito nello stesso periodo sia l'Emilia che la Toscana e la Puglia.

Le quote raccolte sono state distribuite sui vari distretti in funzione dei danni riportati.

Un particolare ringraziamento al Distretto La che ha ceduto la quota di sua spettanza al nostro Distretto.

In pratica ci sono così stati assegnati circa 32.000 €.

Il piano di interventi definito dal Distretto ha previsto



il ripristino delle cucine delle Suore Immacolatine di Genova (per un totale di 25.000 €) e la ricostruzione del tetto dell'Asilo Infantile di Montoggio (circa 30.000 €). Inoltre sono stati effettuati interventi a favore dell'Oratorio dei Bianchi di Gavi Ligure (2.000 €) e di ripristino delle apparecchiature dell'asilo di Novi Ligure e di Pieve Ligure (5.550 €). Per l'ANFFAS di Chiavari, che ha avuto la sua sede completamente distrutta, sono state stanziati 5.000 €, mentre un contributo di 3.000 € è stato versato alla Gaslini Band Band per la ristrutturazione della casa di accoglienza dei genitori di bambini ammalati.

L'ammontare degli interventi (alcuni dei quali ancora in corso) è stato in totale di circa 78.451 €.

I lavori sono in alcuni casi ancora in corso, ma è stato fondamentale soprattutto l'intervento degli "angeli del fango" e dei soci dei club locali che si sono attivati in prima persona per portare soccorso alle persone colpite dal disastro contribuendo così a donare sentimenti di amicizia e solidarietà che spesso, in queste occasioni, sono più importanti del sostegno materiale.

Il Tb e l'impianto sportivo

Il Distretto 108 Tb ha realizzato interventi volti a ripristinare la funzionalità dell'impianto di atletica indoor "PalaLottici" di Parma a seguito dell'esondazione del torrente Baganza del 13 ottobre 2014.

L'impianto sportivo PalaLottici è una struttura per attività indoor polivalenti, quali atletica, pattinaggio su pista, ginnastica artistica e basket. Costituisce un polo sportivo di particolare importanza, essendo l'unico luogo dedicato all'atletica della città di Parma, ed è una delle strutture pubbliche maggiormente colpite dall'esondazione del torrente Baganza. In quell'occasione le acque e i fanghi, provenienti dal torrente in piena, hanno completamente travolto il PalaLottici: la forza dell'acqua ha divelto alcuni serramenti, invadendo per un'altezza di oltre un metro tutti gli spazi interni.

Obiettivo principale del progetto approvato dal Consiglio dei Governatori, dell'importo di 9.500 euro, è quello di contribuire al recupero della funzionalità dell'impianto sportivo, mediante il ripristino degli spogliatoi, finanziando gli indispensabili lavori di stuccatura, tinteggio e sostituzione delle zoccolature delle strutture, che risultano attualmente molto danneggiate. Le murature interne agli spogliatoi e della zona servizi, grazie all'intervento dei Lions, saranno sottoposte a preventiva spazzolatura per rimuovere le parti ammalorate; una volta risanate le pareti, saranno effettuate la stuccatura e l'intonacatura, e successivamente il tinteggio, eseguito con idonei prodotti antisale e con smalto lavabile



fino ad un'altezza di 150 cm da terra.

All'ingresso degli spogliatoi sarà apposta una targa commemorativa del contributo conferito dai Lions, quale concreta dimostrazione della vicinanza alle popolazioni colpite.

NdR - Per quanto riguarda l'alluvione che ha colpito il Distretto 108 Ab, informeremo i lettori non appena avremo notizie dell'intervento realizzato dai Lions pugliesi.

Alluvioni del 2014... Ecco chi ha versato e quanto (in ordine di tempo)

Verona Europa 150 • Vigevano Colonne 35 • Perugia Host 100 • Trieste Alto Adriatico 35 • Narni 50 • Cesano Maderno Borromeo 50 • Verona Cangrande 100 • Da Paolo Rocco 50 • Ferrara Host 50 • Udine Lionello 35 • Chieti Host 35 • Brennero Brenner Europabruceke 100 • Comiso Terra Iblea 50 • Lecce Host 20 • Da Andrea Giorgetti 30 • Desenzano Lago 100 • Val Calepio Val Cavallina 500 • Scandiano 200 • Lodi Host 500 • Da Vitasol spa 10 • Schio 20 • Rimini Riccione Host 30 • Macerata 500 • Viterbo 600 • Alessandria Marengo 100 • Carmagnola 50 • Cervia-Cesenatico 200 • Pavia Ultrapadum Ticinum New Century 150 • Unione Italiana Lions Tennisti 150 • Milano Borromeo 35 • Ravenna Bisanzio 1.425 • Cherasco 300 • Racconigi 450 • Abbiategrasso 200 • Sesto San Giovanni 500 • Empoli Ferruccio Busoni 100 • Crevalcore Marcello Malpighi 35 • Firenze Bagno a Ripoli 375 • Stupinigi 2001 270 • Putignano 50 • Montebelluna 300 • Cagliari Villanova 250 • Imperia La Torre 200 • Padova Morgagni 200 • Spoleto 50 • Carrù-Dogliani 100 • Napoli 1799 300 • Distretto L 1.500 • Civitavecchia S. Marinella 500 • Brunico Bruneck Bornech 250 • Da Alberto Amici 50 • Cinisello Balsamo 150 • Aosta Host 500 • Canale Roero 1.000 • Venaria Reale La Mandria 500 • Milano Sforzesco 300 • Genova Albaro 200 • Gavirate 500 • Vigevano Sforzesco 350 • Imperia Host 1.500 • Monza Parco 500 • Trani Giustina Rocca 150 • Torino Valentina Futura 1.000 • Airasca None 500 • Piacenza Gotico 500 • Saronno Host 1.000 • Da Cesare G. Redaelli 50 • Milano Carlo Porta San Babila 300 • Lignano Sabbiadoro 200 • Valli Di Lanzo Torinese 500 • Lions International 13.500 • MD 108 Italy 5.000 • Bolzano Host 500 • Roverano 600 • Valsesia 1.000 • Casteggio Oltrepo 1.135 • Arona-Stresa 500 • Distretto A 1.500 • Carmagnola 500 • Milano Galleria 400 • Entrate varie 4,52 • Andora Valle Del Merula 600 • Diano Marina 663 • Cervino 1.000 • Milano Parco Nord 300 • MD 108 Italy 520 • Novara Ticino 500 • Pinerolo Acaja 600 • Bra Del Roero 300 • Monza Corona Ferrea 400.

Le uscite... Spese varie > 74,67 • Emergenza alluvione > 500 • Al distretto Ab > 9.500 • Al distretto Tb > 9.500 • Al distretto Ia2 > 32.090,59.



Da più parti si avverte la necessità di por mano ad un adeguamento della disciplina giuridica di riferimento per tutti gli organismi che operano all'interno della nostra galassia. Le inadeguatezze sono percepite ma non sono poi così note al grande pubblico.

Per una riforma della disciplina giuridica del mondo lions

Oggi il terreno è inaspettatamente fertile. Il legislatore ha posto mano ad un'opera di riordino dell'intero Terzo Settore, non possiamo lasciarci travolgere dall'opera riformatrice, subendola, senza orientarla. Dobbiamo renderci promotori di un'iniziativa politico-istituzionale, che veda il MD come protagonista assoluto nel richiedere al legislatore che siano introdotti alcuni correttivi alla legislazione che riconoscano la peculiarità del nostro ruolo e del nostro modo di essere.

Il silenzio o il tirare a campare sarebbero deleteri. Il treno sta passando: o agganciamo il convoglio o ancora per anni resteremo nel limbo delle associazioni non riconosciute, tormentandoci per questo o quel problema che a quel punto, persa quest'occasione, non troverebbe più soluzione se non a mezzo di bassi maneggi o improbabili compromessi.

Qui di seguito andiamo illustrando i punti chiave di un possibile "Manifesto".

1. Acquisizione da parte del MD della natura giuridica di associazione riconosciuta attraverso apposita delibera assunta dall'assemblea dei soci (congresso dei club lions italiani) con la maggioranza qualificata per gli atti di straordinaria amministrazione; senza che vengano in alcun modo alterate le caratteristiche di ente di coordinamento dell'organizzazione a livello nazionale, come oggi; con espresso divieto, a livello statutario, di raccolta ed impiego di fondi altri che non siano quelli fissati e votati a carico di ogni singolo club per il mantenimento e la gestione della struttura.

Lo status di associazione riconosciuta consentirebbe di separare il patrimonio del MD da quello di chi lo rappresenta che quindi non correrebbe più il rischio di dover rispondere per le obbligazioni contratte coi terzi dall'associazione. **Lo status di associazione ricono-**

sciuta, dotata di personalità giuridica, consentirebbe in astratto anche la raccolta e gestione di fondi per scopi diversi rispetto a quanto avviene oggi, vale a dire per gestire service e/o progetti che comportino impegni significativi di denaro a livello multidistrettuale. L'eventuale raccolta e gestione di questi fondi è affrontata al punto (3) qui di seguito.

2. Rifondazione su basi analoghe dei Distretti.

Non è il caso di aggiungere altro sul punto perché valgono le stesse cose appena riferite. Il Distretto si badi è, attualmente, anch'esso associazione non riconosciuta ma di 2° grado perché soci dello stesso sono i Club, in quanto organizzazioni di 2° grado.

3. Costituzione di un'eventuale fondazione nazionale che diventi il braccio operativo e finanziario dell'organizzazione italiana per supportare service approvati dal Congresso, di durata non inferiore ai tre/cinque anni, idonea, in quanto tale, a gestire fondi da investire in attività lionistiche nell'interesse dell'intera organizzazione italiana. Che serva non solo per iniziative permanenti, ma anche per assicurare nel tempo il controllo ed il mantenimento del patrimonio dato in uso dai Lions a terzi (ad esempio, reparti ospedalieri, brand di iniziative, brevetti di ricerche finanziate, ecc.). La fondazione nazionale dovrebbe farsi carico sotto il profilo organizzativo e gestionale anche di grandi eventi e collaborare con le Fondazioni distrettuali e coi club per iniziative di grande respiro o rilievo a favore delle comunità in primis, del territorio di un'intera regione e dell'intero Multidistretto. La fondazione diventerebbe una fucina di "nuova professionalità lionistica" al servizio dei service e del lionismo nazionale. I ruoli più significativi all'interno della stessa andranno contesi in sede di Congresso Nazionale sulla scorta di un programma preciso elaborato da Lions esperti ed adeguatamente formati.

4. Utilizzo di forme e tecniche più avanzate di raccolta fondi tra il pubblico già oggi possibili ma istituzionalizzabili anche attraverso meccanismi normativi che favoriscano la raccolta (crowdfunding); utilizzabili dai club e dalle fondazioni distrettuali esistenti, oggi, eventualmente dalla Fondazione nazionale, domani.

Fine della 1ª parte. Nella 2ª parte si affronterà il tema della inadeguatezza dello status aggiuntivo di associazione di promozione sociale (APS) e le possibili linee-guida di riforma.

**Gianfranco Amenta,
Gian Andrea Chiavegatti
e Renato Dabormida**

L'INTERVISTA

Il lionismo tra GMT e GLT

Molto spesso, da incontri fortuiti, possono nascere piacevoli conversazioni e scambi di idee che ti invitano a riflettere e ad apprezzare maggiormente quanto finora hai considerato, a volte, eccessivo. Ultimamente, ho incrociato l'amico Claudio Pasini, responsabile multidistrettuale GLT, al quale ho rivolto alcune domande riprendendo il filo del discorso sull'interessante tema "Tradizione ed innovazione: il lionismo tra GMT e GLT", trattato in un seminario pregressuale durante il Congresso nazionale Lions di Bologna. **Di Ernesto Zeppa**

Che valore ha la Formazione per un Socio Lions?

Credo che ci sia la necessità di far riflettere i nostri soci sul significato profondo della Formazione. Per noi Lions, non deve essere, infatti, un insieme di nozioni fredde e tecniche, più pertinenti in un quadro informativo, ma ritengo debba essere uno spazio di riflessione su tutti gli argomenti pilastro della nostra associazione. Essa ci deve appartenere come momento di crescita in qualità nelle scelte e negli impegni che si dovranno affrontare in futuro e che, in modo particolare, si dovrà offrire ai soci e, fortemente, agli officer.

Sono convinto che sarà utile utilizzare tutti i programmi che la Sede Centrale ci suggerisce, ma sono profondamente convinto che saranno l'esempio e lo stile di conduzione la migliore arma di aggregazione e di convincimento.

Una tua riflessione sulla crescita associativa.

Non ci può essere crescita numerica se non attraverso una introspezione dei profondi motivi della nostra appartenenza e attraverso un'analisi serena, entusiastica, costruttiva delle finalità della nostra complessa azione di servizio, che, certo, si fonda su conoscenze di base, ma che deve trovare aria e volare sempre più in alto. Ho più volte detto e qui lo ripeto: dobbiamo farci più domande perché dobbiamo, insieme, cercare le risposte.

E quali sono queste domande?

La nostra associazione risponde ancora alle esigenze della nostra realtà sociale? Il nostro compito come DG è solo formale o dobbiamo anche giocare la faccia, come amava sempre ripetere l'indimenticato Formatore PID Giovanni Rigone? Il nostro impegno è orientato a produrre service personali o a stimolare, entusiasmare i club perché li immaginino e li possano attuare bene nella loro autonomia? Siamo pronti a

dare loro una buona organizzazione che aiuti in questa azione concreta e non ostacoli o appesantisca la vita di Club? L'orgoglio di appartenenza è solo pura affermazione o deve essere anche coniugato con l'azione condivisa?

Mi piacerebbe che ciascuno di noi rispondesse, con serenità e sincerità, a queste semplici domande facendo, poi, tesoro di quanto raggiunto.

Quali sono gli strumenti che il GLT mette a disposi-

zione dei soci?

Gli strumenti che il GLT distrettuale può fornire sono finalizzati alla preparazione degli officer di club e di distretto con specifici corsi mentre il GLT multidistrettuale è a disposizione per quanto riguarda particolari figure, per corsi a valenza MD o anche in supporto alle varie attività di servizio. Se crediamo nel LCI, impegniamoci seriamente per la sua futura crescita e sviluppo nella qualità.

La forza del gruppo

Organizzato dal Multidistretto si è svolto a Vicenza il corso sulla "Leadership Lions". Una rappresentanza di Lions italiani, uomini e donne, scelgono di lasciare famiglia, lavoro ed abitudini, si incontrano per tre giorni, per condividere una esperienza comune e dedicano tempo ed energie per arricchire le loro conoscenze e fare un percorso di crescita nell'ambito lionistico e non solo. **Di Maria Di Francesco**



Claudio Pasini e Sandro Castellana, i nostri formatori, hanno sicuramente contribuito a rendere non solo stimolanti ma anche incredibilmente piacevoli le ore di lezione, nonostante il ritmo intensivo e la fatica nel mantenere sempre alta la soglia di partecipazione e di attenzione. Cosa si è imparato da questo incontro e soprattutto dalla sua articolazione? Che il mettere insieme il patrimonio di conoscenze ed esperienze personali deve potere essere fondamentale nella ideazione e nella realizzazione di progetti che hanno come obiettivo il cosiddetto "bene comune", laddove i tempi che viviamo, ci indicano, purtroppo, la prevalenza di comportamenti esageratamente individuali e di fatto indifferenti al prossimo. Perché nostalgia? Perché l'esperienza di stare fianco a fianco, ascoltare l'altro a te vicino, fare proprie le sue idee, talvolta i suoi sogni, e poi sapere costruire insieme un percorso praticabile ed operare per realizzare quanto ideato, e fare tutto ciò mettendo da parte la presunzione, spesso la docile arroganza, determina quasi naturalmente la gioia del fare, l'entusiasmo del fare insieme.

Ed infine la "Leadership", quale preferire? quella personale o quella di gruppo? In genere, la leadership si identifica in una persona dalla forte personalità sia nei piccoli gruppi che in quelli più ampi e di esempi ve ne sono tanti. I Lions a cosa debbono mirare? Quale ambito debbono privilegiare? La risposta è semplice: la leadership del gruppo o la forza del gruppo, come mi è piaciuto intitolare questo breve resoconto da Vicenza, nel quale sicuramente ciascuno, con il proprio ruolo e con la propria responsabilità, ha diritti e doveri, che sommati e mescolatesi diventano un unicum, ovvero: "La forza del Gruppo" che è stata la migliore lezione ed è certamente il risultato più importante e significativo del corso.

I partecipanti... Enrico Faloppa Damiano Lombardo (Ia1), Cecilia Volpi, Giuseppe Sciortino (Ia2), Senia Seno (Ia3), Nico Zorzetto (Ib1); Giovanni Canu, Andrea Antico (Ib2); Michele Davide Gatti, Moreno Poggioli (Ib3); Piero Puricelli, Pier Paolo Pizzioli Luporini (Ib4), Andrea Chiarini, Sonia Mazzi, Enrica Maria Cecchini (Ta1); Vincenzo Trevisol, Sonia Lorenzi (Ta2); Maresca Drigo, Pierino Pilotto (Ta3); Patrizia Campari (Tb); Ada Girolamini, Francesco Novarina (L); Maria Zifaro (La); Fabrizio Tito Antonio Ridolfi (A); Rosanna Aquilano, Giovanni Marvulli (Ab); Clemente Delli Colli, Luigi Mirone (Ya); Mariannunziata Di Francesco, Pinella Ataguile (Yb).

Per saperne di più ...



Le Università della Terza Età sono mondi vitali

Le UTE nascono a Tolosa, in Francia, nel 1972 come emanazione delle Università degli Studi. In Italia non hanno avuto la fortuna di ottenere lo stesso imprimatur pubblico, ma si affermano comunque all'inizio del 1980 grazie al volontariato. **Di Silvio Tomatis**

Le prime UTE nascono infatti nel 1979 quasi in contemporanea a Torino e a Milano, quest'ultima per iniziativa del Lions Club Milano Duomo.

Grazie a questa capostipite i Lions della Lombardia hanno dato origine a molte altre iniziative di successo. Il solo Distretto 108 Ib4 ne conta ben 14 attive con 18 sedi operative che totalizzano quasi 7.000 studenti iscritti e ben 800 docenti che danno vita a quasi 900 corsi. Anche il Distretto 108 Ib1 ha recentemente intensificato la sua attività in questo service con aperture di grande successo, mentre nelle altre regioni i Lions non sono stati così attivi in questo settore. Questo non ha frenato però lo sviluppo delle UTE. La Federuni, la Federazione Nazionale delle UTE, conta in totale 230 sedi in Italia con 48.661 studenti, oltre 5.200 docenti e quasi 5.000 corsi.

Ma qual è il progetto culturale che sta alla base delle Università della Terza Età?

Il loro obiettivo è quello di aiutarci a superare una fase delicata della nostra vita, quando il lavoro cessa ed i figli sono cresciuti e sentiamo l'esigenza di ristrutturare il nostro tempo. L'obiettivo delle UTE quindi vuole essere quello di riempire di significato ogni momento della nostra vita, vivendo l'oggi con pienezza. Questo è, natu-

ralmente, molto di più che un elenco di corsi da offrire agli iscritti.

I docenti, che nelle UTE fondate dai Lions operano in totale gratuità, hanno un ruolo fondamentale...

- Invitano a ragionare, a confrontare punti di vista diversi. Nella società di oggi non interessa se i messaggi che ci giungono siano veri o falsi. Ciò che interessa è se ci piacciono oppure no. L'emotività purtroppo prevale sulla razionalità. Per un uomo politico è più importante apparire in TV piuttosto che presentare un programma concreto di interventi.

- Per confrontare punti di vista diversi bisogna saper ascoltare, con il rispetto per l'alterità.

- Rispettare gli altri ci dà pace interiore e ci aiuta a partecipare alla vita sociale. L'obiettivo non è l'autorealizzazione, ma la realizzazione di se stessi negli altri e attraverso gli altri.

- È importante ascoltare, ma non deve essere un ruolo passivo. Le UTE possono aiutarci ad avere un ruolo attivo ed essere protagonisti. Nessuno, anche se non ha più un ruolo attivo nel mondo del lavoro, deve poter dire "a me nessuno chiede più niente". Bisogna abituare alla creatività proponendo ricerche, corsi di pittura, recitazione,

scrittura creativa... per vivere l'oggi con pienezza. Qualche tempo fa sentivo parlare di "mondi vitali" dove possono nascere dei nuovi valori su cui basare questa nostra società post-moderna. Una società che sta dilapidando la ricca eredità di valori della modernità. Valori quali la ragione e la razionalità che ci hanno portato allo sviluppo scientifico. Il valore della soggettività che ha portato all'affermazione dei diritti umani. Il valore della libertà da ogni limitazione e vincolo esterno in contrapposizione all'idea che il destino di ogni uomo sia già scritto da un'entità sopra di noi.

Questi *mondi vitali* si possono individuare in tre luoghi fondamentali: la famiglia, la religione e la cultura con l'insieme delle realtà che la elaborano e la trasmettono. Sono mondi vitali in cui si trova la gratuità, la convivialità e la solidarietà.

Credo che questo luogo, il luogo delle UTE, sia uno di questi *mondi vitali*. Un mondo vitale che contribuisce a migliorarci e quindi a migliorare la società in cui viviamo. È bello sapere che noi delle UTE possiamo avere il potere di generare valori positivi per questa società.

Scuola e Lions si incontrano

Quando due mondi così diversi, ma con un potenziale enorme da sfruttare, si incontrano scaturiscono sempre iniziative affascinanti. Di **Loris Baraldi**

Gli "Scambi giovanili" del Lions, che per definizione hanno nei giovani la linfa vitale, da sempre sono impegnati ad offrire a ragazzi, di età tra i 17 e i 21 anni, la possibilità di un'esperienza all'estero. Questa esperienza non si vuole sovrapporre al ruolo della scuola, impegnata a dare una formazione culturale ai ragazzi, ma anzi, intende integrarsi con essa per completare un processo di maturazione che in questa fascia d'età vede dei ragazzi diventare uomini. Innumerevoli, anche quest'anno, le iniziative da parte dei Distretti italiani e dei club, per consentire ad un numero sempre numeroso di ragazzi di fare le valigie, prendere un aereo e vivere per un periodo di 3/4 settimane in una famiglia e in una comunità, a volte anche molto diversa dalla propria. Con stupore questi ragazzi si rendono conto di quanto possa essere facile comunicare, confrontarsi serenamente, vivere gomito a gomito con persone apparentemente così diverse, ma in realtà così uguali. Immodestamente pensiamo che questo possa rappresentare un mattoncino nella costruzione della casa della pace, quella casa in cui tutti vorremmo vivere, ma della quale non riusciamo a completare la costruzione. La nostra associazione ci incita a creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo: quale miglior veicolo, i giovani, per portare avanti questo impegno! Dicevo dell'impegno e delle iniziative che ogni anno in tutta la penisola i vari Lions Club operanti sul territorio portano avanti. Per tutte una: il LC Reggio Emilia La Guglia

- Matilde di Canossa e il Liceo A. Moro di Reggio Emilia, per il 6° anno consecutivo, hanno indetto un concorso il cui premio consisteva, per l'appunto, in un posto nel programma scambi giovanili Lions. Il numero dei ragazzi che si sono iscritti in questi anni è andato via via crescendo, tanto che nell'ultima selezione sono stati oltre 40 gli studenti che si sono messi alla prova desiderosi di partire. Come sempre, in un concorso, c'è il vincitore, che quest'anno, a complete spese del club si recherà in Danimarca, ma per qualcuno degli altri, classificati tutti secondi a pari merito, c'è stata la possibilità di trovare una meta, per la quale l'onere a carico del ragazzo e della sua famiglia è rappresentato dal solo biglietto aereo: vitto e alloggio verrà offerto dall'organizzazione del Lions International. Sta diventando una tradizione (la scuola ha inserito l'attività con il Lions nella propria proposta formativa - POF) e quando si avvicina la data del concorso l'attesa è tanta. I ragazzi che hanno già partecipato negli anni precedenti ne parlano con quelli che si accingono a chiedere di partecipare e per qualche settimana il Lions percorre i corridoi della scuola entrando ed uscendo dalle varie aule. La nostra associazione è diventata così conosciuta ed apprezzata che qualche mese fa alcuni ragazzi, che hanno conosciuto il Lions tramite gli scambi giovanili, hanno voluto dar vita ad un nuovo Leo Club nel quale il mondo della scuola e quello del Lions si sono incontrati per dare vita ad un percorso che, sono certo, darà frutti importanti.



Boris, Doris, Loris

Uno vive in Serbia, l'altra in Estonia e l'ultimo in Italia. Che cosa hanno in comune, a parte il nome quasi uguale? Sono tutti Lions impegnati nel programma Campi e Scambi Giovanili della nostra associazione. Con amici Lions di Slovenia, Croazia, Serbia, Turchia, Estonia e Italia hanno dato vita al 4° Lions Youth Exchange Camp Staff Meeting che si è tenuto a Novi Sad dal 4 al 7 giugno. **Di Loris Baraldi**

L'iniziativa nata, "quasi per scherzo", al Forum di Bologna tra Italia, Slovenia e Estonia (battezzata Itaslonia!) si è poi allargata con il coinvolgimento di Austria, Croazia, Turchia e Serbia. Lo scopo di questi incontri è quello di mettere a fattor comune le esperienze maturate negli anni nello svolgimento del programma di scambi giovanili e della gestione dei campi per la gioventù, di cercare un'omogeneizzazione dei comportamenti, di fare venire a galla le criticità che si registrano e trovare una via comune per risolverle.

Dal confronto è emerso che, l'interpretazione di cosa debbano essere gli scambi giovanili, è spesso diversa. C'è chi punta più sull'aspetto culturale, chi predilige l'aspetto ludico, chi ancora punta su attività sportive e all'aria aperta, chi cerca di coinvolgere le famiglie in un progetto integrato. C'è chi ricerca momenti di confronto tra i ragazzi con sessioni di discussione comune e chi invece stimola la competizione tra i vari gruppi favorendo l'appartenenza. C'è chi organizza attività socialmente utili, quali la pulitura di parchi o l'animazione di bambini o anziani e chi stimola l'incontro dei giovani partecipanti con i club Lions locali. Le criticità emerse riguardano prevalentemente l'aspetto economico e la collaborazione delle host families, mentre l'organizzazione dei campi, pur con le interpretazioni differenziate riportate, appare soddisfacente.

Da sviluppare ed incrementare è il progetto di internazionalizzare la composizione dei Camp Staff che oggi, esclusivamente o prevalentemente sono formati da ragazzi della nazione organizzatrice. Per il già citato opportuno scambio di esperienze, se ne vuole incrementare l'eterogeneità. Alcune esperienze di staff member, provenienti da altra nazione, è già stata fatta, ma si vor-

rebbe che diventasse sempre più una consuetudine.

L'aspetto economico invece è direttamente correlato alla dimensione del distretto o del multidistretto che può supportarne l'attività e rappresenta un punto di forza o di debolezza per quella nazione. Questo si riverbera inevitabilmente sulla richiesta di contributi economici (camp fee) ai ragazzi partecipanti. L'impostazione, spesso dibattuta anche nei Fora Europei, è quella di privilegiare la gratuità e quindi il supporto totale dell'organizzazione Lions, per consentire a tutti i ragazzi, di qualsiasi condizione economica, di parteciparvi. La partecipazione alla maggior parte dei campi in Italia è quasi sempre gratuita. La seconda criticità è quella dell'ospitalità. Ricordo che il programma di scambi giovanili consta di due momenti: un periodo di ospitalità in famiglia di 2/3 settimane e un periodo in un campo per la gioventù per altre 1/2 settimane (non in tutti i paesi sono presenti campi per cui l'attività è solamente in famiglia).

Le famiglie che accettano di collaborare con noi, siano esse Lions o no, sono la base di tutto il programma: senza famiglie ospitanti non esisterebbero gli scambi giovanili! Purtroppo negli ultimi anni c'è un progressivo impoverimento nel numero delle famiglie disponibili con crescente difficoltà alla realizzazione del programma. Parlare, confrontarsi, capirsi, affrontare assieme i problemi, suggerire soluzioni, questi sono gli stimoli che caratterizzano questi incontri e... Boris, Doris e Loris sono tornati nei rispettivi paesi con idee da sviluppare. Per tutti l'appuntamento è per il 5° Lions Youth Exchange Camp Staff Meeting che si terrà a Dubrovnik nel 2016 e speriamo possa festeggiare la nascita del primo Campo in Serbia per il quale si è lavorato durante il 4° incontro.



Occhio ai numeri

Soltanto in 4 distretti su 17 è stata superata la media di 35 soci: Ta1 (36,9%), A (40%), La (37,7%), Yb (36%). Buono il Ta1, sotto controllo gli altri.

Non ho mai condiviso tale teoria sostenendo, invece, che la forza dei club sta nella condivisione degli obiettivi che vogliono raggiungere; collante necessario la coesione dei soci nel valutare la validità dei progetti di servizio posti alla loro attenzione dal Consiglio direttivo ed approvati in apposite riunioni. L'individuazione di nuovi soci necessari (professionisti disponibili a porre volontariamente la loro professionalità al servizio del club) è il presupposto perché tutto ciò si possa concretizzare. Indispensabile, però, una buona organizzazione amministrativa ed una leadership adeguatamente "formata".

Altro aspetto da considerare: al forte aumento del numero dei club non corrisponde un aumento degli aderenti, bensì un elevato decremento.

La progressiva diminuzione del numero medio dei soci nei club, potrebbe essere stata favorita dall'applicazione della teoria da tempo sostenuta che indica in 35/40 soci il numero ideale per una buona gestione dei club, media che, in Italia, al 30 giugno 2015 è scesa a 31,8.

Di Gualberto Del Roso

I "centri di potere", costituiti ed operanti in diversi distretti secondo la constatazione Taranto, possono essere la vera causa del disagio sociale all'interno dei club: hanno facilitato il deterioramento del trend e, conseguentemente, l'impoverimento numerico.

Opinabile, quindi, il concetto del numero ideale quantificato in 35/40 soci per club e confermata, invece, la constatazione Taranto circa l'estensione club funzionale

a condizionare le elezioni di vertice "anche e soprattutto per riservare ogni incarico a chi si assoggettava alla fazione" (non interessa la specializzazione); da ciò l'insoddisfazione di parte degli aderenti specialisti non utilizzati ed il relativo abbandono.

Un invito, quindi, a sorvegliare i Distretti al fine di individuare eventuali movimenti anomali e procedere con prontezza e ferma determinazione ad evitare il nascere di organizzazioni parallele e far tornare il lionismo nell'ambito delle regole costituenti del LCI.

Le sollecitazioni ad aumentare la nostra affiliazione sono più che giustificate, basti pensare alla progressiva decrescita e al modo in cui si è verificata (diminuzione del numero medio dei soci per ogni club e l'alto numero degli usciti rispetto agli entrati) in tutte le aree costitu-

zionali al 30 giugno 2015...

U.S. e Affiliate, Bermuda e Bahamas: media soci 28,0.

Canada: media soci 23,5.

Sud America, America Centrale, Caraibi, e Messico: media soci 25,4.

Europa: media soci 26,9.

Oriente e Sud Est Asia: media soci 36,8.

India, Sud Asia, Africa e Medio Oriente: media soci 32,2.

Australia, Nuova Zelanda, Papua, Nuova Guinea, Indonesia, Sud Pacifico: media soci 23,7.

Per quanto concerne l'area Oriente e S/E Asia si distinguono il Giappone che quota 38,7 e la Repubblica di Corea con 37,7. Per la sesta Area (India, etc.) in evidenza l'Asia con 36,1. Da evidenziare anche la Cina che con 34,5 si avvicina alla media soci/club del Distretto tipo (35 club e 1.250 soci) 35,7 (arrotondamento 36).

Ciò detto, un impegno per tutti i Distretti dell'Universo lionistico, agire per accorpate i club con meno di 20 soci e far sì che il numero medio per ogni club salga a 36 soci, utilizzando le varie forme di affiliazione che diano garanzia di continuità associativa; ipotizzando il numero dei club al 30 giugno (46.510), LCI supererebbe quota 1,6 milioni di soci. È una sfida che possiamo affrontare e vincere in comunione di idee e solidale volontà (convinta osservanza del codice etico e volontà di perseguire scopi e finalità di LCI). Ce lo chiede il mondo intero e non possiamo deludere chi crede nella nostra capacità di aiutare i più deboli e bisognosi nel rispetto della libertà e diritti civili; diamo dignità al genere umano rispettando l'ambiente in cui viviamo.

Una rappresentanza... per numero di soci

Nell'ambito dei Lions Club, le decisioni del consiglio direttivo e dell'assemblea dei soci vengono adottate con la maggioranza semplice dei membri presenti e, in caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

Anche nel Consiglio dei Governatori del nostro Multi-distretto, composto dai 17 Distretti le decisioni vengono prese dalla maggioranza semplice dei presenti. Senonché, mentre ciascun Distretto è rappresentato da un voto nel Consiglio dei Governatori, deve invece versare i contributi associativi al Multidistretto in rapporto al numero dei soci.

È evidente la dicotomia, poiché non risponde a criteri democratici una doppia ripartizione della rappresentanza, con la scissione tra diritti e doveri.

Nel Consiglio siedono 17 Governatori e un Presidente, ossia 17 persone che rappresentano 44.000 soci - che vanno

dai 1.200 del Distretto Ib4 ai 4.000 del Distretto 108 L - e da una persona esterna che non rappresenta alcun socio ed a cui sono attribuite solo funzioni di coordinamento.

Una siffatta composizione pretenderebbe che, per la validità delle riunioni, debba essere rappresentata la maggioranza dei soci, mentre invece è sufficiente la maggioranza dei Governatori.

In sede di votazione, quando si assumono le decisioni che incidono sugli interessi economici e funzionali di ciascun Distretto, ogni Governatore vale per uno, con la conseguenza che 10 Governatori, rappresentanti circa 15.000 soci, possono, ad esempio, prevalere su altri 7 che ne rappresentano il doppio.

Questo procedimento non può essere considerato né democratico né legittimo, poiché non sfugge a nessuno che può dar luogo a maggioranze precostituite, non solo antidemocratiche ma condannate dalla letteratura giuridica e vietate dalla normativa in vigore.

La legislazione italiana riconosce qualsiasi associazione a condizione che nello statuto siano rispettati i principi di democrazia interna, primo tra tutti l'uguaglianza di diritti per tutti i soci e gli associati. Tra questi diritti è riposto anche quello della rappresentanza, ossia della partecipazione alla formazione delle decisioni da parte di tutti coloro che ne hanno diritto.

Di Alberto Maria Tarantino

con maggioranze qualificate. Lo stesso dicasi per le società di capitali in cui il "peso" di ciascun socio è proporzionato all'entità della quota di capitale sottoscritto. Nel caso del Consiglio dei Governatori, l'illegittimità si riverbera non solo sul sconosciuto valore della rappresentanza, ma anche sul patto leonino che la sottende; infatti, ogni Distretto, pur contando per testa e non per

La stessa Costituzione richiede alle norme di legge, oltre alla validità formale, anche una validità sostanziale, corrispondente in tutto e per tutto alla democrazia sostanziale, *entrambe soddisfatte dalla coerenza dei significati.*

Pertanto, se ogni Distretto conferisce una quota diversa, anche la partecipazione deve essere collegata al peso della rappresentanza, nel senso che uno o più soggetti devono avere maggiore o minor potere a seconda del valore rappresentato.

È quanto accade, a titolo di esempio, nell'ambito del condominio le cui riunioni sono valide solo se sono obbligatoriamente presenti almeno 1/3 dei condomini e 1/3 dei millesimi totali, e le cui delibere devono essere obbligatoriamente adottate

il valore rappresentato, deve versare al Multidistretto un contributo annuo commisurato al numero dei soci. Come dire, oltre al danno anche la beffa.

Concludendo, la situazione in atto non è ulteriormente tollerabile e può essere superata solo introducendo i necessari correttivi...

a) ottenere dal Consiglio dei Governatori il riconoscimento della rappresentanza in relazione al numero dei soci rappresentati, considerando il Consiglio dei governatori come un'associazione mantello dove ogni Distretto può disporre di 1 voto ogni 10 soci, 2 voti ogni 100 soci e così via;

b) ottenere, in alternativa, che ciascun Distretto versi il medesimo contributo associativo;

c) chiedere alla sede internazionale di intervenire a sanatoria della questione, se necessario. A tal proposito, non è il caso che il Consiglio dei Governatori si faccia carico del problema in vista del prossimo congresso di Sanremo, chiedendo un parere della Commissione Affari Interni?

È forse venuto il momento di superare l'antidemocraticità del nostro sistema centrale, permettendo ai Governatori di realizzare quel "consenso di tutti", che vale a legittimare le decisioni ancorando i governanti ai governati.

Questione umanitaria

Un argomento su cui scrivere su questo nostro mensile "LION", è la situazione in cui si trova l'Europa, e specialmente l'Italia, con una emigrazione di popoli verso il nostro Paese e l'Europa intera. È indubbiamente una questione dalle mille diverse sfaccettature con una improbabile possibilità di trovare una soluzione non solo immediata, o di breve periodo, ma ascoltando o leggendo pareri o giudizi di esperti mondiali sull'argomento, questo stato di cose durerà (dovrà durare) ancora molti anni, anche perché attualmente questi stessi personaggi si dibattono fra loro senza aver trovato qualche spiraglio di soluzione. Ovvero mille soluzioni che non porteranno ad una soluzione unica e condivisa.

Problemi politici ma anche e forse innanzitutto principi umanitari e civili universali della qualcosa molti cercano di occuparsene toccando i più svariati modi di dare un aiuto qualsiasi a questi migranti. E' una tragedia immensa che deve essere affrontata da tutti insieme. L'Italia e la Grecia sono, fra tutte le nazioni europee, quelle che più sono toccate in profondità su questo argomento. Il nostro Lions attraverso i propri soci si attiva per dare un momento di sollievo, di conforto, di aiuto in ogni forma e modo possibile verso questi migranti o (e) rifugiati, specialmente quando si individuano bambini con le loro madri. Forse alcuni di questi ultimi a guerre finite ritor-

neranno nella loro Patria. Ma questa sarà un'altra storia. Il Lions, attraverso i nostri soci, si adopera materialmente per dare un qualche sostegno e tutto ciò si nota nei racconti che vengono in qualche modo trasmessi attraverso la carta stampata o altre vie di comunicazione ove non si parla di una classica raccolta fondi, ma effettivamente di un impegno personale di tanti nostri volontari colpiti dalla tragicità di questi eventi. L'effettiva conoscenza sotto i molteplici aspetti di questo sconvolgimento umanitario verrà percepita con il passare del tempo.

Nel nostro Multidistretto viene rilevato attraverso taluni scritti quanto la nostra associazione si prodighi in tanti modi per dare quanti più aiuti possibili a queste moltitudini di migranti. Tutto ciò avrebbe bisogno di una maggiore pubblicità fatta a livello nazionale per evidenziare quello che noi Lions poniamo in atto specialmente nei Distretti del sud del nostro Paese a cui andrebbe un riconoscimento unanime da parte di tutti noi. E' importante

Nel nostro Multidistretto viene rilevato attraverso taluni scritti quanto la nostra associazione si prodighi in tanti modi per dare quanti più aiuti possibili alla moltitudini di migranti...

Di Giorgio Amadio

insistenza testimoniare di quanto la nostra associazione si impegni verso queste nuove popolazioni ribadendo che non sono i soci che versano quote in denaro per portare aiuti come molto spesso avviene, ma prestando la loro opera in cento modi e tempi diversi. E quindi sotto questo aspetto si crea nell'interno dei club più coesione e armonia fra tutti.

Tutto questo è importante ribadirlo e altrove citare il nome della nostra associazione unita su questo tema che tocca problematiche sociali, demografiche, economiche e anche politiche.

Il Lions crescerà ancora perché nuovi soci verranno coinvolti in ciò che sapremo fare, con il supporto delle pubbliche amministrazioni, per aiutare questi migranti, che in futuro non saranno solo molte decine di migliaia, ad inserirsi in un nuovo mondo fatto di mille cose diverse da quelle che ora conoscono, coinvolgendo anche i loro bambini.

Cerchiamo di capire: comunque sia, siamo entrati in un momento epocale che interessa e interesserà il mondo intero coinvolgendo sempre di più la nostra Europa.

dare voce alla nostra associazione che si prodiga su questo stato di cose a favore di queste persone nel nome dei diritti umanitari.

Altrove, su questo argomento, e su alcuni articoli già pubblicati, sono citati ovviamente i pareri discordi con varie preoccupazioni su quanto sta avvenendo in contrasto con sentimenti di accoglienza, anzi, con reazioni di chiusura o respingimento. Ma qui, nei nostri scritti, dobbiamo con

I Lions e i nuovi bisogni

Le relazioni dei Governatori, normalmente, hanno buona accoglienza nelle apposite riunioni e il dibattito che ne segue - se ampio e partecipato, propositivo e non "cattedratico" - può indicare la via maestra per la concretizzazione degli ideali lionistici. Tuttavia - e ben lo sappiamo - le nostre riunioni distrettuali non vedono la totale partecipazione dei soci (cosa impossibile), per cui necessita che i presidenti di club - chiave del successo del lionismo secondo il PI Yamada - si attivino per riproporre nei propri club le indicazioni del DG. Purtroppo questo non sempre avviene!...

Perché una relazione programmatica deve essere oggetto di riflessione? L'attenzione deve andare alle iniziative proposte per le quali i club, in virtù del principio di autonomia e primazialità, devono adottare le opportune decisioni; ma c'è una parte della relazione, frutto del discernimento del Governatore, che va approfondita: le cosiddette considerazioni generali e di presupposto dell'azione associativa.

La società nel corso del tempo ha subito notevoli cambiamenti e va quindi verificato se noi siamo ancora adeguati, attuali e organici ai nuovi bisogni. Il dibattito sul presente, sulle nuove problematiche, sui diritti della persona umana nel contesto della globalizzazione, sui nuovi costumi e sulla involuzione dell'etica, non può non essere

oggetto dell'azione riflessiva di chi ha scelto di operare nel campo della solidarietà. Per una migliore comprensione si dovrebbe tener conto anche delle relazioni degli anni pregressi, approfondendo così la conoscenza della nostra storia e del suo rapporto con la realtà.

Il contesto attuale è di una eccezionale gravità: i popoli della povertà sono in cammino verso le terre dei popoli ricchi, e in queste terre vi sono poi sacche di povertà antica e nuova, di opulenza e di miseria. Vi è quindi una contraddizione in re ipsa: si cerca da una parte di radicare nell'uomo il principio della solidarietà e dall'altra si attiva un canale di commercializzazione degli impegni umanitari. E qui grande è la responsabilità degli uomini lions.

Per noi lions italiani, i mesi di luglio e settembre sono caratterizzati dalla ripresa delle attività ad ogni livello, principalmente fondate sulla relazione programmatica del Governatore (che tiene conto delle decisioni congressuali) e, si spera, su quelle dei club.
Di Luigi Desiati

A ciò, a mio parere, è riportabile quanto avviene attorno all'Expo di Milano. Le sue finalità etiche, le sue proiezioni per una società a misura di uomo e rispettosa del creato, la sua proiezione sul diritto di tutti al cibo, non sembrano prospettate così come dovuto alla pubblica opinione, essendo apparsa con più appeal la vetrina enogastronomica.

A riprova è la scarsa conoscenza della "Carta di Milano". Nel sito web dell'esposizione si legge: "La Carta di Milano rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015. Per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali, il grande evento è stato preceduto da un ampio dibattito nel mondo scientifico, nella società civile e nelle istituzioni sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" Questo intenso e profondo processo ha portato, per volontà del Governo Italiano, alla definizione della Carta di Milano: un documento partecipato e condiviso che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione a assumersi le proprie responsabilità...".

Alcuni fra i grandi temi affrontati dalla Carta sono. a) i modelli economici e produttivi per garantire uno sviluppo sostenibile; b) i tipi di agricoltura per produrre cibo senza danneggiare le risorse idriche e la biodiversità; c) la riduzione della disuguaglianza all'interno delle città, luoghi di maggior raggruppamento delle popolazioni; d) il cibo non solo come fonte di nutrizione, ma anche come identità socio-culturale.

La carta inoltre si sviluppa con una serie di indicazioni in più pagine che, alla distanza, sembrano essere la esplicitazione dei nostri scopi e della nostra etica e si sostanzia in invito alla sottoscrizione, con dichiarazione di impegno per un futuro giusto e sostenibile. Al documento è allegato un elenco di 96 Contributor e documenti di riferimento.

Tenuto conto che il tema dell'Expo è stato il nostro tema di studio nazionale dello scorso anno, come considerazione finale sostengo che varrebbe approfondire il tema e deliberare di sottoscriverlo, previo coinvolgimento del Multidistretto.

E ciò per maggiori concretezza e attualità della nostra presenza sulla scena mondiale.

Nuovi orizzonti operativi

Il Lions International, la più grande associazione di volontariato del mondo, tra poco più di un anno compirà un secolo di vita, con una storia prestigiosa in quanto costellata di una enciclopedia di azioni umanitarie di grande rilievo umano e sociale.

I lions corroborati dalle esperienze umanitarie del pas-

sato, sempre condotte, con grande slancio e generosità, per fare uscire dal sottosviluppo i popoli, anche se sono state alleviate le sofferenze di milioni di uomini, si constata che non si sono raggiunti i grandi traguardi per generare benessere alle collettività, anzi da studi delle Nazioni Unite è emerso che la carità crea dipendenza e non autonomo sviluppo.

Dalla disamina e dall'analisi di tali risultanze socio-economiche è nato il "Manifesto di Pescara" che trova precisi riferimenti nel Rapporto ONU 2013, che orienta gli impegni operativi verso nuovi orizzonti, ed allora i Lions destinano le energie verso una migliore conoscenza delle culture dei diversi popoli, stimolandone la vicinanza fra gli Stati e la solidarietà nel rispetto delle tradizioni di ciascuno.

L'obiettivo è arrivare, in parole povere, a traguardi filantropici, che favoriscano la trasformazione degli aiuti umanitari in veri e propri investimenti umanitari.

Con tali propositi, secondo il PID Ermanno Bocchini, si potrebbero, anzi si possono, "aiutare i giovani degli Stati sottosviluppati a trovare la terra promessa nel loro luogo di origine".

All'uopo sono stati studiati alcuni protocolli di attuazione e già nell'Africa equatoriale, in particolare nel Mali, i Lions del Mediterraneo hanno cominciato a creare il primo asilo infantile dell'Umanità, nel quale tutti i bambini di diverse etnie e religioni acquisiscano l'idea, il valore e la cultura della pacifica convivenza, dagli insegnamenti e dalla pratica del vivere insieme quotidianamente, le nozioni di vita, quali per esempio, che avranno l'acqua, da bere insieme e in armonia, e non perché possano avvelenare l'acqua del loro fratello dell'altra tribù. Insomma, l'obiettivo, il traguardo sono finalizzati a creare una logica per una nuova comune, cittadinanza umanitaria internazionale.

Non vi è dubbio che i lions orientano la loro rotta verso traguardi ambiziosi. Più che altro è una scommessa per raggiungere orizzonti nuovi, come alfiere pace e propugnatori di amore, sempre al servizio di una umanità per molti versi smarrita, travagliata da oltre 40 guerre. Insomma, è un lionismo nuovo che superando gli argini del contingente è proiettato a proporre e realizzare un domani migliore.

Sic et simpliciter sembra impossibile voler orientare il percorso della società in un itinerario di umanizzazione (diverso da quello attuale con 40 guerre), ma Nelson Mandela sosteneva che "vi è sempre qualcosa impossibile fino a quando non si fa".

I Lions aiutano i giovani degli Stati sottosviluppati a trovare la terra promessa nel loro luogo di origine.
Di Walter Bramanti

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 1ª riunione svoltasi a Milano Marittima il 30 e 31 luglio 2015.

Tesoreria Multidistrettuale

Con votazione unanime il Consiglio ha approvato i criteri di rimborso delle spese per gli aventi diritto. Al momento dell'approvazione del rendiconto preventivo (2° CdG) a ciascuna Commissione/Comitato sarà assegnato un budget e a ogni Presidente/Responsabile di Commissione/Comitato verrà comunicato l'ammontare con la specifica indicazione che, una volta esaurito lo stesso, eventuali ulteriori riunioni non daranno luogo a rimborso.

Nomine officer multidistrettuali 2015/2016

- Convention 2019 Host Committee Chairperson: PDG Mario Castellaneta.
- Responsabile Campi e Scambi Giovanili: Lion Loris Baraldi.
- Officer per le Tecnologie Informatiche (OTI) multidistrettuale: Lion Michele Salvemini.

Comitati multidistrettuali 2015/2016

- Il Consiglio a maggioranza ha deliberato la costituzione del "Comitato di risoluzione delle controversie MD" nominandone componenti il PID Massimo Fabio (Presidente), il PCC Livio Riccitiello e il PDG Massimo Olivelli.
- Il Consiglio dei Governatori all'unanimità ha confermato la sussistenza del "Gruppo di Lavoro per lo studio delle problematiche giuridico-fiscali del Multidistretto", ma di non procedere alla conferma dei componenti rinviandone l'individuazione al successivo incontro.
- Il Consiglio all'unanimità ha confermato la sussistenza del "Comitato Sviluppo e Partecipazione femminile" e le sue componenti: Amelia Casnici (Ib2), Adriana Bavosa (Ta2), Patrizia Marini (L), Flora Lombardo (Ab), Cristina Grasso (Yb).
- Per la "selezione del Poster per la Pace" vincente a livello multidistrettuale, il Consiglio all'unanimità ha deliberato di delegare la selezione a un comitato composto da tre tecnici, rinviando la loro individuazione alla riunione successiva.

Annuario

Confermato che l'annuario sarà disponibile online e scaricabile tramite accesso protetto da password, ogni Distretto potrà comunque richiedere copie cartacee dello stesso in base alle richieste pervenute dai club. La stampa e distri-

buzione vengono affidate alla "International Printing".

Gruppo Lions Scacchi

Il Consiglio, preso atto del parere favorevole della Commissione Affari Interni, all'unanimità ha concesso il proprio nulla osta affinché il "Gruppo Lions Scacchi del Multidistretto 108 Italy" avanzi richiesta di autorizzazione all'uso del marchio Lions alla Sede.

Protocollo d'intesa con Associazione Nazionale Presidi

Il protocollo, stipulato lo scorso anno sociale con scadenza annuale, è stato confermato all'unanimità.

Comunicazioni e varie

- Il Consiglio ha preso atto con plauso del conferimento al PID Roberto Fresia del Good Will Ambassador.
- I verbali, una volta approvati, saranno divulgati in versione integrale ai Primi e Secondi Vice Governatori e pubblicati, in sintesi, sulla rivista nazionale.
- Il DG Sami ha comunicato la disponibilità del "Villaggio Lions della Solidarietà di Corgneto" - costruito dai Lions del Distretto A nel 1998 e recentemente dagli stessi ristrutturato - per eventuali manifestazioni o soggiorni.
- Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione della conferma, da parte della Sede Centrale, della PDG Elena Appiani quale Leader di Area Europa GMT e del PDG Sandro Castellana quale Area Leader GLT.
- Aidweb.org ha depositato in Segreteria Nazionale la documentazione di aggiornamento sull'attività ed il bilancio 2014, nonché copia registrata del nuovo Statuto approvato il 18 giugno 2015.





Mondoleo

Leo experience...



Sono passati alcuni mesi da quando, fra abbracci e lacrime di gioia, i nostri giovani ospiti hanno fatto le valigie per tornare a casa. Ma parlare del Campo Italia

Giovani Disabili, vissuto lo scorso luglio in Sicilia, mi fa ancora emozionare come se fossi ancora lì. Per questo motivo non voglio perdere l'occasione di raccontarlo a voi, Lions, Leo e non. In quei 15 giorni abbiamo messo alla prova il nostro spirito Leo e forti della solidarietà e del sorriso che ci spinge ad aiutare l'altro, abbiamo assorbito il meglio da quest'esperienza unica e meravigliosa.

Abbiamo pianto, abbiamo riso e soprattutto abbiamo vissuto come solo i giovani (non importa se disabili, non importa se italiani, turchi, georgiani o mongoli) sanno fare: godendo di ogni singolo momento. Questo è il regalo più bello che ci hanno lasciato i nostri nuovi amici: la capacità di godere di ogni istante al massimo. Perché le emozioni, le risate, il divertimento, le amicizie, sono universali.

Vi lascio al racconto del Coordinatore Leo del Campo e di due dei ragazzi che ne hanno fatto parte. Buona lettura!

Iole Dugo - Caporedattore Leo



La forza del sorriso, la bellezza della "diversità"

Linguaglossa ha ospitato il Campo Lions Italia Giovani Disabili. Due settimane alla scoperta della Sicilia.

Come ogni estate, il Lions Clubs International ha proposto il suo Campo Italia Giovani Disabili. Quest'anno per la prima volta è stato ospitato dal Distretto Lions 108 Yb Sicilia, dall'11 al 25 luglio presso Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, nel Campus Concettina in piazza Melvin Jones, struttura per disabili inaugurata nel 2006 e costruita con i fondi della LCIF e dei soci Lions grazie al service "Un mattone per i disabili". Con molto orgoglio e fierezza posso dire che noi Leo abbiamo avuto la fortuna e il dono di poter spenderci in prima persona per il Campo, e posso affermare, a posteriori, con ottimi risultati! Cos'è il Campo Italia Giovani Disabili? Il Campo è un caleidoscopio di emozioni che ti travolgono, che hanno inizio con il timore iniziale sul come affrontare questa esperienza fino ad arrivare all'amore incondizionato per ognuno dei ragazzi partecipanti al Campo. Per questo vi invito, già da ora, per il prossimo anno! Ognuno di voi Leo, da qualsiasi parte d'Italia, può partecipare in modo tale da poter condividere con noi, del distretto Sicilia, queste forti emozioni e di vivere un'esperienza unica come il Campo Italia.

Da Catania a Siracusa, da Messina all'Etna, i nostri giovani ospiti hanno contagiato l'isola con il loro entusiasmo e la loro voglia di vivere. In 15 giorni sono nati amori, amicizie e legami che dureranno per tutta la vita. Legami antichi che non passano da internet e non si nutrono di semplice solidarietà. Legami che parlano di diversità e non fanno altro che dimostrare come alla fine, quando si parla di emozioni,





siamo tutti uguali! Colgo l'occasione per ringraziare tutti i soci Leo del Distretto 108 Yb per il lavoro svolto e per l'amore che hanno messo per questo campo. Grazie! Non Posso non ringraziare la nostra Presidentessa Annalisa che è venuta a trovarci. A malincuore però è il momento di lasciare il testimone al nuovo Coordinatore Multidistrettuale del Campo, persona che saprà sicuramente far tesoro dell'esperienza di quest'anno e migliorare il Campo fino a portarlo ad altissimi livelli: Simone De Simone in bocca al Lupo! Un abbraccio a tutti. Vi aspetto nel luglio prossimo in Sicilia!

Andrea Mangiameli

Coordinatore Campo Italia Giovani Disabili 2014/2015 MD Leo 108 Italy

Due testimonianze

Summer paradise: Campo Italia 2015



It was my very first time in a camp like this, so naturally I was very excited and nervous hoping to see what happens next. As soon as we got off in Catania it was a totally different world. A big wave of heat smashed me in the head while two staff guys rolled me from the plane to the luggage. Everything was buzzing: lots of people talking, walking laughing, kids crying, moms shouting. This airport was the most alive one I have seen in my life. And believe me; if you've been there, you know I'm not exaggerating. And this feeling of never before felt liveliness, heat and energy followed me thru the entire

trip. The energy was everywhere no matter what part of Sicily we went too. We covered a lot of ground between the 11th and 25th of July because the camp was focused on Sicilian culture and tradition. Linguaglossa – an old and cozy, little town was our 'base' (given all the bus trips I probably know it better than my hometown). We saw its biggest church, the town square and its little streets filled with wall paintings and small cute FIAT PANDA's. We also visited Etna – the glorious volcano which never left my sight and was the first and the last thing to see as I woke up and went to bed. Everywhere you go; you can see it and feel its glory. We learned a lot about it and we learned to respect it and not to be afraid of it. Of course how can I forget Messina, Catania, Randazzo and the beautiful Taormina (seriously, I fell in love with that city. It's a shame one can't marry a city!) But despite all the cities places and stories we visited saw and heard the best part of this camp was the people. In this youth camp I met the most relaxed, funny and life enjoying people from all over the world. People from eight different countries and several continents were there keeping company and enjoying Sicily even more than me. And of course there was also more than a dozen LEO volunteers from Distretto Leo 108Yb Sicilia, who are amazing personalities and kept me always smiling. I will never forget these wonderful people and the things that we saw and did. Everything from the volunteers to the campers and Sicily was amazing. And yes, I know this all sounds cheesy and sugar coated, but in reality it just is like this and even more. I can't find words to describe Sicily and what a first impression it left for me. I can't find words to describe the taste of Granita or the wine at the winery, or the joy of joking around and knowing you're a part of a group of wonderful people. No words to describe it, you just have to experience it. Ok, no more sentimental sugary sentences (although they are true), I just want to say thanks to all who made this happen! I love Sicily and I love everyone who was a part of this journey!

Zigmas Dobiliauskas

Poche parole per dire "Mi mancate"



Ciao a tutti, in queste poche righe vi voglio raccontare la mia esperienza del Campo Italia Giovani Disabili, che si è svolto in Sicilia dall'11 al 25 luglio. È stata un'esperienza magnifica e piena di emozioni. Ho conosciuto delle persone fantastiche e speciali (sia i ragazzi Leo che i ragazzi disabili che sono arrivati da tutto il mondo). Perché i ragazzi Leo c'erano sempre, sia nei momenti no, che nei momenti sì. Bastava una chiamata o un messaggio e loro erano subito lì sul posto ad aiutarti, ad organizzare un gioco o a portarti a fare un giro. Con tutti i ragazzi disabili, invece, ho instaurato un rapporto di amicizia fortissimo. Ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa, e anche se ci sono state delle difficoltà (per lo più logistiche o linguistiche), posso dire che mi sono divertita un sacco e che il prossimo anno voglio ritornarci! E voglio dire grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati e possono cogliere, nelle mie poche emozionante parole, la realtà di ciò che dico. Il Campo non si può raccontare, si deve vivere. E io non vedo l'ora di riviverlo con tutti voi amici Leo e non.

Federica Marchesi

Chi siamo e cosa facciamo

“Essere Leo vuol dire inventarsi ogni giorno un'idea per migliorare la realtà”.

I Leo sono dei giovani un po' fuori dal comune. I Leo sono quelli che quando c'è un problema convocano una riunione; quando riconoscono una difficoltà in città, organizzano una raccolta fondi; quando serve aiuto chiamano gli amici per aiutare insieme; quando c'è una montagna troppo grande si stringono per superarla. I Leo sono coloro i quali davanti alla diversità, al dolore, alla mancanza di speranze, alla malattia, all'inciviltà, alla povertà, alla disabilità, all'ignoranza reagiscono con un piano di azione concreto per servire, aiutare, supportare chi ne ha bisogno con un sorriso che scalda il cuore.

Il Leo è tutto questo e molto di più. Siamo un'associazione di giovani, fra i 12 e i 30 anni, piccoli uomini e piccole donne che vogliono crescere insieme guidati dagli stessi valori di lealtà, servizio, solidarietà e amicizia. Il Leo è una realtà concreta e in continua crescita che vuole migliorare il nostro futuro, che offre supporto a chi ne ha bisogno e che fornisce l'opportunità di fare esperienza di leader nel sociale a tutti i giovani che lo desiderano.

I Leo italiani sono

17 distretti sul territorio italiano.
314 club
(+1,29% rispetto al 2014/2015).
3.790 soci
(+8,317% rispetto al 2014/2015).

I nostri service nazionali

- Tema Operativo Nazionale (TON) triennale, Leo4Children (a.s. 2013/2014, 2014/2015).
106.334 gadget venduti (PandoLeo e Colombine vendute in tutte le piazze italiane).
276.00 euro raccolti.
175.000 euro, ricavato netto.
45 kit di materiale ludico-didattico consegnati agli ospedali italiani per allestire le sale ricreative dei reparti di pediatria.

- Tema di Studio Nazionale (Te.S.N.), Progetto Kairòs.
1.209 scatole di "Let's Play Different" vendute e donate per sensibilizzare sul tema della diversità e conoscerla attraverso un gioco per piccoli e adulti.



Non sono piccole, e a volte inutili, attività

Egregio direttore,

mi riferisco al tuo editoriale apparso sul numero 7 della rivista. Ti confesso che trovo imbarazzante la tua definizione di “piccole, e a volte inutili” 8.000 attività di servizio all’anno svolte dai club sui propri territori, anche se questa definizione è mitigata da un bonario precedente “se pur apprezzabili”.

Innanzitutto ritengo che ogni attività, per quanto piccola e localizzata, non possa essere definita “inutile”, perché comunque porta un beneficio a qualcuno, e per rispetto verso il club che la sceglie e realizza.

Sono convinto poi che ogni club, accanto a queste attività, contribuisca, secondo le proprie possibilità, alla realizzazione dei service di più ampio respiro, a livello di Distretto, di Multidistretto ed internazionale.

Non ritengo che la realizzazione di queste attività sia configurabile, come tu sostieni, in un “trantran monotono e rituale” che costituisca motivo di disamoramento di soci verso il lionismo; lo sappiamo, i motivi di eventuale disamoramento sono ben altri.

A parer mio, al contrario, molti soci hanno piacere di vivere di persona la realizzazione di attività organizzate a livello di club o di zona, sentendosi direttamente coinvolti, aspettando poi di apprendere dalla nostra rivista informazioni sui service realizzati a livello di Multidistretto o internazionale.

È noto che per ogni club il problema della ricerca di nuovi soci è sempre pressante. Per esperienza, sono convinto che le prime informazioni da dare ad un potenziale nuovo socio sono proprio quelle relative alle attività dei Lions sul territorio, che sono le più immediatamente evidenti e tangibili; ovviamente seguite subito dopo da quelle più generali sulla struttura e sulle attività del Lions International; sarà poi vivendo la vita del club e con una opportuna formazione che il nuovo socio potrà apprendere informazioni più precise e complete sul lionismo e sull’associazione.

Essere sognatori sì, sarebbe bello, ci si può sforzare, ma la realtà quotidiana è fatta anche di altre, concrete, necessità.

Gianfranco Lorenzut

Lions Club Gradisca d’Isonzo Cormòns

Caro Gianfranco, capisco il tuo imbarazzo e mi dispiace, ma ti assicuro che un numero indefinito, ma consistente, degli 8.000 service che i club italiani fanno sono inutili, perché finiscono nelle casse di innumerevoli onlus non lionistiche che utilizzano i nostri fondi per situazioni che non conosciamo (a volte anche per rimborsare viaggi e alberghi). Sono, pertanto, service “bancomat” che non sempre portano beneficio alle persone e non danno neppure emozioni ed entusiasmo ai soci lions. Aggiungo, per conoscenza tua e dei lettori, che la cifra che i 1.323 club italiani girano agli altri si aggira sui 6 milioni di euro, con una media per club di 4.500 euro all’anno.

I soci dei nostri 1.323 club sono felici di essere il bancomat degli altri? Bene, proseguano su questa strada. Ma non sarebbe più bello (e più utile e più associativo) per il lionismo italiano utilizzare una parte di quei 6 milioni per un service tutto italiano, fatto da tutti i club italiani, per gli italiani che ne hanno bisogno?

Caro Gianfranco, la rivista ha il dovere di spingere il lionismo italiano verso i grandi obiettivi, soprattutto in Italia, perché ogni obiettivo di portata nazionale conquistato darebbe ai soci Lions e Leo nuovi impulsi e più orgoglio. Inoltre, le attività

di servizio di un’associazione importante come la nostra sarebbero “vissute” dai soci in modo diverso, perché sarebbero palpabili, visibili e pianificate, progettate e realizzate soltanto dai lions. Io la vedo così, ma rispetto il tuo pensiero. (S.M.)

Agiamo senza intermediari

Gentile direttore,

in questo momento l’associazionismo, bisogna ammetterlo, soffre di una crisi che, spero, congiunturale ma, temo, strutturale.

L’individualismo più sfrenato sta introducendosi in ogni livello della società e, in momenti di crisi economica ma, principalmente, di valori, anziché trovare la soluzione dei problemi confrontandosi e facendo fronte comune, molti tendono a chiudersi nel proprio recinto ritenendo che le problematiche esistano solo “per lui” e nessuno meglio di se stesso possa risolverle.

Questo, oggettivamente, sta avvenendo a tutti i livelli della nostra società.

È evidente che ciò porta ad una crisi di numeri e, di conseguenza, di idee sia i corpi intermedi che si ponevano come rappresentanti di interessi diffusi, sia chi opera nel volontariato partendo dal concetto che, avendo avuto dalla società più di quanto necessario, è corretto restituirne una parte a chi ha ricevuto meno.

Da questa crisi non possono essere esenti i nostri club, non esistono isole felici.

Come è possibile rilanciarci? A mio parere contano più gli esempi, i fatti che non le parole e le buone intenzioni. Spesso, noi Lions, ci siamo rifugiati in una attività di classe borghese, un volontariato di secondo livello. I nostri service, seppure importanti e ben fatti, spesso sono indirizzati a rendere disponibili risorse a chi fa volontariato sul campo, quello diretto, di primo livello.

Ho la sensazione che, da una parte l’individualismo, dall’altro il mondo giovanile che ha sempre più difficoltà a investire danaro e, specialmente, non crede ad un volontariato imborghesito, stiano erodendo il futuro dei nostri club.

La ricetta per il rilancio non può essere una sola ma, io credo, che se noi tornassimo alle origini del lionismo intervenendo nei bisogni della società operando direttamente senza intermediazioni forse porremmo una prima pietra per il rilancio dei singoli club che poi sono la vera essenza della nostra associazione.

Alfredo Mariotti

Lions club Saronno Host

Dove c’è bisogno, lì c’è un lion...

Caro direttore,

a nome dei soci del LC Ventimiglia, in risposta a quanto scritto dal caro PDG Gustavo Ottolenghi, vorrei precisare che, in occasione dell’emergenza migranti al confine ventimigliese, ho contattato l’autorità competente per offrire la nostra collaborazione e la nostra disponibilità. Mi è stato assicurato che non sarebbe stato necessario un eventuale sostegno materiale, sia per risorse che per personale già presenti in abbondanza nell’area interessata, per cui abbiamo deciso di “essere movimento di opinione” presso la popolazione e, in particolare, di essere “ambasciatori” presso i nostri amici francesi, per aiutare a “riavvicinare” le due municipalità confinanti, Ventimiglia e Mentone, su una questione così grave ed importante.

Un piccolo service in tal senso il club lo ha realizzato pochi giorni fa, come risulta dalla cronaca pubblicata in altra parte della nostra rivista.

Dario Bassani
Presidente Lions Club Ventimiglia

Innovare per crescere... con coraggio e convinzione

Caro direttore,
dopo Taormina 2013, una voce autorevole torna a ipotizzare la divisione del Multidistretto addirittura in quattro MD. Non entro nel merito delle riflessioni dell'amico PID Roberto Fresia; non amo polemizzare, ma soltanto confermare il mio convinto pensiero (ovviamente opinabile) sulla unicità del Multidistretto italiano (mio primo intervento The Lion luglio/agosto 1996 "1 o più Multidistretti?"). Sono seguiti altri scritti fra i quali ricordo "Uno, due o tre multidistretti...parliamone", su LION del gennaio 2008, e la nota "Tanto tuonò che piovve" inviata ai vertici del Multidistretto in preparazione del Convegno di Firenze del marzo 2013).

I Paesi con più multidistretti hanno la loro ragion d'essere nella estensione territoriale e nell'Ordinamento dello Stato. Per la Corea del Sud, la divisione in tre MD è attribuibile al forte sviluppo del lionismo ed al continuo incremento affilativo in quel Paese (al 31 agosto 2015: 2.052 club e 78.604 soci, +735 sul 30 giugno 2015). I dati associativi dei tre MD ancora singoli fra i primi a livello mondiale per numero di soci al 31 agosto confermano l'ipotesi contraria alla necessità di dividere il MD per progredire nell'estensione e crescita degli aderenti.

- La Germania con i suoi 19 Sub distretti e 51.993 soci vanta una media di 34 soci/club e media soci/distretto pari a 2.763.
- Taiwan con i suoi 15 Sub distretti, 1156 club, 44.452 soci, ha una media di 39 soci/club e una media soci/distretto di 2.997.
- L'Italia con i suoi 17 Sub distretti, 1315 club, 41.906 soci, ha una media di 32 soci/club e una media soci/distretto 2.465.

Rispetto al 30 giugno 2015, in Germania si registra un calo di 16 soci, insignificante e certamente transitorio, a Taiwan un incremento di 1.475 soci e in Italia una diminuzione di 215 soci). Vogliamo domandarci una buona volta perché in quei Paesi il lionismo continua a crescere (non fa testo la Germania) e in Italia decresce? Vogliamo porre attenzione a quei "movimenti anomali" funzionali alla costituzione di nuovi club per facilitare la creazione di "centri di potere" secondo la "constatazione Taranto"?

Dissentito, quindi, dall'idea della divisione del MD in più MD, che non risolve i "mali italiani" (non entro in merito ai "vantaggi" di rappresentanza internazionale che ne possono derivare, perché non ho competenze in materia, e prendo nota di quanto asserito dal PID Fresia).

Il mio parere per scongiurare il ripetersi dei fatti di Bologna e Verona, si incentra su cambiamenti di regole difficilmente ottenibili.

Per quanto riguarda il "Congresso in una sola giornata", forse, potrebbe essere possibile, purché non si trasformi in un Congresso di comunicazioni, senza contraddittorio. Il mio parere in un prossimo scritto per rispettare le regole redazionali.

Gualberto Del Roso
Lions Club Lucca Host

4 multidistretti italiani

Caro direttore,
concordo perfettamente con Roberto Fresia, sulla ipotesi di suddivisione del Multidistretto Italy in 4 Multidistretti ("È l'ora di cambiare/20", Lion di giugno), così come è avvenuto per altre realtà da lui citate: questa mia convinzione, del resto, viene da lontano, perché mi pare di ricordare che questa ipotesi fosse già stata avanzata alcuni anni fa, con la differenza che in quella ipotesi (che già allora avevo abbracciato), al Multidistretto meridionale venivano aggregati anche i Club Molisani e Abruzzesi (del Distretto A) e quelli di Amatrice e di Gaeta (attualmente nel Distretto L), a riformare esattamente il territorio dell'antico Regno delle Due Sicilie, in quanto (era questa la motivazione addotta, ed io la sposo in pieno) territori che hanno fatto parte di un'unica entità statale per oltre 7 secoli (dal 1130 al 1861), durante i quali hanno costituito un unicum a livello di usi, costumi e tradizioni, oltre che di lingua comune, pur con le diverse variazioni dialettali.

E, in realtà, gli abruzzesi hanno molti più punti in comune per esempio con i pugliesi della Daunia (con i quali non hanno rapporti di contiguità), piuttosto che con i marchigiani (con i quali peraltro confinano), perché millenni di transumanza delle pecore tra gli Abruzzi e le Puglie hanno ormai costituito un amalgama indissolubile; in effetti, nella Puglia settentrionale sono moltissimi i cognomi abruzzesi e molisani.

Lo stesso si può dire per il territorio di Amatrice, che faceva parte dell'Abruzzo fino a poche decine di anni fa, in cui si parla abruzzese e vi sono usi, costumi e tradizioni abruzzesi, piuttosto che laziali.

Questo si nota ancora di più a Gaeta (che rappresentò l'ultimo baluardo del Regno delle Due Sicilie), anch'essa strappata alla provincia di Caserta in epoca fascista ed aggregata alla appena costituita provincia di Latina (allora chiamata Littoria) dopo la bonifica delle paludi pontine, in cui si parla un dialetto campano e tutto (a cominciare dalla cucina) ricorda Napoli, piuttosto che Roma.

È probabile che ragionamenti simili, a questo punto, andrebbero fatti anche per gli altri ipotetici Multidistretti, cosa che potrebbe portare anche ad una più equa redistribuzione del numero di club e soci tra i diversi Multidistretti.

Pertanto, in conclusione, proporrei di ricalcolare, nella tabella sinottica allegata all'articolo di Fresia, il numero dei club e dei soci secondo questa ipotesi, per una più precisa ripartizione degli eventuali Multidistretti, più aderente, a mio avviso (ma posso sbagliarmi!), alla etnogeografia che alla attuale suddivisione dei distretti, fatta esclusivamente in ragione del numero di club e di soci, talora aggregando realtà assolutamente differenti tra di loro: penso, per esempio, alla Liguria divisa tra due Distretti!

Gianfranco Nassisi
Lions Club Lucera

Precisazione

Il PDG Carlo Sartorio, firmatario di un recente articolo apparso sulla nostra rivista, ci manda una mail precisando che lui è, dal 1966, socio attivo, ora vitalizio, del Lions Club Ragusa Host ed è socio onorario del Lions Club Catania Gioeni. La precisazione è dovuta in quanto avevamo scritto, sbagliando, che il PDG è socio del club nel quale è onorario. Ci scusiamo con Carlo Sartorio e con i lettori.



Un murales per la dignità dei bambini

Un murales di 22 metri di lunghezza e 2,80 di altezza, dedicato ad Aylan, è stato realizzato dai Club Lions e Leo di Termini Imerese.

“**B**isogna coltivare i fiori del nostro giardino interiore secondo le nostre possibilità” è il messaggio che corona il murales, realizzato dai Club Lions Termini Imerese Host e Termini Himera Cerere e dal Leo club Termini Imerese in collaborazione con alcune associazioni cittadine (AIPD, Lega del filo d’oro, Coop. Aress Fabiola, Coop. Area Azzurra) presso la piazza D. Sariano di Termini Imerese, e su cui i passanti potranno meditare ogni giorno.

Tale iniziativa, che ha impegnato soci Lions e volontari per tre pomeriggi nella prima decade di settembre, è nata per portare il nostro contributo al Service internazionale

dal titolo “Settimana della dignità dei bambini”, scritta che campeggia nella parte sinistra del murales, e riproduce sulla parete di fondo di piazza Sariano un prato verde decorato con alberi, le cui foglie sono proprio le impronte delle mani dei bambini, colmo di fiori colorati, animato da bambine e bambini e sovrastato da un cielo azzurro. Un sole luminoso accanto all’arcobaleno, simbolo della vita, chiude la rappresentazione pittorica. A destra, infine, gli autori del murales, il Comune di Termini Imerese, che ha patrocinato l’iniziativa, e la ditta Cascino in qualità di sponsor. *(Francesca Caronna)*





A Padova “Il Giardino di Melvin Jones”

Nell'avvicinarsi del Centenario della nascita dell'associazione, i Lions Club di Padova hanno voluto anticipatamente ricordare il nome del fondatore Melvin Jones dedicandogli, di concerto con l'Amministrazione Civica, un giardino che si trova in un nuovo quartiere residenziale della Guizza di Padova, le cui vie portano il nome di importanti sindaci della città.

Alla cerimonia di inaugurazione, erano presenti il Governatore Mario Marsullo (a.l. 2014-2015), il Presidente di Circoscrizione Barbara Minguzzi, l'Assessore Marco Cavatton, in rappresentanza del Sindaco e numerosi soci dei club cittadini.

“E' motivo di particolare orgoglio dei Lions padovani aver potuto con questa corale iniziativa dare luce a Melvin Jones, ai più non ancora conosciuto, che, grazie ad una geniale intuizione, ha dato vita a quella che sarebbe nel tempo diventata la più grande organizzazione di servizio al mondo”. Questo, è quanto ha detto con visibile partecipazione il DG Mario Marsullo che, poi, ha aggiunto “finalmente anche Padova

ha un luogo pubblico dedicato al nostro fondatore; abbiamo così mantenuto fede alla promessa fatta lo scorso aprile in occasione del Lions Day. L'auspicio, ora, è che queste fattive forme di collaborazione abbiano a ripetersi nel futuro in città”. Al battesimo del giardino, è stata anche scoperta la scultura in acciaio realizzata appositamente dal lions Gianfranco Coccia, composta da tre “Elle” stilizzate dell'altezza di tre metri le cui punte sono protese verso l'Infinito, quello al quale, secondo l'Autore, “anela l'Uomo senza smettere mai di volerlo raggiungere e verso il quale è appunto indirizzato il Lionismo, la cui attività non conosce confini. E' assolutamente moderna perché la nostra associazione continua dal 1917 a rappresen-

tare la Modernità. Le tre “Elle” vogliono, poi, richiamare, con i colori blu e giallo quelli del logo Lions: due di queste, sono poste in posizione bifronte, come le facce del Leone del logo, una rivolta al futuro, l'altra all'indietro per riportarne l'esperienza vissuta negli anni già trascorsi”. La scultura è diventata, così, parte integrante dello spazio che la ospita e che può essere vista a tutto tondo da chiunque si rechi a Padova al

“Giardino di Melvin Jones”.

Melvin Jones, fondando l'associazione, pensava a quali traguardi avrebbero potuto raggiungere i lions per migliorare le proprie comunità. Ebbene Coccia, realizzando la sua opera con le tre “Elle” accostate, l'una accanto all'altra, come schegge proiettate verso l'Alto, ha inteso esprimere in modo singolare ed inusuale l'essenza dell'International Association of Lions Club.

Non ci sono confini per i Lions

Grazie ai lions, i comuni di Mentone e Ventimiglia parlano di migranti... Rinnovato il gemellaggio per “creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo”. **Di Luigi Amorosa**

Tutti gli organi di stampa nazionali ed esteri hanno riportato, all'inizio dell'estate, la notizia della chiusura della frontiera di Ventimiglia decisa dalle autorità francesi, per impedire il passaggio dei migranti provenienti dall'Italia.

Le immagini dei migranti in fuga dalla disperazione accampati sugli scogli roventi hanno fatto il giro del mondo. Da allora, per il diverso approccio al problema, anche le amministrazioni dei due comuni di frontiera, Ventimiglia e Mentone, hanno assunto posizioni differenti: di accoglienza, da parte italiana; di rigido richiamo alla convenzione di Dublino, con la chiusura delle frontiere, dal versante francese.

I Lion di Ventimiglia, una volta appurato presso l'Autorità competente che di fronte a questa emergenza non sarebbe stato necessario un eventuale sostegno materiale, in quanto già assicurato dalla medesima autorità, hanno ritenuto opportuno, in stretto contatto con l'Amministrazione comunale, dare il loro contributo al fine di tentare di smussare gli angoli e far riprendere il colloquio sull'argomento fra le due municipalità confinanti.

L'occasione si è presentata lo scorso 20 settembre, quando a Mentone, sotto gli ulivi secolari del Parc du Pian, hanno avuto luogo i festeggiamenti per il rinnovo del gemellaggio che lega il Lions Club di Mentone con quelli di Ventimiglia, Milano, Bratislava e Liverpool.

La delegazione ventimigliese è stata particolarmente nutrita non solo per la vicinanza geografica ma, soprattutto, per il significato simbolico dell'evento, in quanto ricorrevano i 50 anni di gemellaggio fra i due Club frontalieri.

La carta del rinnovo del gemellaggio è stata sottoscritta sia dai Presidenti dei due Club (Dario Bassani e Daniel Mineo) che dai rappresentanti dei comuni di Mentone e Ventimiglia, il Sindaco Jean Claude Guibal e l'Assessore Pio Guido Felici, la cui presenza è stata fortemente voluta dal presidente del club di Ventimiglia.

La giornata di festa è stata, quindi, non solo l'occasione per rinsaldare i rapporti mai interrotti fra i due Lions Club ma ha consentito, proprio grazie alla presenza dei rappresentanti delle due municipalità, uno scambio di vedute e, forse, anche un iniziale chiarimento, sulla crisi in atto.

Nel corso dell'incontro, il sindaco di Mentone ha affermato che, nonostante le divergenze di vedute e di comportamento su questo specifico argomento, non bisogna cancellare la fratellanza che da sempre lega le due città di confine che condi-



vidono, oltre al clima ed al territorio, anche una cultura simile. “Sono certamente questioni che coinvolgono maggiormente i governi centrali - ha risposto l'Assessore Felici - ma confido proprio in questo legame affinché anche l'amministrazione di Mentone si rivolga ai propri organi superiori per ridefinire la questione delle frontiere. Perché la fratellanza, condividendo lo stesso clima, si deve dimostrare non solo nelle giornate di sole ma anche in quelle di pioggia”. Ed ha concluso: “La parola confine ha un'accezione negativa soprattutto quando è sinonimo di limite e dunque spero che, anche grazie ai Lions, si possa giungere a dei risultati in una situazione che appare del tutto anacronistica”.

Su queste considerazioni si è poi inserito il presidente Dario Bassani che ha commentato: “Il primo punto degli scopi del lionismo recita: “creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo”. È proprio quello che i Lions di Ventimiglia e Mentone oggi come cinquanta anni fa stanno cercando di fare”.

A questo punto non resta che sperare che il sommerso dialogo iniziato a Mentone grazie ai Lion possa divenire un fragoroso esempio per tutte le nazioni oggi alle prese con questa epocale emergenza umanitaria.

Una targa sul mare

Un lungo e caloroso applauso si è levato dai Lions e dagli ospiti presenti, quando, sabato 12 settembre, nell'atrio della Stazione Marittima di Napoli, il drappo che copriva la targa è caduto ed è comparsa la scritta: "Benvenuto a te navigante che, attraverso il mare, sei entrato nel porto di Napoli, terra della cittadinanza attiva umanitaria", sovrastata dai logo della Guardia Costiera e dei Lions. **Di Raffaele Zocchi**

Abbiamo allora provato l'orgoglio di essere Lions e di essere napoletani. Qui, in questo sito, crocevia del mondo, dove transitano uomini di tutte le razze, marinai, viaggiatori, emigranti, ecco che questa targa sta a significare l'impegno dei Lions, accanto alle istituzioni, perché la spe-

di Porto di Napoli, ha sottolineato come la solidarietà umana sia una delle caratteristiche peculiari del loro Corpo ed ha espresso l'auspicio che agli eventi formali, come la targa, seguano poi azioni concrete sul territorio.

La targa esprime il diritto del cittadino di essere parte attiva



ranza non ceda al pessimismo, in particolare nelle giovani generazioni.

Il benvenuto a chi viene dal mare è denso di significati, in primis quello che ci ricorda che la città di Napoli è, da sempre, terra di accoglienza, terra di solidarietà, terra di fratellanza e di amicizia, né valgono a scalfire questi valori i tragici episodi che, qui come altrove, ci mostrano il lato peggiore dell'umanità, quello che esercita la violenza dell'uomo sull'uomo. Gli unici, veri fuochi di questa terra sono quelli dei suoi vulcani e delle passioni che essi accendono negli animi.

Il presidente del LC Napoli Svevo ha ricordato che a Napoli da alcuni anni è in essere il service "La città che vorremmo", attuazione pratica della cittadinanza attiva umanitaria, riconoscendo le necessità del territorio, soprattutto quelle delle fasce più deboli della popolazione.

L'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, dopo aver ricordato le azioni messe in atto per dare ai giovani migliori possibilità di vita e di lavoro, ha dichiarato la sua piena disponibilità e volontà ad avvalersi della collaborazione dei Lions.

Il capitano di vascello Giuseppe Minotauro, nel portare il saluto dell'ammiraglio Basile, comandante della Capitaneria

nei processi decisionali della politica, come sancito dall'art. 118 della Costituzione e dalla legge 12 della regione Campania: lo ha ribadito il VDG del Distretto 108 Ya Renato Rivieccio, che ha concluso il suo intervento con una riflessione. La foto del bimbo di tre anni morto sulla spiaggia nel corso di una traversata ha sconvolto le nostre coscienze e ci ha indotti a ricordare che l'accoglienza è importante, ma ciò che conta di più è l'integrazione, che consente di trasformare queste persone da un problema ad una risorsa.

Infine il PID prof. Ermanno Bocchini ci ha fatti approdare dal mare alla terra, alle piazze della Cittadinanza attiva umanitaria che sono state inaugurate nel nostro Distretto e a Napoli: a partire da quest'anno esse espleteranno la funzione di teatri civici, nei quali i cittadini, ma soprattutto i giovani, possano rappresentare le loro aspettative, le loro speranze, i loro timori, possano confrontare idee e progetti, come nelle antiche *agorà*, utilizzando quali strumenti quelli offerti dalla loro cultura, dalle loro tradizioni, come, ad esempio la musica e le canzoni napoletane. Napoli attraversa ancora un momento difficile, ma tocca a noi trasformare la paura di perdere nel coraggio di vincere. Insieme, cittadini, Lions, istituzioni, ce la possiamo fare.

Ci vuole determinazione

E' proprio vero! Per ottenere qualcosa ci vuole determinazione! L'anno scorso il Governatore del nostro Distretto 108 A, Nicola Nacchia (a.l. 2014-2015), ha chiesto a tutte le Circostrizioni di impegnarsi per donare un cane guida ad un non vedente... **Di Paolo Di Cesare**



Questo impegno, assunto da tutti i presidenti di Circostrizione, ha messo in moto tra di loro una sana e virtuosa competizione facendo sì che si impegnassero a fondo per raggiungere lo scopo. La Presidente della V Circostrizione, Patrizia Politi, sin dall'inizio dell'anno, nella riunione propedeutica alle attività sociali, ha detto chiaramente che avrebbe perseguito con tutte le sue forze quanto "richiesto" dal Governatore.

Con la determinazione propria di una donna di successo Patrizia si è dedicata anima e corpo all'attuazione del Service convincendo i presidenti di club ad affiancarla fattivamente con qualsiasi iniziativa che avessero voluto intraprendere ed a cascata tutti hanno dato il proprio contributo per cui alla fine dell'anno si sono avute 2 donazioni: la prima da parte del solo club di Montesilvano, che lo ha scelto come service, grazie al grandissimo impegno del suo presidente Conti, e l'altra da parte di tutto la Circostrizione ed il risultato finale è stato che il Distretto 108 A ha donato complessivamente 8 cani-guida.

Ora, per evitare che il service restasse confinato all'interno dei nostri club, si è reso necessario impegnarci nella raccolta fondi. Affiancati fattivamente dal Delegato di Zona Alberto Ortona, si è giunti alla decisione di organizzare uno spettacolo teatrale per coinvolgere il maggior numero di persone per far sì che, oltre a contribuire all'acquisto del cane-guida, li avremmo edotti sulle attività di noi Lions nel nostro centro di Limbiate per cui, dopo avere venduto molti inviti, sostenuti da Patrizia Politi e da Alberto Ortona, il 25 maggio, presso il Teatro Circus a Pescara, è stato messo in scena uno spettacolo inedito. La serata, presentata dal sottoscritto, è iniziata con la proiezione di un filmato che ha mostrato tutte le fasi di addestramento dei cani nel nostro centro di eccellenza a cui è seguito l'intervento di Patrizia Politi che ha ringraziato gli spettatori della loro presenza ed ai quali ha spiegato anche quali sono le attività sociali di noi Lions in favore dei meno fortunati. La serata è proseguita con lo spettacolo vero e proprio "That's ammore".

Attraverso un testo di Peppe Millanta e tramite la voce narrante dell'attore Milo Vallone abbiamo avuto modo di ripercorrere il

cammino di un grande artista di origine abruzzese, Dean Martin, interpretato dall'attore Domenico Galasso. Lo spettacolo sottolinea la partenza del padre dell'artista da Montesilvano, e ripercorre, attraverso la bella interpretazione delle sue canzoni più famose ad opera dell'Abruzzo Big Band, tutta la sua vita.

Ci vuole determinazione per ottenere qualcosa! Come ci ha raccontato il comico Germano D'Aurelio, in arte 'Nduccio, salito sul palco al termine della pièce teatrale, narrandoci delle sue tournée all'estero e rendendo partecipe il pubblico, tra un sorriso ed una lacrima, della vita degli abruzzesi emigrati, della loro difficoltà ad integrarsi e, soprattutto, della immensa nostalgia della loro terra che, anche dopo anni, è sempre lì, rimane presente nei discorsi, nelle canzoni che ascoltano e nei racconti che ripetono continuamente ma, soprattutto, nella cucina attraverso la quale quotidianamente ripristinano il legame reciso. Questi sentimenti sono stati tradotti in una sua canzone che egli ha interpretato alla fine toccando le corde più sensibili del pubblico.

Premio letterario "Raffaele Artese"

Anche la III edizione del Premio letterario "Raffaele Artese, organizzata dal Lions Club di San Salvo e dall'Amministrazione Comunale di San Salvo è stata un successo. Ottima risposta del pubblico, con la presenza del sindaco Tiziana Magnacca, gli assessori Giovanni Artese, Maria Travaglini e Oliviero Faienza, il presidente del consiglio Eugenio Spadano, lo storico Luigi Murolo. Folta la presenza di autorità lionistiche.

Il concorso era rivolto agli autori esordienti. Hanno partecipato 84 scrittori provenienti da tutte le regioni italiane, con l'esclusione della sola Valle d'Aosta. La giuria ha proclamato vincitrice Alessandra Favilli di Pisa con il suo libro "Terra degli Orsi". Al secondo posto "Mai" di Matteo Oliveri e terzo "Jailbait - L'Esca" di Lorenzo Vercellino.

Colletta alimentare... per i bambini

Il LC Castelvetro e il Leo Club Castelvetro, in occasione della “Settimana internazionale della dignità dei bambini” promossa dal Lions International, ha organizzato una “Raccolta alimentare” a beneficio dei bambini e delle famiglie in difficoltà del territorio belicino, che ha visto coinvolti tutti i soci. **Di Davide Brillo**



La “Settimana della dignità dei bambini”, che dà avvio ai progetti benefici in occasione del Centenario di Lions International, riunisce i soci Lions di tutto il mondo al fine di realizzare e condividere quanti più service che promuovano la dignità dei membri più indifesi della società: i bambini. A tal proposito il Lions Club e il Leo Club Castelvetro hanno convogliato le proprie energie in un unico e straordinario service di raccolta alimentare, nell’intera giornata a Castelvetro, presso i supermercati Conad Superstore, ottenendo un grande riscontro per quantità di alimenti raccolti, nonché per la solidarietà e la collaborazione ricevuta da parte di tutti i cittadini castelvetranesi e non solo. Gli alimenti per la prima infanzia, per l’occasione raccolti, sono stati donati al Centro Aiuto alla Vita di Castelvetro.

Il Lions ed il Leo Club Castelvetro, ha dichiarato il Presidente Lions Paolo Guerra, “vogliono intervenire nei settori della società che maggiormente hanno bisogno di un sostegno solidaristico e benefico, ma anche fornire quello

stimolo sociale e culturale che attui in pieno i principi di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, facendo anche conoscere alla collettività i propri service e le proprie attività, con l’obiettivo di coinvolgere quanti più, donne e uomini, abbiano voglia e interesse per il servizio disinteressato alla comunità”. “Tra le numerose e valide attività che il Lions ha in animo di realizzare - precisa ancora il Presidente Paolo Guerra - preme sottolineare che il Lions Club di Castelvetro non solo ha l’obiettivo di portare a compimento tutti i service Distrettuali, Multidistrettuali e internazionali, ma, in funzione del già citato principio di sussidiarietà, darà avvio e compimento ai lavori di restauro e ripristino dello storico monumento castelvetranese della “Fontana della Ninfa” sito nel Sistema delle Piazze”.

Numerose ed altre ancora sono e saranno le attività dei Lions castelvetranesi, con l’obiettivo di portare sempre alti i valori ed i principi di servizio che sempre devono caratterizzare l’operato concreto di ogni Lions e Leo Club.

Il direttore internazionale... a Ferrara

Al LC Ferrara Ercole I d’Este serata d’eccezione. Relatore il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli. Presenti il Governatore Giuseppe Rando e il PDG Anna Lanza Ranzani.

Prendendo la parola l’ID Sabatosanti ha ricordato che fra pochi anni ci sarà il centenario e ha delineato quali sono i punti forti e quelli deboli dei Lions.

Ha accennato alla comunicazione che è cambiata in modo “pesante”, ma dobbiamo tutti adeguarci a questo cambiamento. Ha poi proseguito asserendo che nel lionismo ci sono poche donne (in Italia sono solo il 21%), le quali hanno risorse e sensibilità particolari verso i service.

Ha terminato dicendo che dobbiamo aiutare le istituzioni perché molte volte ci coinvolgono per avere da noi un aiuto concreto.

Un saluto lo ha fatto anche il nostro Governatore Giuseppe

Rando spronandoci al lavoro alla comprensione e alle attività lionistiche per un contributo fattivo al nostro comune sentire.

Il Presidente Dimer Morandi ha parlato dei tre recenti service del club: Servizio cani guida dei Lions, occhiali usati e il completamento con i corsi specialistici per il BEL donato a Marco Trombini.



41° Festival della Valle d'Itria

L'ultraquarantennale Festival presentato al Presidente della Repubblica Italiana. Nutrita la tradizionale partecipazione solidale dei Lions di Puglia. Di **Domenico Roscino**

Il 4 agosto scorso è calato il sipario sulla 41ª edizione del Festival Internazionale della Valle d'Itria, che per la prima volta nella sua ormai lunga ed esaltante storia artistico-musicale ha dedicato la serata inaugurale del 15 luglio ad una prima rappresentazione assoluta di una opera lirica, commissionata dal Festival in collaborazione con la Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino, dal titolo "Le braci" del M° Marco Tutino, musicista milanese, considerato oggi uno degli autori italiani più rappresentato al mondo.

Il M° Tutino, che è anche autore del libretto operistico, l'ha tratto dall'omonimo romanzo di Sándor Márai, scavando nelle pieghe intime dei sentimenti e degli affetti di due amici innamorati della stessa donna, dando vita ad uno splendido spettacolo musicale, molto apprezzato dalla critica internazionale insieme con il numeroso pubblico che ha occupato il suggestivo atrio del Palazzo Ducale di Martina Franca.

Il successo de "Le braci" ha evidentemente "riscaldato" tutte le altre manifestazioni musicali del ricco cartellone in un ventaglio di continue magie e suoni per il godimento delle migliaia di ospiti italiani e stranieri.

Ai risultati lusinghieri conseguiti dall'intero programma lirico-sinfonico-corale hanno contribuito certamente le parole augurali e l'autorevole incoraggiamento espressi dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (nella foto) nel corso del ricevimento al Palazzo Quirinale dello scorso 8 luglio, riservato alla ristretta delegazione della Città di Martina Franca, rappresentata dal sindaco Franco Ancona con il presidente del Consiglio Comunale Donato Bufano e gli assessori Antonio Scialpi e Nunzia Convertini, e in modo particolare dal Presidente del Festival della Valle d'Itria, il Lions d'onore e MJF prof. Franco Punzi insieme con il Direttore Artistico del Festival M° Alberto Riola, che hanno illustrato al Presidente nell'eccezionale occasione le straordinarie risorse del territorio pugliese dei trulli che eleva lo sguardo verso l'Europa e, soprattutto, le specificità e l'identità del Valle d'Itria, unico nel

suo genere, che non è solo un evento ma una costante valorizzazione di giovani talenti, un'isola felice, privilegiata, in cui la storia della musica con la rappresentazione dei capolavori ignorati nel tempo e riportati alla luce, particolarmente della scuola napoletana, si rigenera di anno in anno coniugando il passato e il presente.

E, infine, non è da trascurare l'annuale tangibile e solidale sostegno dei Lions di Puglia, trainati dal LC di Martina Host presieduto da Franco Zaccaria, alla kermesse festivaliera con l'impegno di assegnare annualmente borse di studio ai giovani artisti, frequentanti l'Accademia del Belcanto. Impegno confermato nel rituale Incontro Lions-Festival di inizio anno sociale lionistico, svoltosi il 10 luglio scorso nella ridente sede del Park Hotel S. Michele, alla presenza del neo DG Sandro Mastrolilli, appena rientrato dalla Convention di Honolulu, accolto dal PDG in sede, Luigi Desiati, dal sindaco Franco Ancona, dal presidente del Festival Punzi, dal IPDG Giovanni Ostuni con il VDG Pio Gallicchio e, soprattutto, dai tanti Lions presidenti e soci dei club sostenitori.

Il PDG Desiati, nel suo caloroso intervento di saluto, ha sottolineato, prendendo lo spunto dalla trilogia, *Dignità-Armonia-Umanità* del motto del Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada, che è una autentica sinfonia, da riportare sul pentagramma, ma anche e innanzitutto una spinta programmatica, come i Lions intendono concorrere all'edificazione di quella *dignità*, presupposto necessario per la civile convivenza, fondata sul rispetto, sull'*armonia* tra gli uomini con la natura per portare a compimento l'*umanità*. Certo - ha concluso il DG Mastrolilli, dopo il ringraziamento del presidente Punzi a tutti i Lions di Puglia per il loro costante segno di viva solidarietà - "ci vuole *coraggio e tanta forza*, come viene riportato nel personale motto distrettuale, per affrontare e superare i molti ostacoli della vita sociale e culturale. E un esempio di vitale perseveranza ultraquarantennale, ci viene proprio dal "nostro" Festival della Valle d'Itria.



Barry Palmer incontra i Lions del Ta3

Festosa è stata l'accoglienza tributata a Barry Palmer, Past Presidente Internazionale e Presidente della LCIF, nella due giorni di visita al Distretto, iniziata con un tour a Venezia e proseguita a Padova. **Di Daniela Sigovini Bobisut**

Una calda serata di prima estate ha salutato l'illustre ospite e consorte accompagnati da Roberto Fresia, Direttore Internazionale (a.l. 2013-2015) e da Claudia Balduzzi, Responsabile di Area LCIF.

Nel prendere la parola, il Presidente Palmer, dopo aver espresso il proprio ringraziamento e riconoscimento all'operato del Distretto Ta3 a sostegno della LCIF, ha scherzosamente auspicato una finale rugbystica tra l'Australia e l'Italia che per lui è *la Luce che risplende in Europa*. Ha, quindi, conferito due medaglie, inedite per la LCIF, al DG Mario Marsullo (a.l. 2014-2015) ed al PDG Chiara Brigo che lo hanno ricambiato con la MJF da parte del Distretto. L'ID Fresia ha consegnato, infine, a Barbara Minguzzi, Presidente di Circonscrizione, il Certificato di Apprezzamento per il corso proget-

tato e realizzato dal titolo "A Padova i nuovi italiani".

Il giorno successivo, Barry Palmer è stato ospite della Cooperativa Polis, al cui interno è stato restaurato un edificio con il contributo di LCIF e dei LC Padova Elena Cornaro Piscopia e Colli Euganei Dogi Contarini. Con il ripristino dell'edificio verranno installati macchinari che saranno utilizzati per la preparazione dei prodotti biologici, coltivati nei campi adiacenti, dai lavoratori disabili della Polis. Palmer, nello scoprire la targa commemorativa del restauro, ha sottolineato l'importanza dell'azione congiunta dei due club Padovani.

Il DG Mario Marsullo (a.l. 2014-2015), nel concludere, si è particolarmente soffermato su come i Lions abbiano saputo anche in questa occasione operare con grande concretezza e con ammirevole unicità di intenti e di risorse.



Il Lions Club più alto d'Italia

Mi vengono i brividi solo a pensare che, sino al 1961, mio anno di nascita, la città di Livigno era isolata da tutto e da tutti, ora, con la telematica, il Web, tutto è un'unica città globale. Oggi passi, strade, un tunnel e tanti progetti, negozi, alberghi, bar, ristoranti, impianti di risalita, piste da sci d'inverno e per le biciclette d'estate hanno reso questo enclave un paradiso, un luogo rinomato di vacanza, di divertimento.



Troppo ghiotta l'opportunità che il socio Giacomo Caruso del LC Bormio, dopo anni di lavoro, aveva posto sul tavolo del Governatore Salvatore Trovato e mio, come GLT responsabile distrettuale della Leadership, di fondare questo sodalizio unico, per non prenderla al balzo.

Sabato 22 agosto ben 8 nuovi soci hanno dato corpo al "Satellite Livigno" del LC Bormio, proprio perché anche in un luogo dove apparentemente non manca nulla, c'è anche il bisogno, sentito dalla popolazione e, in particolare, dai novelli soci Lions, di essere pronti a servire l'umanità che soffre.

Il motto "We serve" pronunciato e splittato più volte in tutte le sue peculiarità è stato la base del discorso del neo presidente Lino Trabucchi, al quale il DG Trovato, davvero emozionato, ha fatto eco con le sue parole protese al bisogno di quell'incremento associativo che non deve mai mettere in secondo piano la qualità. Ecco, allora, sotto i più propizi auspici, nascere una nuova stella nel cielo della splendida Valtellina. Tutti siamo liberi di servire l'umanità che soffre sotto i vessilli dei nostri club in Lions Clubs International; non esistono riserve di territorio, differenze culturali o veti; tutti se vogliamo possiamo credere in quel fantastico progetto centenario voluto da Melvin Jones. In questo il postulato per raggiungere il prossimo centenario. *(Danilo F. Guerini Rocco)*



I FIORI ALL'OCCHIELLO DEI LIONS ITALIANI... IN INGLESE

“IL LIONISMO ITALIANO STA PORTANDO AVANTI DA TANTISSIMI ANNI UNA SERIE DI INIZIATIVE DI SERVIZIO ORMAI CONSOLIDATE E CHE RAPPRESENTANO TANTI FIORI ALL'OCCHIELLO DELLA NOSTRA REALTÀ ASSOCIATIVA. SONO TUTTE ATTIVITÀ CHE ESALTANO LA NOSTRA “MISSION” E REALIZZANO LA NOSTRA “VISION” IN MANIERA ENCOMIABILE. QUESTE STRUTTURE OPERANO IN DIVERSI SETTORI E COPRONO UN'AMPIA GAMMA DI ATTIVITÀ BENEFICA CON L'APPORTO DI UOMINI E DONNE CHE DEDICANO A QUESTI SERVICE BUONA PARTE DEL LORO TEMPO, CON LODEVOLE SENSO DI SERVIZIO ED ABNEGAZIONE. INOLTRE, PORTANO IN GIRO PER L'ITALIA E PER IL MONDO IL NOSTRO LOGO E I NOSTRI IDEALI E RAPPRESENTANO L'ECCELLENZA DELLE NOSTRE ATTIVITÀ SIA A LIVELLO NAZIONALE CHE INTERNAZIONALE”. INTRODUZIONE DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE GABRIELE SABATOSANTI SCARPELLI E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI LILIANA CARUSO. LA PUBBLICAZIONE, REALIZZATA DALLA STRUTTURA DELLE PUBBLICHE RELAZIONI E DALLA RIVISTA NAZIONALE, COMPRENDE 20 “FIORI ALL'OCCHIELLO” DEL LIONISMO ITALIANO. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLA PUBBLICAZIONE, SUPPLEMENTO AL NUMERO 7 DI LION, CONTATTATE LA SEGRETERIA NAZIONALE (SEGRETERIA.MD@LIONS108.INFO)

Diamo il voto al MD

Quale voto daresti al lionismo italiano a due anni dal centenario? Lo abbiamo chiesto al Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, al Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli e al Presidente del Consiglio dei Governatori Liliana Caruso. Al Presidente del Multidistretto Leo, Annalisa Laguzzi, abbiamo invece chiesto un voto sui Leo italiani. Ed ecco che cosa hanno risposto...

1 - Presidente Internazionale Emerito
Pino Grimaldi

Voto 8 +

Al secondo squillo del telefono risponde con quell'inconfondibile voce profonda e assieme morbida e musicale, dove le vocali si sovrappongono in una armonia metafonica. Nella sua diagnosi (mai dimenticare che è un medico) certezze e speranze vanno di pari passo con denunce di errori e suggerimenti. Come d'abitudine chiude con un sorridente motto bene augurale. Confermando ancora una volta quello che ha scritto duemila anni fa Cicerone: "...qualunque cosa possa succedere ai siciliani, essi la commentano con una battuta di spirito". Il lionismo italiano oggi ha bisogno di un sereno e benevolo sorriso. (Franco Rasi)

Ha mostrato nei suoi 64 anni di vita italiana qualche acciaccio: fibrillazione, extrasistoli, a volte bradicardia o l'opposto. Ma sta cercando di "riabilitarsi". E, come sempre accade, non occorrono solo bravi riabilitatori (leader) ma anche buoni pazienti (soci) che ben motivati riprendano lo statu quo ante evitando di lasciarsi andare al grido (mentale!) "in fondo tutto o prima o dopo in un modo od in un altro ha una fine".

Numero di Clubs buono, soci, dopo un differenziale con in tedeschi negativo, in aumento (ma lento), attività conformi a quanto l'Associazione si prefigge e per la



quale è nata accettabili, manifestazioni paraistituzionali in eccesso, innamoramento dei nuovi metodi di comunicazione alle stelle, ma utilizzo di questi da kinder garten; persone coinvolte in ciascuno distretto (sono ben 17!) tante da impressionare, con un proliferare - sempre di più - di cariche (di fatto responsabilità) non elettive che ricordano le nostre Regioni ove nessuno sa in verità il numero dei coinvolti (nel bene e nel male, ovvio); risultati pertanto modesti, ma foto, da concorso di bellezza, a non finire. Vita associativa in dimagrimento continuo. Ma se vi è da eleggere qualcuno o votare contro (meglio) qualcun altro, riunioni (meeting) così affollati da comizi di prima repubblica.

Terapia: più buona musica (servizio ai bisognosi, anche i migranti sono tali!) e meno recitativi.

Prognosi: anche noi, come sarà nel 2017 nel mondo, raggiungeremo i 100 anni in ottimo stato!

Pino Grimaldi

2 - Direttore Internazionale
Gabriele Sabatosanti Scarpelli

Voto 7 +

Ho chiesto a Gabriele Sabatosanti Scarpelli di rispondere alla nostra domanda, nella speranza che non desse al lionismo italiano un voto troppo alto. E così è stato, e mi fa piacere, perché un voto troppo alto vorrebbe dire

che nella nostra associazione tutto va bene. Ma non è così... In Italia abbiamo bisogno, al di là dei magnifici "fiori all'occhiello" del lionismo italiano, di risultati palpabili, pianificati, progettati e realizzati da tutti i Lions italiani. (Sirio Marcianò)

La storia del lionismo italiano si è sviluppata in maniera encomiabile nel suo percorso, rappresentando nello scenario europeo un significativo esempio per la qualità e la quantità dei service che è riuscita a sviluppare.

La solidarietà fa parte della nostra cultura ed in particolare noi Lions lo abbiamo dimostrato ogni qualvolta ci siamo impegnati per raggiungere i nostri obiettivi.

Siamo cresciuti operando in molti settori per portare il nostro concreto apporto alle fasce più deboli della nostra società, con quello spirito di servizio che appartiene a quegli uomini e donne di buona volontà che antepongono il bene degli altri al proprio.

Tuttavia la società sta cambiando ed il lionismo italiano sta facendo fatica ad adattarsi a questa realtà in evoluzione, dovendo affrontare le problematiche di un cambio generazionale che non sempre vede negli approcci tradizionali i percorsi migliori per offrire il nostro contributo di solidarietà. Ho molta fiducia nel nostro futuro, perché abbiamo le competenze, le capacità e lo spirito giusto per guardare avanti, ma dobbiamo prendere coscienza della realtà e rimboccarci le maniche per continuare ad essere protagonisti nell'attività di servizio ed un punto di riferimento nello scenario della nostra società.

Il voto che esprimo è 7+, che vuol essere, da un lato, un riconoscimento del lavoro fatto e, dall'altro, un segnale di incoraggiamento per il futuro.

Gabriele Sabatosanti Scarpelli

3 - Presidente del Consiglio dei Governatori

Liliana Caruso

Voto 9

Incontro il presidente del Consiglio dei Governatori, Liliana Caruso, a Pieve di Cadore, in occasione del Congresso di apertura del distretto 108 Ta2 e non mi lascio sfuggire l'opportunità di rivolgerle una semplice, all'apparenza, domanda: "Quale voto daresti al lionismo italiano a due anni dal centenario?". Sul volto del CC noto un lieve ed iniziale imbarazzo, ma, grazie alla sua perspicacia, loquacità e prontezza di spirito, mi risponde immediatamente in maniera garbata e cordiale lasciandomi colpito dalla sicurezza e dalla validità della sua risposta in cui è riuscita a sintetizzare gli ideali, l'energia e le capacità progettuali ed organizzative dei Lions. (Ernesto Zeppa)

I lions italiani, in oltre sessanta anni di attuazione del **We serve**, hanno impegnato le loro intelligenze, le loro professionalità, le proprie risorse morali e materiali per realizzare service che, seguendo le linee guida di LCI, tenessero, però, conto della creatività dei soci, dei bisogni e delle risorse locali per aiutare gli abitanti del proprio territorio, ma anche dei Paesi più poveri.

Sono così nati progetti che, nel tempo, si sono perfezionati ed hanno raggiunto l'eccellenza, tanto da poter essere considerati veri e propri "fiori all'occhiello" del nostro lionismo.

Si tratta di service che si sono diffusi sull'intero territorio nazionale e che, con passione, vengono portati avanti dai club, ma che le comunità condividono e richiedono ed ai quali collaborano anche non lions.

Accanto a questi, i soci svolgono i service "storici" di LCI e quelli che, annualmente, vengono proposti, nonché attività tipiche di ogni club, determinate dai bisogni locali.

Quello che oggi, ritengo, debbano curare maggiormente è la comunicazione, importante in ogni momento storico, ma fondamentale nell'attuale contesto, per meglio diffondere i valori dell'associazione. Dobbiamo anche abituarci a lavorare in modo più scientifico, con la metodologia che ci indica la struttura del GMT. Credo che possiamo assegnare un bel 9.

4 - Presidente del Multidistretto Leo

Annalisa Laguzzi

Quale voto daresti al Multidistretto Leo Italiano a due anni dal centenario?

Voto 10

Il Multidistretto Leo 108 Italy da anni sta crescendo giorno dopo giorno, sia in numeri sia in risultati raggiunti. All'inizio di questo anno sociale sono 291 i soci entrati nella nostra associazione, con un aumento dell'8,3%. A questo fantastico traguardo occorre, purtroppo, sottrarre tutte le persone che, raggiunto il limite di età (30 anni), non possono più far parte dei 3.790 volontari sparsi per tutto il Paese. Intento di noi Leo è crescere come persone responsabili, donando il nostro tempo libero al sociale.

La cosa di cui vado più orgogliosa sono naturalmente i service. Quest'anno ci stiamo impegnando su 4 temi a livello nazionale...

Leo4Children, nostro Tema Operativo Nazionale che, dopo due anni di attività, si appresta al traguardo. Ha l'intento di allestire o migliorare le sale pediatriche degli

ospedali italiani con un Kit Leo del valore di 2.000 euro. Quest'anno il tema avrà una novità in più: la possibilità di allargarsi ai reparti di neonatologia italiani. Oltre ai materiali d'arredo offriremo anche piccoli dispositivi medici. Finora sono stati raccolti 175.000 euro (che equivalgono a 12 Kit donati nell'anno sociale 2013/2014 e 33 nell'anno sociale corrente).

Progetto Kairos, nostro Tema di Studio Nazionale, con l'ambizioso compito di mettere in condizione i normodotati delle sensazioni e delle difficoltà che ogni giorno devono affrontare le persone con una disabilità. Molte iniziative Leo sono state svolte nell'anno sociale appena trascorso (cene e concerti al buio, rappresentazioni teatrali...). Ma i Leo non si sono fermati qui: hanno anche creato Let's Play Different, un gioco in scatola con il compito di ricreare situazioni di disabilità!

Leo4Green, è tema facoltativo per questo anno sociale. Il progetto ha il compito di sensibilizzare sulle tematiche di natura ambientale ed animale (inquinamento atmosferico, riciclaggio intelligente, aiuto alle strutture di ricovero per animali). Leo4Green sarà vicino a tutti i



service nazionali: qualsiasi materiale cartaceo utilizzato non sarà di carta normale, ma bensì riciclata per pensare all'ambiente e al "no spreco".

Unileo4Light, tema nazionale di qualche anno fa, ha il fine di aiutare gli ipo e non vedenti durante i propri studi universitari con l'acquisto di postazioni da donare direttamente alle università italiane. Quest'anno il MD si impegnerà ad effettuare un'operazione di monitoraggio e di aggiornamento dei software già donati: molti sono i fondi ancora a disposizione.

Desidero ricordare che tutta la nostra attività è possibile grazie all'enorme collaborazione tra Leo e Lions e per la fantastica sinergia che il MD può vantare con i propri distretti: tutti i soci italiani sono fondamentali per il raggiungimento di un risultato e come recita il motto di quest'anno sociale "Se puoi sognarlo, puoi farlo". Sono sicura che, fra due anni, i risultati raggiunti saranno ancora maggiori, perché i Leo sono il presente ed il futuro dei Lions: non dimenticatevelo mai!"

Testo raccolto da Luca Passerini, Leo Club Bologna.

Le donne e i giovani nella nostra associazione sul "Magazine" di novembre

Un'inchiesta a tutto campo nel Multidistretto 108 Italy. Interviste, curiosità, testimonianze e... altro ancora.



Want great things
to happen in
your community?

Join the Club.

Una domanda ai giornalisti italiani

Lei conosce i Lions? Lo abbiamo chiesto a Maria Latella, Clara Piantoni e a Michele Borghi. Ed ecco le loro brevi risposte...

1/ La mia conoscenza dei Lions è legata ad un paio di eventi ai quali ho partecipato negli ultimi anni. Il più recente risale a questo 11 settembre quando ho potuto presentare il mio ultimo libro "Il potere delle donne, confessioni e consigli delle ragazze di successo", edito da Feltrinelli. Una serata stimolante, tra persone interessate al dibattito e aperte all'incontro con l'altro. Cosa che credo corrisponda allo spirito dei Lions.

Maria Latella

Maria Latella ha lavorato per il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera per 23 anni, prima come inviata del "Corriere della Sera" e poi come direttore del settimanale "Anna", successivamente titolato "A". Dal 2013 è editoria- lista de "Il Messaggero". Ha condotto un programma di attualità e politica su Skytg24. Su "Radio 24" conduce "Nessuna è perfetta", trasmissione settimanale di attualità concentrata su donne e lavoro.

2/ Ho iniziato a sentir parlare dei Lions quando ero poco più che bambina, almeno venti anni fa, con l'ingresso di mio padre nel club di Palazzolo sull'Oglio. Crescendo le occasioni che mi hanno permesso di conoscere più da vicino la mission e le attività dell'associazione si sono moltiplicate, sia dal punto di vista personale che professionale. Se da un lato, infatti, mi è stata offerta l'opportunità di prendere parte ad alcune serate organizzate dal



club, di particolare interesse per il prestigio dei relatori o per l'attualità dei temi discussi, dall'altro, da quando ho iniziato a lavorare come giornalista, mi è capitato spesso di occuparmi di iniziative promosse o sostenute dai Lions Club della provincia e di darne conto in articoli o servizi TG. Dalla consegna di cani guida a persone non vedenti, uno dei service forse più noti, fino ai grandi eventi, come la sfilata del Tricolore dei record per le vie di Brescia il 2 giugno 2012, che ho avuto il piacere di seguire e raccontare da vicino.

Clara Piantoni

Clara Piantoni collabora con il quotidiano "Giornale di Brescia" e con l'emittente bresciana "Teletutto".

3/ La solidarietà è nel Dna dei Lions... Progetti umanitari di respiro internazionale, sostegno alle famiglie in difficoltà, importanti donazioni a scuole e istituzioni. Mi è capitato spesso di raccontare ai lettori del mio giornale sia i notevoli servizi resi dai Lions, sia l'impegno profuso dai giovani Leo. Un lavoro encomiabile, a vantaggio della comunità locale e non solo. L'ho già scritto, ma lo riscrivo più forte: la solidarietà è nel Dna dei Lions.

Michele Borghi

Michele Borghi è giornalista del quotidiano "Libertà".

Nel pianeta dei lettori

L'osservatorio sul Capitale sociale degli italiani Demos-Coop ci permette di tracciare il profilo dei lettori dei quotidiani, online e offline. Si possono individuare quattro tipi: il 12% legge solo i quotidiani

online. Il 35% solo quelli cartacei. Il 29%, invece, si informa sia sui siti dei quotidiani che attraverso la copia tradizionale. Infine, un cittadino su quattro non legge né online né offline. (l.c.)

SOGNI, FANTASIE O REALTÀ...

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



Io credo nella nostra associazione. Se ci credi anche tu, manda una mail alla rivista. In tanti saremmo in grado di progettare e di sviluppare un grande service, ormai improcastinabile, e daremmo anche nuovo vigore al multidistretto, trasmettendo ai lions anche quel po' di ottimismo che, visti i tempi, non guasterebbe. Investendo sul lionismo, potremmo realizzare un progetto tutto italiano e con i nostri soldi. Così facendo, ci accorgeremmo che i lions non si voltano dall'altra parte, se ci sono in ballo obiettivi degni di un'organizzazione potente qual è la nostra.

A questa rivista arrivano centinaia di articoli nei quali si legge che diamo decine di migliaia di euro tutti i mesi a tutti: dalla piccola onlus del quartiere alle grandi associazioni non lionistiche che si accalcano alle porte delle nostre sedi. Ci sono soldi per tutti, ma non ci sono soldi per i lions. I famosi 100 euro a socio e i fantomatici, e altrettanto famosi, 5 milioni di euro, che tanto spazio hanno occupato in questi ultimi anni nel nostro mensile, si raccoglierebbero in pochi mesi, se la smettessimo di riempire le tasche degli altri.

Usiamoli noi i nostri soldi, anche se (ed è un paradosso) non li possiamo raccogliere, almeno per il momento, perché per farlo, rispettando le norme fiscali, ci vorrebbe una struttura ad hoc, che non abbiamo. Lo dicono

i nostri esperti e noi ne prendiamo atto, ma non disperiamo di poterlo fare nei prossimi mesi.

Nel frattempo, accantoniamo nel nostro portafoglio quei 100 euro ed entriamo nel grande club del **“Che bello sarebbe”**, un club che crede nell'associazione e che aspetta una parte di quei 45.000 uomini, donne e giovani che appartengono al nostro mondo. Perché in tanti diventeremmo una forza che nessuno potrà trascurare e potremmo finalmente progettare un'iniziativa tutta italiana degna del “centenario”.

Che bello sarebbe se a Natale fossimo già in mille e se tu, lettore, fossi uno di quei mille... Se vuoi esserlo, scrivi una mail alla rivista: **“Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”** (rivistathelion@libero.it).

Sirio Marcianò

- Caro direttore, aderisco alla realtà che persegui con teutonica vitalità e pazienza. E' possibile avere il mezzo con cui inviare 200 euro anziché 100? Nell'attesa, vive cordialità al granitico Sirio Marcianò. **(Emilio Caperdoni - LC Codogno Casalpusterlengo)**

- Carissimo direttore, ho avuto sin dall'inizio fiducia nella tua stupenda iniziativa “che bello sarebbe”, tanto che il mio nome e quello di mia figlia erano nei precedenti elenchi. Ti confermo pertanto le nostre adesioni e la nostra disponibilità al versamento di 200 euro. **(Maria Pia Pascazio Carabba - Charter President del LC Bari San Giorgio e Ada Carabba, Presidente 2015/2016)**

Hanno già aderito (in ordine alfabetico)... Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marcianò (LC Rovato Il Moretto), Giorgio Colombo (LC Erba), Luigi Conte (LC Ancona Host), Gilberto Corti (LC Morbegno), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Raffaele Damati (LC

Ancona Host), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Franco Lunelli (LC Trento Host), Alberto Maioli (LC Milano Host), Sirio Marcianò (LC Chiari

Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Nosedà (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Considerazioni semiserie di un GLT distrettuale

Inizio il secondo anno in questa funzione nel mio Distretto, che è l'Ib3. È un medio distretto, né grande, né piccolo. Ha perso soci negli ultimi anni, ma con moderazione, contenuta, ma costante.

È un distretto padano, ma la politica non c'entra per nulla. Padano perché comprende quattro province di quella pianura tutta bagnata dal grande fiume, il Po, e dai suoi affluenti. Piacenza, geograficamente in Emilia, ma col cuore lombardo, Lodi nella sua vocazione agroalimentare, Pavia orgogliosa di essere stata capitale del regno italico e Cremona, la città delle tre T (i miei lettori sanno quali sono: torrone, torrazzo e... Tognazzi?).

Qualche giorno fa il mio past governatore, il lion Roberto Settini, mi scrive: "Mi hanno assegnato un premio per la riduzione delle perdite di soci sulle previsioni". Cioè, perché ha perso meno soci del previsto.

Sublime la grande generosità del Presidente Yamada. Grande motivatore, sa che i complimenti, qualunque sia la loro natura, gratificano. E anch'io, che ho contribuito a questa performance, sono ampiamente orgoglioso ed entusiasta e appagato. Mi convinco che non importa se nel Distretto non siamo cresciuti, l'importante è che abbiamo perso poco.

Il fastidioso diavoleto che è in me, per punirmi di questo peccato d'orgoglio, mi lampeggia nella mente un aggancio al mio pensiero. Ricordate Crozza quando commentò il risultato delle elezioni di un paio di anni fa? Proclamò: "E' come dire alla bella del paese: non me l'hai data, ma è stato bello lo stesso!" Frase popolare, ma efficace.

Ho capito, diavoleto cattivo, ho capito. Sarò serio. Niente orgoglio, ma un intenso e continuo lavoro per giungere alla crescita.

Sia come sia, sono congiuntamente e indissolubilmente legato a Riccardo, il mio amico del GMT. Assieme, quando lo scorso anno abbiamo iniziato questa avventura, abbiamo voluto diventare missionari. Senza tonaca o saio, ma con l'inseparabile giubbino smanicato giallo. Abbiamo scelto aree ove il Lions era sconosciuto e aiutati da alcuni



(quindi non da tutti, ci tengo a precisarlo) volenterosi presidenti di zona abbiamo organizzato riunioni per presentare la nostra associazione. Alcune sono andate bene, altre meno, ma siamo usciti finalmente dalla bolla nella quale il Lions è da troppo tempo recluso. Siamo entrati in un nuovo mondo. Abbiamo parlato a giovani e attempati, abbiamo coinvolto donne, ragazzi e ragazze. Abbiamo incontrato lions di buona volontà e di solida vocazione e anche persone di ogni ceto sociale. Non ci interessava il censo e ancor meno la cultura, ma la disponibilità al servizio, la sensibilità alla sofferenza altrui, la volontà di essere utili agli altri e una spiritualità che trasformi il cuore.

Abbiamo spiegato perché è nata l'associazione, quali le finalità, quali la sua etica e gli scopi. Abbiamo raccontato cosa facciamo, come lo facciamo e perché lo facciamo. Chi ci ascolta si entusiasma e chiede di conoscerci meglio. Puntiamo sulle donne. Sono più determinate, propositive, concrete degli uomini. Spesso molti di loro si confrontano con la nostra associazione con indolenza o sufficienza. A differenza di altri determinati e volitivi.

Stiamo recuperando soci? Non lo so, lo spero. Certo è che preferisco un Lions che esce sulla strada, col sorriso e con simpatia, un Lions che si rivolge a tutti, ricchi o poveri, bianchi o neri o gialli, senza differenze di religioni o di culture, piuttosto di un Lions aggrappato a una borsa ritualità o a vecchie liturgie o a un formalismo fariseo.

Franco Rasi

Il lionismo visto dai sindaci italiani

Lei conosce i Lions? Ci hanno risposto i sindaci di Ravenna, Castel San Giovanni, Montebelluna, San Giorgio Piacentino, Termini Imerese, Piacenza, Rottofreno, Bagnacavallo, Cervia, Coccaglio e il vice sindaco di Rocca di Mezzo.

1/Fabrizio Matteucci Politica e solidarietà, connubio inscindibile nel segno del lionismo



“C’è un caratteristica di Ravenna che mi rende particolarmente orgoglioso: è la grande attenzione dei miei concittadini nei confronti dei più deboli, un’attenzione che è la “mission” di decine e decine di associazioni che operano

nel campo del sociale che mettono in campo iniziative concrete per sostenere chi vive situazioni di disagio e di difficoltà. Fra queste associazioni, i Lions occupano un posto di rilievo. Quella dei Lions è la più grande organizzazione di servizio del mondo ed è fortemente radicata nel territorio ravennate. Tanto che qualche anno fa abbiamo dedicato al fondatore dei Lions, Melvin Jones, una piazzetta del centro cittadino. Nella targa commemorativa campeggia il motto del padre dell’associazione: “Non si può andare lontano finché non si fa qualcosa per qualcun altro”.

La decisione dell’Amministrazione comunale di dedicare a Melvin Jones un luogo della nostra città dà il senso del legame profondo dei Lions con Ravenna e i ravennati. Un legame che negli anni si è concretizzato in numerose iniziative che hanno dato un contributo prezioso nel fare crescere la cultura della solidarietà, del rispetto della vita e dei diritti delle persone.

Non posso certo ricordarle tutte, ne cito alcune: il convegno nazionale su “Giovani e sicurezza stradale” che è stato promosso nella nostra città, se non ricordo male, poco più di due anni fa. E, assieme a questo, l’impegno insieme alla nostra Polizia Municipale e alla Stradale nelle scuole per promuovere comportamenti corretti in strada.

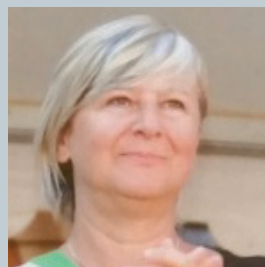
Ma mi piace sottolineare anche l’azione costante nel tempo a sostegno dell’associazione “Linea Rosa” che aiuta le donne maltrattate e vittime di violenza e il contributo concreto alla mensa dei poveri di don Ugo. Ed ancora: l’attenzione nei confronti dei non vedenti, gli aiuti al dormitorio pubblico di via Mangagnina, gli inter-

venti di coinvolgimento della popolazione carceraria. Ma potrei citare anche i service per l’acquisto di attrezzature sanitarie e per portatori di handicap, nonché i numerosi progetti a sostegno dei Paesi del Terzo Mondo. Io penso che i Lions siano una parte importante di quel mondo composto da centinaia di ravennati che hanno scelto di dedicare il proprio tempo libero a fare “qualcosa per qualcun altro”. C’è un rapporto di grande collaborazione fra il Comune e queste associazioni. E quindi anche fra il Comune e i Lions. Camminiamo verso la stessa linea d’orizzonte: il bene della nostra comunità. Ci anima lo stesso spirito di servizio: “We serve”, noi serviamo, è lo slogan dei Lions, ma anche quello della politica e della pubblica amministrazione che cerca di fare bene il proprio lavoro.

Io ho ormai terminato il mio secondo mandato di sindaco della mia città. Non so chi verrà dopo di me, l’augurio è che chiunque prenderà il mio posto continui questo bel rapporto di collaborazione con questa organizzazione nel nome di una città sempre più solidale e sensibile nei confronti delle persone più deboli e fragili”.

Fabrizio Matteucci è il Sindaco di Ravenna e conosce molto bene la nostra associazione.

2/Lucia Fontana Ho aderito con entusiasmo

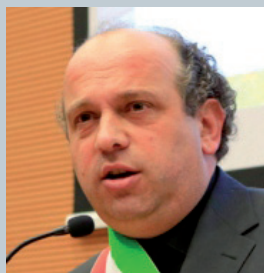


Ho sempre creduto fortemente nel valore e nell’efficacia dell’associazione quale autentico e insostituibile strumento di crescita sociale e civica di ogni comunità.

Il lionismo si conforma quanto più possibile ad un modello “perfetto” di “associazionismo” che coniuga solidarietà, crescita culturale, sociale e civica stimolando un forte senso di appartenenza tra i soci ed orgoglio nel “servire”, ecco come e perché ho aderito con entusiasmo al richiamo del lionismo!

Lucia Fontana è Sindaco di Castel San Giovanni (Piacenza) ed è socia del Lions Club Castel San Giovanni.

3/Marzio Favero Il servizio e l'apertura internazionale



La realtà dei Lions Club è preziosa perché esprime la sintesi fra due istanze. La prima è il desiderio di fare comunità attraverso il servizio, sia nella dimensione della cultura sia in quella sociale. La parola comunità origina etimologicamente dal concetto che esiste una

reale unione sociale quando c'è il dono reciproco.

La seconda istanza è quella dell'apertura internazionale, quanto mai urgente e necessaria in un mondo reso interconnesso dalle reti informatiche e dei trasporti che rendono ineludibile il confronto economico e morale tra realtà diverse per storia e tradizioni.

Voler coltivare il senso di comunità, e quindi di identità, attraverso lo scambio con le altre comunità sul piano globale è la cifra affascinante che distingue l'attività dei Lions Club.

Anche Montebelluna e i montebellunesi ne godono della presenza.

Marzio Favero è Sindaco di Montebelluna.

4/Giancarlo Tagliaferri Fiero di credere nella nostra etica



Quando mi fu chiesto di diventare Lions, costituendo un club come presidente fondatore, non potevo immaginare quanto questa esperienza avrebbe segnato la mia vita e quanto "diventare" sarebbe stato "essere". Indossare il distintivo è stato come indossare una tuta di

lavoro nuova fiammante: comoda da mettere ma difficile da portare. Questa divisa è anche quella che porto ogni giorno come Sindaco, con lo stesso impegno, con la stessa umiltà. Distintivo e Fascia tricolore portati entrambi osservando quei principi di servizio alla comunità che sento radicati nel DNA. L'esperienza fatta nel 2007 come Governatore del Distretto 108 Ib3 è stata una tappa fondamentale per la mia crescita come uomo, come cittadino e poi come Sindaco. Fiero di credere nell'etica lionistica, onorato di servire la mia gente.

Giancarlo Tagliaferri è Sindaco di San Giorgio Piacentino.

5/Salvatore Burrafato I lions di Termini un sicuro punto di riferimento per la comunità



"Lei conosce i Lions?" Abbiamo posto questa domanda al Sindaco di Termini Imerese Salvatore Burrafato in piazza. Il primo cittadino assisteva con i presidenti dei due club Lions, Giuseppe Canzone e Fabio Lo Bono, con il presidente Leo Antonio

Tarantino e con il PZ Ettore Amodeo, tutti impegnati con gli altri Lions e tanti bambini, alla realizzazione del grande Murales nella settimana della "Dignità dei Bambini" che i Lions e Leo di Termini Imerese hanno voluto dedicare al piccolo Siriano Aylan, simbolo di una tragedia senza fine, restituito morto dal mare. Ancora un angolo di Termini che parla a caratteri luminosi dei Lions a poco distanza dal Parco Melvin Jones con i simboli del Lions e della Città di Termini Imerese.

L'analisi e la risposta articolata del primo cittadino non si è fatta attendere ed ha dato ancora orgoglio ai Lions. Il sindaco è stato sempre "presente" alle iniziative dei club, una partecipazione quindi che vuole essere una valida testimonianza all'operato dei Lions in questa antica Città.

"I due Lions club Termini Imerese Host, di cui ho avuto l'onore di essere socio anni fa, e Termini Himera Cerere sono ormai da decenni una realtà ben radicata e strutturata nella città - ha così introdotto la conversazione il sindaco - e l'impegno continuo e l'ottica di servizio che li contraddistingue costituiscono un sicuro punto di riferimento per la comunità imerese grazie alle numerose iniziative promosse e condivise con il Municipio di Termini Imerese, le associazioni di volontariato, le istituzioni scolastiche". "Questa città - continua Burrafato - ha il privilegio di poter vantare tra i suoi concittadini la presenza costante e di sostegno del PDG Franco Amodeo e questo non è poco".

La piacevole conversazione continua con il primo cittadino che aggiunge "Tante sono le "mission" messe in campo dai due club attraverso una rete di obiettivi e di attività che vanno in tutte le direzioni: sostegno ad iniziative benefiche per la promozione e la salvaguardia dei diritti dei più indifesi, dalla collettività alimentare, alla campagna contro il morbillo e al femminicidio. Ma come non ricordare i sostegni alla Missione Speranza e Carità di Biagio Conte, solo per riportare alcuni esempi. Da non sottovalutare sono le

campagne di prevenzione contro il diabete e i disturbi audiologici nelle piazze della città, il Progetto Martina e la campagna di informazione nelle scuole per l'educazione stradale, la raccolta degli occhiali usati, l'adozione di un cane guida per i non vedenti. E ancora la maratona solidale di giugno, che ha visto la partecipazione di atleti, dilettanti, dei ragazzi dell'AIPD e della Lega del filo d'oro, l'organizzazione di mostre, come Presepiando o il percorso sulle foibe, nonché l'organizzazione di convegni di studio in più edizioni, con approfondimenti su temi di storia e archeologia locale dalla fondazione della colonia di Himera alla poesia corale di Stesicoro".

"Non sono mancate - prosegue Burrafato - Iniziative di decoro urbano con l'affissione di pannelli che riportano frammenti di versi del poeta Stesicoro affissi nelle scuole, presso la biblioteca Licianiana, l'Antiquarium di Himera etc. Sono tutti segni tangibili di una vostra presenza fattiva e proficua nel territorio. Una delle ultime iniziative dei due club è la "Settimana della dignità dei bambini" iniziata con la creazione, ancora in corso, di un murales dedicato ad Aylan, il bambino siriano morto per una guerra annosa e crudele, oggi simbolo della negazione dei diritti dell'infanzia. Il murales viene realizzato presso la piazza Satariano punto nevralgico della città. Una settimana in cui adulti, bambini e ragazzi di Termini Imerese lasceranno un segno tangibile della loro commozione, ma anche del loro impegno per un mondo a misura di bambini. Con disegni, colori, frasi all'insegna della speranza per un'umanità migliore, si lascerà un messaggio per un futuro migliore in grado di proteggere le proprie radici e il proprio futuro. Il mio grazie non è scontato, ma rappresenta il riconoscimento dell'importanza e della necessità di service che promuovono la storia, la tradizione, la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione e, infine, l'apertura a 360 gradi ai bisogni dell'altro affermando al contempo il valore della differenza e l'importanza della condivisione".

Totò Burrafato è un fiume in piena sull'attività dei Lions "Ricordo, infine, con piacere la visita ad ottobre dell'anno scorso dell'allora DG del distretto 108 Yb Salvatore Ingrassia,, simbolo di un rapporto costante tra i due Lions club e la città di Termini Imerese. Mi auguro, pertanto, di incontrare il nuovo governatore e di poter condividere tanti e nuovi percorsi con i due club Termini Imerese Host e Termini Himera Cerere".

Tutta questa intensa attività, evidenziata dal Sindaco, ha contribuito a fare raddoppiare i soci nei due club e oggi, con una notevole presenza femminile, i Lions di Termini sono i più numerosi della circoscrizione.

Salvatore Burrafato è il Sindaco di Termini Imerese.

6/ Paolo Dosi I Lions... un grande valore aggiunto



I Lions forniscono un servizio molto importante. Nel tempo, sono diventati progressivamente interlocutori privilegiati delle istituzioni e protagonisti attivi della vita socio-culturale del territorio. Aggiungo, credo sia dovuto, che i Lions sono sempre pronti ad intervenire per progetti rivolti al prossimo, apportando un grande valore aggiunto.

Paolo Dosi è il Sindaco di Piacenza.

7/ Raffaele Veneziani Un bell'esempio per la comunità



Conosco bene il mondo Lions e quello che è capace di generare. Ho anche tanti amici che fanno parte di questa associazione di servizio. Sul nostro territorio ci sono club molto attivi con membri che si spendono in prima persona per realizzare progetti. Non penso solo a raccolte fondi, mi vengono in mente diverse occasioni in cui ho visto i Lions adoperarsi con le loro mani per aiutare chi era in difficoltà. Rappresentano senza dubbio un bell'esempio, molto positivo per la comunità.

Raffaele Veneziani è il Sindaco di Rottofreno.

8/ Elenonora Proni Lions... solidarietà nei fatti



La solidarietà nei fatti piuttosto che nelle parole, pur in un contesto generale che va mutando molto rapidamente e nonostante ritmi di vita sempre più frenetici, è uno degli elementi che ancora oggi meglio caratterizza il nostro territorio.

Per questo il rapporto che Bagnacavallo e la sua

amministrazione hanno, da sempre direi, con il lionismo non può che essere definito ottimo. Il nostro comune ha poco più di sedicimila abitanti ma grande vivacità culturale e sociale, aspetti che si riflettono bene nelle frequenti collaborazioni con il Lions Club.

Nel mio primo anno da sindaco ho già avuto modo di apprezzare e condividere il lavoro del presidente Alfonso Bovina prima e di Francesco Brugnara oggi e partecipare a diverse iniziative importanti. Ricordo ad esempio l'impegno dei Lions nei vari service proposti, da "Viva Sofia" per l'educazione alla prima assistenza nelle scuole a "Un poster per la pace", concorso di pittura dedicato ai ragazzi, ai concerti di Accademia Bizantina per aiutare le donne vittime di violenze e per fornire un cane guida a un non vedente. Il ringraziamento della nostra comunità va infine ai Lions anche per il loro impegno a favore della popolazione anziana, con il contributo per gli spettacoli della casa protetta F.lli Bedeschi e il progetto di pet therapy.

Eleonora Proni è il Sindaco di Bagnacavallo (Ravenna).

9/Luca Coffari Fedeli al motto del vostro fondatore



“Da molto tempo a Cervia i Lions sono una realtà presente e sensibile alle esigenze della città e del suo territorio, in vari ambiti: culturale, ambientale, sociale, educativo, testimoniando un amore e un legame profondo con la nostra comunità. È una

delle associazioni che più si contraddistingue per un operato attivo e fattivo, con un impegno e con una dedizione che contribuiscono a trasmettere alla società civile il valore della solidarietà, l'importanza della cultura e dell'istruzione, il rispetto per il verde e la natura.

Penso alle tante iniziative solidali, in particolare a quella più significativa riguardante la costruzione del Centro Polivalente per l'accoglienza delle ragazze madri e dei minori in difficoltà, ma anche alle tante estati di solidarietà che in passato furono dedicate ad ospitare a Cervia i bambini della Bielorussia e gli orfani di Chernobyl, alla donazione di un'auto alla Pubblica assistenza della nostra città, alla raccolta dei fondi per associazioni umanitarie, e per il comune ferrarese di Vigarano Mainarda gemellato con noi, quando avvenne il terremoto in Emilia. Permettetemi di ricordare anche le apparecchiature di lettura per persone con difficoltà visive, dislessici e anziani, installate nella nostra biblioteca comunale, e

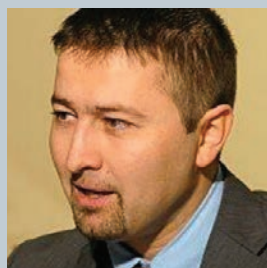
l'inserimento di un ascensore nella Scuola Elementare G. Pascoli di Cervia.

Anche sotto l'aspetto culturale è doveroso ricordare i numerosi convegni organizzati, il restauro e il recupero dello scudo in marmo di Papa Innocenzo XI donato al nostro Museo del Sale e, proprio quest'anno, il restauro della "Tavola delle misure" del palazzo comunale. Grande attenzione anche per la nostra Città Giardino con un parco dedicato a Melvin Jones e qualche mese fa con la donazione di sette alberi di grandi dimensioni al Parco Treffz di Milano Marittima, duramente colpito dalla mareggiata di febbraio scorso.

Proprio Melvin Jones affermava: "Non si può andare lontani finché non si fa qualcosa per qualcun altro". Ritengo che il vostro operato sia veramente fedele ai valori del vostro fondatore, e confido che tali parole debbano rimanere sempre vive nelle nostre coscienze di esseri umani e di cittadini. Siamo orgogliosi che il lionismo sia presente a Cervia con i suoi due club, e a nome della città di Cervia, vi rivolgo il più vivo ringraziamento, confidando che il rapporto fra le nostre istituzioni continui su questa strada di collaborazione, stima e rispetto reciproco.

Luca Coffari è il Sindaco di Cervia.

10/Franco Claretti Grazie per quello che fate



Conosco i "Lions" da molto tempo, forse da quando ero un bambino, perché i genitori di qualche mio amichetto frequentavano i club.

Devo dire che l'immagine di quest'aggregazione si è positivamente rafforzata nel tempo, soprattutto da

quando ho impegni istituzionali di rilievo.

Le riflessioni che vengono proposte ai vostri incontri non sono mai banali, molto attuali, e mi portano ad approfondire i vari aspetti della società attuale.

Oltre al forte impegno verso il prossimo e l'aiuto fondamentale che date a lodevoli iniziative d'ordine sociale, culturale e umanitario, molto apprezzate, a giudizio del sottoscritto, sono tutte le azioni finalizzate a proporre la conoscenza dei nostri territori e delle loro tradizioni.

La cultura locale ed i suoi idiomi sono un patrimonio da valorizzare e quindi ben vengano tutte le vostre manifestazioni che vanno in questa direzione.

Per questo motivo lo stretto rapporto che avete instaurato con le autorità locali, civiche e religiose, permette di raggiungere apprezzati risultati.

Attingere conoscenza autentica dal passato (troppo spesso dimenticato), per proiettarci in un prossimo futuro con esempi virtuosi da seguire, può consolidare le nostre scelte, nell'interesse di tutta la Comunità e dei suoi cittadini. Ed ecco che in questo senso il vostro contributo, non solo economico, ma soprattutto di persone ed idee, risulta determinante. Grazie per quello che fate.

Franco Claretti è il Sindaco di Coccaglio (Brescia).

11/Emilio Nusca Spiccato senso civico grande spirito di abnegazione



Ho avuto modo di conoscere i Lions in maniera diretta già molto tempo prima che il mio comune, insieme alla città dell'Aquila venissero devastati dal terremoto del 6 aprile 2009. In questa triste occasione ho avuto modo di apprezzare soprattutto il

loro modo di operare a favore delle comunità colpite. La conoscenza dei Lions è, nel mio caso, diretta e personale in quanto sono amico di presidenti e di semplici soci.

Nella mia qualità di amministratore pubblico sono stato invitato a molte iniziative Lions. Oltre a quelle in cui ho potuto constatare la generosità e lo spirito davvero umanitario con cui operano i soci Lions, come nel caso del terremoto, anche in occasioni di manifestazioni a scopo umanitario.

I Lions hanno dimostrato di essere una organizzazione composta da persone con spiccato senso civico e con grande spirito di abnegazione verso il prossimo. Proprio per questo motivo ritengo che la loro azione, il loro contributo debba manifestarsi nel portare aiuto e sostegno a chi ha bisogno con iniziative concrete capaci di risolvere problemi di miglioramento della vita di comunità intere.

Emilio Nusca è il Vice Sindaco di Rocca di Mezzo.

Testi raccolti da Franco Amodeo, Riccardo Delfanti, Alessandro Emiliani, Sirio Marcianò, Franco Rasi ed Ernesto Zeppa.

IMPEGNO CIVICO E CITTADINANZA ATTIVA

La strada giusta che i club dovrebbero percorrere con costanza e concretezza. Promuovere i principi di buon governo e buona cittadinanza costituisce il 4° degli scopi del lionismo, ma per ordine di importanza scolpisce magistralmente l'essenza e la finalità primaria del lionismo, il cui obiettivo è, o dovrebbe essere, la creazione di buoni governanti e buoni cittadini. Di Bruno Ferraro

Quando la nostra associazione decise di imboccare la via del movimento di opinione nell'ambito del cosiddetto nuovo corso, personaggi particolarmente attenti e pensosi concentrarono la loro attenzione sui governanti. Nella sua "Dottrina del lionismo" Giuseppe Taranto indicò per i club la necessità di stimolare chi ha compiti di governo ad assolverli con competenza, dedizione, senso di responsabilità ed obiettività, non considerando la propria condizione come un potere od un privilegio ma come un servizio alla collettività. In ciò il soggetto non ne sarebbe uscito diminuito di importanza ma avrebbe operato per scongiurare la degenerazione che era ed è manifesta sotto i nostri occhi. I club avrebbero avuto come missione quella di avvicinare i governanti ai soggetti da essi amministrati: questi ultimi sarebbero stati a loro volta stimolati a vivere un nuovo tipo di cittadinanza, con la piena consapevolezza dei diritti ma anche dei doveri. Visione saggia e quasi profetica, fondata su alcuni assiomi: no alla furberia, all'abilità manovriera, all'utilitarismo, all'uso personale del potere; sì alla moralizzazione del sistema amministrativo; condanna senza appello per i professionisti della politica.

Con il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica la missione appena descritta era destinata a farsi carico di una nuova necessità, quella rappresentata dal riavvicinamento del cittadino alle Istituzioni rappresentative, in un quadro di rapporti paritetici che rifuggisse dalla precedente concezione aristocratica o verticistica del potere politico. Far giungere ai vertici istituzionali le voci dei più deboli; passare ad una legittimazione attiva e paritetica del cittadino nei confronti dei governanti; combattere suggestioni autoritarie e gruppi di potere; non accontentarsi della mera critica ma formulare proposte; scegliere oculatamente i propri governanti: tutto questo diventava una suggestione ed un obiettivo da perseguire formando un cittadino nuovo e modificando l'impostazione dei nostri club.

Lo scrivente (e chiedo scusa per l'autocitazione), da Governatore 1994-95 (l'anno di presidenza internazionale del nostro Pino Grimaldi) colse questa nuova esigenza e la tradusse in una filosofia ed in un modulo di azione concreta.

I club lions dunque sono chiamati ad essere punti di riferimento e guida morale. Il loro impegno partecipativo diventa essenziale e li porta ad affiancare le istituzioni promuovendo una cittadinanza autenticamente attiva. E' necessario, però, mettere da parte ogni tentazione minimale ed occuparsi dei problemi più importanti ed attuali che affliggono la società (vedi inquinamento ambientale e climatico, problema energetico, violenze di ogni genere, sfruttamento minorile, pedofilia, rapporti genitori-figli, integrazione culturale ed etnica, questione morale, scuola e giustizia). Solo così potremo acquisire la visibilità alla quale aspiriamo e stimolare nei giovani un rinnovato interesse per il sociale. Non dobbiamo cedere al timore di trasformarci in un movimento politico, poiché (come osservava De Tullio) noi al più faremmo politica per l'etica e non per il potere.

Abbiamo oggi strumenti e possibilità nuove, offertici dal principio di sussidiarietà inserito nell'art. 118 della Costituzione. Alcuni Distretti se ne sono resi per tempo consapevoli, promuovendo alcune leggi regionali di attuazione. Sul senso di questa novità conto di tornare con altro articolo, ma era importante anticiparla nella presente riflessione.

L'arte della politica/2

Le considerazioni che seguono fanno riferimento (e ne costituiscono continuità) all'articolo di ugual titolo pubblicato sul "Magazine" di LION dell'aprile 2015. Di Giampiero Peddis

Il particolare momento storico sia nazionale che europeo, la progressiva scomparsa dei valori etici e morali sia nella politica che nei rapporti interpersonali, la crisi dell'associazionismo a favore di un volontariato spesso imprudente e inopportuno e non di rado preda di insensate ideologie, la dilagante povertà economica e morale che genera gravissimi danni sociali non disgiunta da gravi carenze imprenditoriali, non possono lasciare insensibili un'associazione di servizio come la nostra il cui obiettivo primario è prendere parte attiva alle necessità della comunità che ci è stato dato di servire.

I tre fondamentali momenti di operare come lions, sono la dedizione al servizio, la lealtà verso le istituzioni, la ricerca del bene comune operando in amicizia... I lions hanno fatto propri gli scopi associativi che si ispirano a verità e libertà trovando in tal modo altrettante certezze con il fine di costruire non solo il futuro dell'Associazione, ma un promozionale servizio rivolto all'uomo e alla Società. È proprio nella Società che siamo chiamati ad agire con saggezza ed intelligenza richiamandoci a quei valori collettivi che faticosamente tentano di esprimersi.

In tutto ciò non siamo soli: il Global Compact incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile mediante l'applicazione di un insieme di principi fondamentali afferenti i diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Studiare quindi i motivi delle inadeguatezze, restituire dignità alle istituzioni del consorzio umano nella pratica del rispetto e della giusta giustizia.

Il rispetto reciproco e la giustizia vengono così intesi quali fondamenti dell'*arte politica*, cioè, si direbbe oggi, della tecnica del saper vivere insieme, noi, gli altri, le istituzioni garanti della Politica quella vera quella etica. Platone a tal proposito, molto opportunamente, trattando il problema del saper vivere insieme in una Società democratica ordinata, pone a raffronto il rispetto con la libertà. Infatti è sulla concezione della nostra libertà che si pone il rispetto per la libertà altrui; ed è in questa consapevolezza che si attua il rispetto verso se stessi e verso le altre persone nel contesto di una libertà che non è arbitraria ma che rappresenta invece una decisione responsabile se corrisponde alla voce della coscienza.

Tali concetti non possono essere avulsi dalla realtà dei nostri club e devono prendere opportunamente corpo all'interno degli stessi attraverso nuove idee e nuovi modelli organizzativi. Non più *Meeting Conviviale* ma *Meeting Service* quale fucina di dialogo costante, progettualità e realizzazione finalizzata al bene comune. Sono i Giovani, come possiamo tutti ben comprendere, il nostro vero obiettivo per un futuro di solidarietà attiva. Dobbiamo renderci conto che il nostro operare ha un senso se sappiamo comprendere, e tutti i giovani per primi stanno oggi accorgendosi, che l'appiattimento su vecchie e stantie abitudini uccidono la libertà di pensiero e non portano a nessuna

innovazione.

È sulla base di queste considerazioni e delle attuali pesanti difficoltà del nostro Paese che i nostri club, nel rispetto dei suggerimenti dei soci Lions, dovrebbero progettare per il corrente anno sociale, di stimolare le varie componenti delle loro comunità a ritrovare l'uomo "*politico*" forgiato dalla storia e dal tempo quale soggetto di diritti e di doveri.

Questa proposta vorrebbe fare reale luce sulla situazione socio/economica di un popolo e di una Nazione tra i più degradati politicamente del continente europeo. Sondare l'opinione pubblica per capire *dove siamo, come siamo, dove vorremmo andare e con quali mezzi*. I suggerimenti potranno prendere corpo e divenire proposta solo dopo ampio dibattito e risultanze dello stesso. È un invito a rafforzare il nostro senso di appartenenza alla grande famiglia dei Lions ed in questo ad evocare quello spirito universale che ci richiama al valore della pace, al costruire speranza, a vivere nella sua essenzialità l'amicizia, responsabile condizione indispensabile alla nostra azione di uomini e donne rivolta al bene comune.

Abbiamo la possibilità, nel corrente anno lionistico, di dibattere queste problematiche nell'ambito del Service Nazionale Help Emergenza Lavoro... Ecco una proposta operativa.

A mio parere, anche per la delicata situazione politica e alla montante tensione sociale, si deve procedere per gradi: programmare almeno due/tre assemblee operative ravvicinate per esplorare le nostre potenzialità in termini operativi (*come, chi, quando*) e, ovviamente, la volontà di operare fattivamente e con intelligenza lionistica in un contesto ove la politica partitica si presenta apparentemente preponderante.

Dunque stabilire un percorso operativo, definire i termini del problema (*approcciare in modo soft l'argomento per non incorrere in precoci fraintendimenti*), soggetti da coinvolgere (*consultazione preliminare dei "terzo settore", ascoltarne suggerimenti e/o proposte: dare priorità ai giovani, sotto attenta regia dei Lions*), darsi delle scadenze.

È evidente che quanto precede fa riferimento al quarto comma degli Scopii della nostra associazione.

Indecisi? Non è un nostro problema? Tranquilli, facciamo già la beneficenza!

Se posso permettermi... *nulla è impossibile per chi ha fiducia e si impegna!*

Un presidente innovativo

Come è tradizione il presidente caratterizza il suo anno portando se stesso, inteso come sua cultura ed esperienza. È quello che ho cercato di fare stimolato anche da avvenimenti conflittuali che hanno caratterizzato quest'anno sociale, dovuto ad un passaggio generazionale. Ho quindi scoperto e imparato nel concreto che le finalità e gli ideali del lionismo sono di attualità: vi è nella società una richiesta di diffondere questi. Ho quindi portato avanti questi valori anche cogliendo spunti dalla lettura della nostra rivista nazionale.

Di Federico Morello

In nostri club hanno il pregio di mettere insieme persone diverse come professione, cultura, esperienze, età, genere. Tali

diversità, se valorizzate evitando che siano luogo di scontro o emarginazione, sono un fertile terreno per elevare innanzitutto tra i soci “il livello di efficienza e serietà morale, nelle professioni, negli affari, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato”. Certe volte vi è una contraddizione eccessiva tra gli ideali lionistici ed il comportamento reale e questo non fa bene al club, che oggi, soprattutto con le nuove tecnologie, è molto più in vetrina che negli anni scorsi. Vorrei parlare di due momenti fondamentali della vita del club: quello interno tra i soci e quello nel rapporto con il territorio in cui è collocato. Essendo il club composto da persone che rappresentano il meglio delle professioni, tale qualità soprattutto per chi è inserito nel mondo del lavoro è fonte di fatica e stress, se poi è un giovane ha problemi soprattutto di tempo, avendo magari i figli piccoli e il coniuge che lavora. È quindi fondamentale che il club sia come una grande famiglia con ampi margini di tranquillità e tolleranza nel rispetto reciproco. Le serate nelle quali si abbina la qualità del cibo con la qualità dei relatori è pure uno stimolo al benessere del club. Sono 25 anni che vivo la vita di club come una mia famiglia. Ho parlato sempre con tutti i soci evitando di fare gruppo fisso e posso dire che ho imparato delle cose fondamentali per la mia vita lavorativa e familiare.

Ma in questi ultimi 10 anni il club si era un po' fermato pur con l'entrata di nuovi soci e senza perdite eccessive. Ho scoperto però che i soci erano un po' tutti invecchiati, ma c'era stato un ulteriore arricchimento generazionale. Infatti il nostro club ha la fortuna di esprimere 4 generazioni: quella degli anni '50, degli anni '60, degli anni '70 e poi '80. Dal dopoguerra, al boom economico, alla crisi del '68 al post-68. Se le persone di queste diverse generazioni danno il meglio dei valori che le hanno segnate il club compie un salto di qualità.

È quello che ho scoperto e cercato di fare quest'anno: il senso godereccio della compagnia degli anni '50, l'inventiva degli anni '60, i nuovi valori degli anni '70 ed il pragmatismo degli anni '80. Ho quindi cercato di portare alla concretezza i valori positivi della mia generazione sessantottina: la parità di genere, il lavoro di equipe, il rispetto dell'autorevolezza e non dell'autoritarismo.

Il riscontro è stato positivo con una distribuzione di circa 76.000 euro in service per gran parte nel territorio e service importanti come i libri nelle 7 scuole medie, la tinteggiatura esterna della scuola media di Montorso, le borse di studio alle scuole superiori, il concerto di Natale.

Ci sono state delle notevoli difficoltà per una forte resistenza al cambiamento di alcuni vecchi soci, ma ho avuto il tempo per affrontare le singole difficoltà senza stressare troppo la squadra che in maniera competente mi ha aiutato. È una squadra giovane e ampia, sponsorizzata anche da alcuni vecchi soci divertiti dalle novità, che è apparsa poco e che mi ha permesso di realizzare tutti gli obiettivi ed arrivare alla fine del mio mandato senza fuggire, ma dicendo che rifarei il presidente, alla fine mi sono anche divertito.

Spero quindi di essere riuscito a riannodare la storia del club esprimendo il meglio della mia generazione e valorizzando la generazione a me successiva e che ho conosciuto ed apprezzato quest'anno, nella quale appare evidente il ruolo femminile nel mondo del lavoro. Il prossimo presidente per la prima volta sarà donna di una generazione molto più giovane della mia.

Io mi sento Lions e non Lion

Riprendo, dopo una pausa determinata da alcuni gravi e dolorosi eventi che hanno colpito la mia famiglia, la mia collaborazione con la stampa della nostra associazione, per riaffermare la validità del lionismo anche in una società in evoluzione o, meglio, secondo me, in involuzione. Ciò servirà anche a distogliermi, seppure momentaneamente, dai pensieri conseguenti ai fatti cui facevo cenno all'inizio e a trovare nella difesa dei principi e degli scopi del Lions Clubs International, che mi hanno sempre guidato nei miei 55 anni di militanza, la forza di continuare ad andare avanti. Di Lanfranco Simonetti

Certamente il lionismo, come ogni associazione assimilabile alla nostra, ha subito una fase piuttosto marcata di regressione dovuta a vari motivi tra i quali, non ultimi, lo spostamento della società verso interessi egoistici e verso una sostanziale miopia e incapacità di visione prospettica, che ha portato all'indebolimento dei valori etici e morali che dovrebbero essere propri di una società civile.

È nel contesto di questa regressione che vorrei subito richiamare l'attenzione dei Lions su un fatto, apparentemente marginale, che da alcuni anni si è manifestato nella nostra associazione.

Chi è vecchio come me e conserva memoria degli eventi legati alla storia del lionismo italiano, ricorderà che esso è nato in Italia nel 1951 e che adottò come proprio nome, e quindi come titolo della rivista nazionale, “The Lions”.

Mi piace, en passant, sottolineare quanto il lionismo italiano si sia dimostrato originale, fin dalla sua nascita: esso, e lo dico con immenso orgoglio, ci tenne a darsi immediatamente un Codice Etico ben strutturato - inesistente in molti altri Paesi - basato sulla tradizione culturale, morale e giuridica del nostro Paese.

Ma torniamo alla rivista. Premesso che a mio modesto parere l'articolo “The” non avrebbe dovuto farne parte, in ogni modo la parola “Lions” altro non era che l'acronimo costituito dalle iniziali delle parole “Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety”, fissate da Melvin Jones per cristallizzare il senso e le motivazioni dell'esistenza dell'associazione. La coincidenza col nome inglese del presunto re della foresta non era dunque sostanziale: la sostanza stava nel significato dell'acronimo.

In altri termini, lo spirito dei fondatori del lionismo italiano si focalizzò sulle motivazioni più profonde e importanti che stavano - e sempre dovrebbero essere - all'origine dell'esistenza stessa dell'Associazione, come già Halsted Ritter affermò alla convention del 1919: “Il nome Lions non rappresenta solo fratellanza, amicizia, forza di carattere e propositi, ma soprattutto le lettere che compongono il nome annunciano al paese il vero significato dell'impegno verso la comunità: Liberty, Intelligence, Our Nation's Safety, cioè libertà, intelligenza e la sicurezza del nostro paese”.

Purtroppo, il malinteso legato alla coincidenza con la parola “Leone” in inglese si rafforzò, tanto che ben presto il signi-

ficato originario impallidi a vantaggio del riferimento alla belva che domina nelle savane: accadde con la rivista già nel 1931, negli USA, fino a trasformare i soci dell'Associazione in "Leones" nei Paesi del Sud America.

Così, anche da noi, qualche anno fa il titolo, su suggerimento di non so chi, cambiò in "Lion", rimuovendo la "s" finale e quindi anche il riferimento all'acronimo. Non posso non chiedermi se questa apparentemente insignificante modifica non implichi una tutt'altro che insignificante ignoranza dell'acronimo. Mi rifiuto di pensare che - e sarebbe cosa molto più grave - essa implichi la deliberata rimozione del riferimento a quelle parole, scolpite da Melvin Jones nel DNA dell'associazione.

Sono malizioso? Vorrei tanto pensarlo anch'io; ma non posso non ricordare l'invito "a ruggire" rivolto dal Presidente Internazionale 2014-2015, Preston, a tutti i soci, al fine di riaffermare l'orgoglio di appartenenza. Per quanto, indubbiamente, il riferimento di Preston fosse metaforico, tuttavia esso marcava ed evidenziava l'allontanamento del lionismo dalle sue stesse radici.

Per quanto fiera e imponente possa apparire la figura del leone, e possente il suo ruggito, non dimentichiamo che sempre di una belva si tratta, che non brilla certo per intelligenza e amore della libertà; essa è anzi piuttosto, al di là delle raffigurazioni romantiche, caratterizzata da violenza, prevaricazione e aggressività. Io mi sento "Lions", non "Lion".

E allora mi domando: perché una modifica del genere è stata effettuata senza prima sentire il parere della base? E ancora: perché nel suo primo messaggio di saluto, pubblicato in tutto il mondo, Mr. Preston non ha tenuto conto delle peculiarità culturali e delle tradizioni dei vari continenti e Paesi, trasmettendo il suo invito a ruggire che magari poteva avere un senso dalle sue parti, ma stonava, per non dire che appariva grottesco, su altri lidi, come i nostri.

Qualcuno potrà pensare che mi fisso su questioni di lana caprina, ma tale non è la mia impressione; il mio auspicio è che queste mie riflessioni - cui farò seguito con altre, tutte di principio e tutte mirate a richiamare l'attenzione degli amici Lions su questioni fondamentali - suscitino un dibattito che rianimi coloro i quali ancora credono nei valori della nostra associazione e accenda lo spirito di chi, eventualmente, non avesse ben chiaro il senso ultimo e vero del suo essere Lions.

Amici sempre e comunque

L'amicizia, la comprensione, la lealtà ed il cameratismo sono sentimenti e virtù che dovrebbero essere, per un buon Lion, i capisaldi del suo vivere quotidiano, ma, purtroppo, talvolta non è così. Ce ne dimentichiamo con troppa facilità comportandoci come una persona qualunque che guarda solo e soltanto al proprio tornaconto, alla propria immagine ed alla propria ambizione. Di Ernesto Zeppa

Tra i valori ricordati, a mio parere, quello che ritengo essere più importante e peculiare della nostra associazione è il

vincolo dell'amicizia, un legame unico e fondamentale per poter agire insieme per il bene comune. Non bisogna essere particolarmente illuminati per capirne le potenzialità e l'importanza anche se, a volte, viene fraintesa e strumentalizzata.

Nel corso dei tempi, filosofi, scrittori, poeti ed intellettuali hanno cercato di definire questo sentimento, di delinearne "luci ed ombre", di esaltarne il suo peso nella vita sociale senza, però, riuscire a svincolarsi dalle situazioni sociali contingenti.

Aristotele, Epicuro, Cicerone e Seneca hanno scritto bellissimi pensieri sull'amicizia eppure, ancor oggi, non ne comprendiamo il suo inestimabile pregio ed il rilievo che assume nell'ambito del nostro agire, giorno dopo giorno, forse perché troppo presi a difendere il nostro "particolare".

"Togliere dalla vita l'amicizia è come togliere il sole dal mondo" scrisse, tra l'altro, Marco Tullio Cicerone; è questa una grande verità perché difficilmente l'uomo potrebbe vivere da solo senza amici ai quali ricorrere nei momenti di difficoltà per trovare conforto ed aiuto. Tradire un'amicizia è tradire se stessi, venir meno ad un patto reciproco di stima e di rispetto e giocare, in maniera subdola, con i sentimenti altrui.

Alla base della vera amicizia deve sempre esserci il disinteresse e, quindi, non deve mai nascere con secondi fini, ma per condivisione di obiettivi, per apprezzamento, ammirazione e per ideali e modelli esistenziali reciproci.

Un sincero ed effettivo vincolo amicale non può reggersi sul tanto abusato "do ut des" - dare per avere -, perché manca di quel substrato indispensabile che è rappresentato dall'arricchimento reciproco, dal piacere di vivere insieme esperienze di vita, dal condividere impegno e sforzo e dall'accettazione dell'uguaglianza tra gli individui.

L'essere "amici" presuppone un legame genuino e profondo, coltivato giornalmente con pazienza ed altruismo e fatto di pensieri, desideri e speranze comuni che ti portano a conoscere ed accettarne le debolezze ed i difetti ed a esaltarne i pregi e le qualità.

Il giorno in cui "perdi" un amico può essere, certamente, angosciante, difficile e pesante, soprattutto se la si riteneva autentica amicizia, ma, purtroppo, la società contemporanea, oggi, ha nuovi valori in cui credere che, spesso, ti portano a distruggere questo sentimento in favore di un proprio egoismo ed autodeterminazione. Nonostante ciò, non si deve perdere la speranza di concepire l'amicizia come un campo da coltivare ogni giorno con tenacia, con amore, con costanza e fermezza perché l'amico leale sa perdonare e, col tempo, dimenticare. Non mancano, a volte, delusioni e sconfitte, ma non dobbiamo demordere se crediamo in questa idea, in questa qualità essenziale per poter vivere un'esistenza socialmente utile e gratificante. Mettiamo da parte l'orgoglio, il risentimento e cerchiamo di recuperare un rapporto che saprà, certamente, regalarci ancora momenti di felicità, di gioia e di benessere.

Se riuscissimo a rispettare e seguire queste semplici regole di vita, potremmo avere sempre a disposizione "un tesoro", un "amico" che ci accompagnerà e ci aiuterà ad affrontare, con serenità e tranquillità, i disagi e gli ostacoli del vivere quotidiano sia come Lions che come Individuo.

Inoltre, come potremmo operare, collaborare insieme e progettare service in favore del prossimo se, in un club, non esistessero armonia, accordo, conformità d'intenti, comprensione e lealtà?

L'INTERVISTA

CÉCILE HUGUENIN E LE DONNE DELL'INDIA E DELL'AFRICA

Quando si ha la fortuna di incontrare una persona come Cécile Huguenin si è consapevoli di confrontarsi con una personalità nella quale esperienza ed intelligenza si incontrano coniugando concetti quali amore e solidarietà. In molte sue esperienze di vita ho letto i valori alti ai quali i Lions aspirano e sui quali si impegnano a studiare ed operare.

Cécile Huguenin, scrittrice francese, ha dedicato la sua vita professionale alla scoperta dell'essere e di quelle potenzialità inespresse che ciascuno di noi possiede, ma che - molto spesso - restano sopite in qualche angolo recondito dell'io, in attesa di essere ridestate. Per riuscire nell'intento si è avvalsa di tutta una serie di metodi e strumenti: psicologia, coaching, grafologia, astrologia... Da buona nomade, come ama definirsi, ha scelto, per un periodo della sua vita, di mettere la passione che nutre per i viaggi al servizio di una buona causa: aiutare le donne in India e in Africa a uscire da uno stato di indigenza grazie allo sviluppo di microprogetti economici e facendo ricorso ai principi etici del microcredito.

A lei ho chiesto notizie della sua esperienza, che conosce le ragioni del dolore, della dedizione, del sacrificio, dai quali risorgono forza e speranza. Di *Giulietta Bascioni Brattini*

L economista bengalese Muhammad Yunus è il teorizzatore del "business sociale" e del microcredito. Egli dice: "La povertà non è creata dai poveri. Essa trova origine non tanto in una loro mancanza di capacità e talento, quanto nel fallimento delle politiche adottate da chi li governa". Per il suo impegno nella lotta all'indigenza nei luoghi più poveri del mondo nel 2006 gli è stato conferito il premio Nobel per la pace. Un'economia al servizio della società è un service nazionale su cui i Lions quest'anno in particolare stanno indirizzando la loro attenzione. Piccoli prestiti a breve termine, con tassi d'interesse molto bassi, danno un'opportunità di emancipazione a chi si è ritrovato in una posizione di svantaggio nella società. Così il microcredito si è diffuso direttamente o indirettamente in 58 paesi e oltre cento milioni di famiglie, tra le più povere al mondo, sono state aiutate con un finanziamento ad uscire dalla povertà. Una peculiarità del microcredito è il ruolo fondamentale assunto dalle donne. Ci puoi parlare della tua esperienza diretta in questo senso?

Una frase di Muhammad Yunus che rientra a pieno titolo tra le mie credenze più profonde ha costituito la spinta della mia azione: "Ciascuno di noi ha un potenziale illimitato... è quindi necessario creare le condizioni favorevoli per poterlo sviluppare... soprattutto per le donne che non hanno avuto la possibilità di studiare né di formarsi ma che tuttavia sono capaci di grande inventiva per nutrire la propria famiglia..."

L'associazione "FEMIC - Les femmes et le Micro-crédit" ha creato una serie di partenariati con alcune associazioni locali incaricate dal governo di condurre delle azioni di Microcredito: una in India, nella bidonville di Gandhi Nagar a Madras, e l'altra nel nord del Togo. Il ruolo di FEMIC: convalidare di comune accordo i progetti proposti dalle donne, raccogliere in Francia i fondi necessari e seguirne la realizzazione concreta sul territorio. Nei nostri fondamenti il "trasferimento di denaro" ha senso solo in quanto "trasferimento di energia" da accompagnarsi ad azioni di formazione, sensibilizzazione alle tematiche ambientali, alle questioni legate alla salute e al rafforzamento della solidarietà sociale.



Cara Cécile, una solida comunità si fonda sull'economia, sulla cultura, sulla sanità. La tua esperienza di vita ti ha portato in luoghi del mondo dove la vita è caratterizzata dalla miseria e la vita perde il suo valore ed ogni diritto umano. Ci puoi raccontare brevemente queste tue esperienze?

In India, con l'associazione SPEED, abbiamo sostenuto la

creazione di microprogetti economici con un vantaggio di prossimità (all'interno o nelle vicinanze della bidonville), facendo leva su determinate competenze: dalla sartoria alla cucina, dalla produzione di borse e scarpe fino a un progetto ben più ambizioso e di grande impatto: la possibilità per alcune donne (provviste delle competenze necessarie) di possedere e guidare un'auto-risciò. Si trattava quindi di un investimento economico più importante, di una formazione ad hoc per guidare un veicolo in una città come Madras e della gestione più complessa delle relazioni e dei guadagni.

In Africa, grazie al microcredito, una cooperativa tutta al femminile ha potuto acquistare un macchinario per macinare le noci di palma destinate alla produzione del sapone; un gruppo di orticoltori ha fatto grandi passi in avanti introducendo semi di buona qualità e investendo in una formazione specifica per l'innesto di alberi da frutto. Un'esperienza di "Microcredito in natura" (attraverso la fornitura e il rimborso sotto forma di uova da schiudere) ha permesso altresì di sviluppare degli allevamenti di faraone in un villaggio particolarmente povero di risorse.

Secondo la tua esperienza il microcredito può contribuire concretamente a creare benefici a lungo termine e un'economia equa e sostenibile?

Il microcredito, come del resto ogni pratica innovativa, suscita critiche e consensi. Gli aspetti da cui prendere le distanze sono, a parer mio, quelli legati al mancato rispetto delle regole fondamentali stabilite dal suo inventore:

- Una vocazione a sostenere esclusivamente progetti produttivi poiché sono i soli a permettere il rimborso delle somme accordate, assicurando così la perennità del sistema nel rispetto della dignità dei debitori.

- La costituzione di "gruppi di debitori" che implica una corresponsabilità dei membri di fronte al rimborso e contribuisce al rafforzamento del legame sociale.

A tali condizioni sono convinta che il microcredito rappresenti una via di accesso verso un'economia equa ed efficace e che

siamo ancora ben lontani dall'averne esplorato tutte le risorse.

Tu sei autrice anche del libro "Alzheimer mon amour", tradotto in italiano da Michele Peretti. È un bellissimo libro che rispecchia la realtà e racconta dolcemente il percorso che accompagna l'amato marito nella progressione della sua malattia degenerativa. Come è possibile, secondo la tua esperienza, affrontare e reagire al lento spegnersi della persona amata?

È una prova difficile per cui non esistono "ricette". Dopo aver vissuto la malattia da vicino e aver raccolto migliaia di testimonianze, oggi posso affermare di avere un unico credo: riuscire ad accettare il loro viaggio verso un altrove che ci sfugge, senza cercare di trattenerli, né pretendere da loro degli sforzi che comunque si riveleranno vani e angoscianti. In altre parole, amarli per ciò che diventano. Un piccolo messaggio per una grande sofferenza!

Un'ultima domanda. Bauman dice: "Qualunque sia il prezzo della solidarietà con le vittime collaterali e dirette delle forze della globalizzazione che dovremo pagare nell'immediato, a lungo termine la solidarietà rimane l'unica via possibile per dare una forma realistica alla speranza di arginare futuri disastri e di non peggiorare la catastrofe in corso". Conoscevi l'attività del Lions international che opera da un secolo per combattere la frammentazione e i fenomeni di esclusione sociale?

In occasione di un progetto FEMIC il Lions Club di una regione francese ha sostenuto la realizzazione del nostro intervento a favore di una cooperativa di donne in Africa. È così che ho avuto l'onore di scoprire la molteplicità degli impegni che il Lions Club difende in tutto il mondo per sviluppare e affermare la solidarietà a lungo termine. In particolare modo attraverso la lotta contro ogni forma di esclusione sociale. Questa varietà di interessi appare ai miei occhi come il segno innegabile di un'immensa consapevolezza di quelle che sono le battaglie da condurre nel mondo, partendo dal territorio per far fronte alle nuove sfide per il futuro.



AMBIENTE

L'ENCICLICA DEL PAPA E LA SFIDA DEI LIONS

L'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco non approfondisce gli aspetti teologici, ma tratta gli attuali degni sociali che affliggono il nostro mondo, con al centro i problemi "ambientali", e offre un significativo sostegno alla "sfida" dei Lions per il nostro Centenario. Di Naldo Anselmi



“L’ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l’umanità ed è responsabilità di tutti. I problemi ambientali nascono e si accrescono per il bieco egoismo dell’uomo, che, anziché coltivare e custodire la terra come viene suggerito nella Genesi, la domina ciecamente e la sfrutta senza ritegno, in una schizofrenia permanente e un deviato stile di vita (*antropocentrismo deviato*)”. E la natura si ribella, con siccità, desertificazione, scomparsa di specie, cicloni, inondazioni, carestie, crisi sociali, pagate soprattutto dagli strati più poveri dell’umanità.

“La crisi ecologica è una manifestazione esterna di una crisi etica, culturale e sociale della modernità: viviamo in un super-sviluppo dissipatore e consumistico, che contrasta in modo inaccettabile con le perduranti situazioni di miseria disumanizzante”. “L’approccio ecologico deve pertanto divenire un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull’ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri. Il cibo che si butta è come se si rubasse dalla mensa dei poveri”.

La nozione del bene comune coinvolge soprattutto le generazioni future, di cui stiamo consumando i diritti: noi stiamo lasciando loro troppi rischi, troppe macerie, troppi deserti, troppa sporcizia. Analizzate le cause, l’enciclica offre poi interessanti linee

guida per tentare di porre rimedio a questa insana deriva degli uomini, con azioni che non debbono però solo curarne i sintomi, ma anche prevenirne a monte le origini, a livello globale, nazionale, locale ed individuale.

Si auspica un dialogo sull’ambiente e sui connessi problemi sociali e di pace a livello di politica internazionale ed un dialogo verso nuove politiche nazionali e locali, dove occorre “pianificare, coordinare, vigilare e sanzionare all’interno del proprio territorio, curando come fattore moderatore effettivo il diritto, le regole, alla luce del bene comune”.

Di qui un’*ecologia integrale* (ambientale, economica, culturale, etica, sociale) verso la sana politica, le buone pratiche, la trasparenza e la sostenibilità dei processi decisionali, che “permettano di superare pressioni e inerzie viziose”. Ma il tema del degrado ambientale chiama in causa anche i comportamenti di ognuno di noi, le nostre piccole azioni quotidiane (*ecologia della vita quotidiana*), dalla nostra casa al luogo di lavoro. Dobbiamo perseguire nuovi stili di vita, verso una nuova sobrietà, che - se sostenuti e propagati con il cuore, accanto ad una personale soddisfazione - porterebbero nel loro insieme a significativi “correzioni” ambientali, nonché a spinte calmieranti e miglioratrici nei centri decisionali. Occorre puntare ed educare i giovani, che hanno sicuramente una maggiore sen-

sibilità ecologica e uno spirito generoso; occorre impostare nuovi itinerari pedagogici verso uno sviluppo sostenibile ed una nuova cittadinanza ecologica e solidale.

L'enciclica di Papa Francesco, con i suoi innumerevoli inviti a porre rimedio al degrado ambientale e ai connessi problemi della povertà e dei giovani, offre un particolare sostegno alla sfida dei Lions per il Centenario, che prevede l'assistenza a 100 milioni di persone proprio nelle aree dell'ambiente, della fame e dei giovani (e della vista, da sempre il nostro più importante punto di forza).

Oltre che con azioni dirette, soprattutto negli apporti verso i bisognosi, noi potremmo operare fattivamente per nuovi stili di vita, con opere di esempio, di promozione e di formazione,

in particolare nelle scuole. Peraltro, negli auspici dell'Enciclica (cfr. 179, 196, 214) le associazioni "di servizio" come la nostra vengono richiamate con forza, con espliciti inviti a partecipare attivamente ad un controllo e ad un aiuto alle istituzioni, ai più vari livelli, verso una sana politica e le buone pratiche, ed a promuovere con ogni sforzo "la formazione delle coscienze". E' un incitamento al nostro impegno civico, uno sprone ad essere più incisivi e più efficienti nella nostra azione di cittadinanza attiva. L'Enciclica può pertanto rappresentare uno stimolo in più, che viene da un uomo "esterno" tra i più autorevoli ed amati del mondo, per affrontare con operatività incisiva, con entusiasmo e con orgoglio, la sfida del Centenario.

FATTI NOSTRI

SVOLGERE AL MEGLIO IL PROPRIO INCARICO



Congresso di Bologna, un evento di certo non meritevole che ha denunciato quanto poco di servizio ci sia nel perseguire e prevedibilmente nello svolgere gli incarichi associativi anche, e forse principalmente, da parte dei maggiori esponenti del lionismo nazionale. Di Ivo Fantin

Nella formula di adesione che il nuovo socio pronuncia al momento dell'investitura c'è l'impegno di assumere e svolgere al meglio tutti gli incarichi che gli potranno essere affidati. Si tratta, dunque, di un servizio, tanto più grande quanto più impegnativo è l'incarico. Nessuna scorciatoia, nessun reclamo, ma unicamente la piena disponibilità a mettersi al servizio nel perseguimento degli scopi associativi di Melvin Jones. Altri potranno essere prescelti: evviva, ci saranno altre occasioni per servire.

Al punto, solo un'introspezione per individuare dove e come fare meglio. Le regole sempre e comunque, nessuna opportunità può prevalere, nessuna risentimento per il mancato obiettivo, nessun irritazione per qualche circostanza di favore sottovalutata. Soprattutto nessun ricorso, inconciliabile con lo spirito di servizio che deve improntare ogni nostro atteggiamento e atto. Tutto il nostro operare deve essere inteso a favore dei meno fortunati e se altri ci sopravanzano non possiamo che provare soddisfazione per la convergenza del contributo e predisporci per fare meglio.

Davvero sconcertante la mancata accettazione delle regole e l'atto di tanti amici che, *nell'occasione in questione*, hanno preferito sottrarsi alle procedure piuttosto che rinunciare ad un loro obiettivo. Un episodio davvero sconcertante, principalmente per la larga partecipazione, che ha denunciato quanto sia facile mancare alla prova ove si dia spazio alla contestazione, anche in un ambito sostanzialmente non uso a manifestazioni di protesta. Si è ripetuto in qualche misura la triste manifestazione di Verona, ove il campanilismo sfrenato e, talvolta, incoraggiato ha determinato indicibili situazioni di contrasto.

Nello specifico non il campanilismo, ma la volontà di pre-

valere ad ogni costo contro tutti e tutto, non importa come, ha determinato il peggio cui non avremmo mai voluto assistere nel contesto di un congresso Lions. Invero, non solo la "platea" è mancata all'etica associativa, anche la presidenza ha non poco da rimproverarsi. Mai un tentativo di mediazione e convincimento, ma solo quel "ipse dixit" che inesorabilmente divide comunque e dovunque e distrugge il volontariato.

Ci rimane, tuttavia, la speranza che l'accaduto sia d'esempio e valga ad evitare il ripetersi di situazioni di cui abbiamo ampio motivo di rammaricarci.



SOCIETÀ

CRISI DELLA CULTURA, CRISI DELLO STATO

Nella scala dei valori la cultura rappresenta un elemento indispensabile per misurare il livello di civiltà di un popolo. Quando decade, la società regredisce e lo Stato va in crisi. Di Francesco Giuseppe Romeo

Ai giorni nostri, la cultura è stata ridotta a prodotto di consumo. Ne parlano tutti ma più spesso coloro che non hanno mai approfondito l'argomento. Cerchiamo di rendere loro un piccolo servizio.

Per i Greci la cultura veniva, identificata con la formazione dell'uomo: colui che la possedeva rappresentava il massimo della completezza.

Si raggiungeva a seguito dello studio della poesia, dell'eloquenza e della filosofia. Infatti tali discipline, dette liberali perché possedute dagli uomini liberi, consentivano di potersi considerare completi. La filosofia, in specie, includeva tutte le forme d'indagine ed anche la stretto legame con la comunità dell'individuo.

La filosofia gli consentiva di indagare su se stesso, condizione indispensabile per potersi realizzare, e poi gli consentiva anche di indagare sul mondo circostante, in quanto si riteneva impossibile realizzarsi al di fuori del proprio ambiente.

Per Platone, partecipare alla vita pubblica è un dovere inalienabile e Aristotele definisce l'uomo "animale politico".

I Romani definivano l'analogo concetto *humanitas*. Rispetto, a quello greco ne allargavano il significato, attribuendogli un maggiore arricchimento interiore, che avrebbe portato alla sapienza, massima vetta del sapere.

Il Medioevo accettò l'impostazione solo in parte perché attribuì alla cultura la capacità di giungere alla conoscenza dei valori ultraterreni. L'uomo colto è un aristocratico contemplativo: siamo in ambito religioso.

Il Rinascimento riporta l'uomo al centro della creazione rivalutando l'elemento naturalistico mediante il quale può manifestare tutta la sua complessità, ma resta ancora un fenomeno riservato a coloro che si dedicano alla meditazione e rifuggono da qualsiasi attività manuale.

Saranno gli illuministi a liberarla da questa limitazione, sia estendendo la critica razionale ad ogni fenomeno suscettibile d'investigazione, sia diffondendola come mezzo di rinnovamento sociale. L'industrializzazione, ormai dominante, richiede specialisti nei settori collegati alla produzione e ciò da origine ad una categoria di lavoratori provetti nel loro campo, ma incapaci di risolvere problemi esorbitanti dalle loro competenze: inevitabile la frattura tra l'uomo e l'ambiente e anche tra il singolo ed i suoi simili.

La frantumazione del sapere in tanti granelli lo ha imprigionato in innumerevoli compartimenti stagno, portandolo all'isolamento e alla solitudine.

L'espressione attuale di questa fenomeno è la incomunicabilità. Occorre ristabilire il dialogo.

Il diffondersi dei mezzi di trasporto e l'affermarsi degli strumenti mediatici hanno agevolato l'espandersi della cultura, ma ne ha

risentito il contenuto che si è abbassato in maniera preoccupante. La stessa televisione, che ha favorito la diffusione della lingua, oggi trasmette servizi di difficile comprensione da un gran numero di ascoltatori. Molti giovani di istruzione superiore dimostrano tali carenze in fatto di lingua da indurre talune Università (vedi Pisa) ad istituire corsi di grammatica e sintassi. Dall'abbandono della cultura contadina, dall'assottigliarsi di una categoria di intellettuali votati alla tecnologia e dal prevalere della strumentalizzazione politica, si è avuto il lento declino dei valori della tradizione cristiana e rinascimentale. L'uomo ha smarrito la capacità di collocare la cultura al di sopra dell'utilità materiale, di considerarla un entroterra indispensabile a qualunque attività.

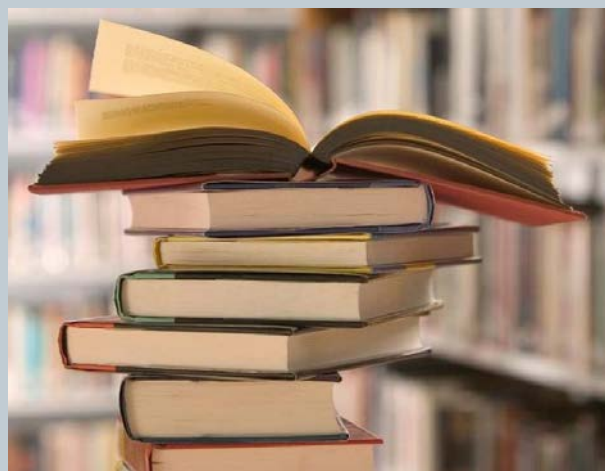
Il consumismo è dilagato anche nel campo del sapere contribuendo alla deformazione dell'attività intellettuale. La partecipazione alla vita pubblica quale contributo individuale al buon governo, ormai è declassato a un mestiere remunerativo distaccato dai bisogni della gente.

Crisi della cultura, dunque, crisi dello Stato.

Come possono i Lions arrestare o rallentare questo immane processo involutivo?

Prima di tutto prendendo coscienza del proprio ruolo, facendo più cultura a tutti i livelli, tenendo presente che essa non ha un fine pratico immediato, ma i suoi effetti diventano irrinunciabili col tempo in qualunque attività di governo. Senza cultura ogni obiettivo diventa infruttuoso e sterile.

Il cammino è lungo e, vista la situazione attuale, ancora più faticoso, ma è stimolante e pieno di fascino per chi accetta le sfide. Non vi saranno encomi per chi imbecca questa via, ma la soddisfazione di aiutare anche gli altri ad uscire dal tunnel.



FATTI NOSTRI

UNO STILISTA PER LO STILE ITALIANO



La seconda giornata della Convention Internazionale dei Lions Club è dedicata, tutti gli anni, alla Parata Internazionale. La partecipazione italiana, volendo essere generosi nella lode, potremmo definirla frutto di un'anarchia organizzativa, di una attenta regia di confusione, folklore, sventolio di bandierine, spazi e tempi variabili tra le fila e singole individuali fermate per i selfie. Ci caratterizzano anche le velleità canore nella propagazione delle note di O' Sole mio che ci segnalano come i figli della terra di pizza e mandolino.

La divisa è la nostra prima insufficienza perché non ci uniforma. Le istruzioni ufficiali per la divisa sono scarse e troppo essenziali. Per gli uomini è previsto un abito blu monopetto di colore blu scuro, camicia bianca, scarpe nere, cravatta blu con "L" e scudetto tricolore sul taschino. Ma quale blu scuro: di Persia, Marino, Notte, Zaffiro o Oltremare? E quale taglio o collo o taschino o quanti bottoni deve avere l'abito? Lo scudetto è cucito al taschino, o fissato con una spilla di sicurezza o un fermaglio a clip oppure ancorato con una calamita.

E per le signore la descrizione è ancora più scarna: "un abito di shantung in seta di colore bianco corredato da una sciarpa di seta rosso/verde". Gli accessori, che per la moda sono una parte sostanziale, sono lasciati liberi anche se la tradizione orale suggerisce che siano bianchi. Ma anche qui, quale tonalità di bianco? Il modello del vestito è poi mostrato in uno

schizzo spoglio o in una fotografia datata. E allora il tubino si divide in gonna+top, oppure si adottano i pantaloni; lo shantung è tessuto raro, ed è sostituito da cotone o poliestere o raso (anche damascato), tessuti più facilmente reperibili. Talvolta i pantaloni delle signore diventano blu ed anche le scarpe e le borse marroni o beige! Il risultato è quello di una delegazione scombinata, ciascuno vestito in modo diverso! Per i Governatori di sesso femminile, poi, non esistono regole, ciascuna si inventa un abito che talvolta scopiazza quello dei colleghi maschi, altre volte libera la fantasia di ognuna.

Quando sfiliamo sotto gli occhi dei Lions di tutto il mondo, noi rappresentiamo il nostro generoso e orgoglioso modo di servire, ma rappresentiamo anche la nostra Italia. La moda italiana è considerata una delle più importanti del mondo, è una priorità della nostra economia e deve essere un rilevante e essenziale modo di presentarsi. La moda è sempre stata una parte importante della cultura italiana e noi dobbiamo diventare un punto di riferimento, anche se occasionale, per promuovere lo stile e il costume della moda italiana.

Nel 2017 andremo a Chicago per celebrare il Centenario della nostra associazione e tutto il mondo lions converrà, nel 2019, a Milano per la prima Convention della storia in terra italiana. Dobbiamo prepararci a sfilare orgogliosi, uniformi e festosi all'interno di un ordine conforme alle regole e allo stile predefinito.

E' necessario, quindi, selezionare uno stilista che crei e progetti lo stile di una collezione completa che individui i capi e gli accessori e li produca direttamente servendoci un prodotto finito, completo e uniforme!

Tutte le delegazioni che rappresentano l'Italia, in qualsiasi campo sportivo o culturale, indossano una divisa che serve a distinguere chi la indossa indicandone l'appartenenza alla Nazione. Nello stesso modo anche noi dobbiamo passare dalla italica individualità fantasiosa alla professionalità di una presentazione che abbia una sola e medesima forma, un solo e medesimo aspetto, costantemente uguale, senza variazioni e rappresentativa dello Stile Italiano!

Enrico Baitone

Commissione multidistrettuale manifestazioni e eventi

Per gli appassionati di filatelia Lions

E' uscito il nuovo numero (agosto-ottobre) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).



ETICA & VALORI

CORAGGIO E PAURA

L coraggiosi hanno paura? Certamente. La paura è un sentimento ancestrale, uno stato emotivo dell'animo, costituito da un senso di insicurezza e di ansia di fronte a un pericolo reale o immaginario, o a un fatto che si creda dannoso. La paura nasce con l'uomo, è un mezzo di difesa che accentua l'attenzione di fronte ai pericoli e aiuta ad affrontarli, se non prende il panico. In questo caso vince l'irrazionalità e i comportamenti diventano sconnessi e totalmente insufficienti per affrontare gli eventi che hanno generato la paura.

Ecco perché bisogna comprenderla profondamente, sapendo che non è una nemica, ma una sorta di anticorpo che consente di reagire di fronte ad eventi negativi. Solo se se ne comprende bene la natura, si è in condizione di costituire dentro il nostro cervello una sorta di antidoto per controllarla.

La paura genera adrenalina, oltre che stato emotivo. Se si sa adoperare, aiuta molto a superare le difficoltà.

Da quanto precede, potremmo definire che cosa sia il coraggio della paura, cioè quella forza che proviene da uno stato emotivo e si trasforma in uno stato razionale, in modo da trovare le idonee soluzioni a superare le difficoltà di quegli eventi che generano paura.

In questo quadro, serve molto il nostro addestramento mentale, frutto di anni o decenni di autoeducazione, e il nostro stato mentale positivo che cerchi sempre il meglio per affrontare e superare gli eventi che vogliono danneggiarci.

Sarebbe stolto chi affermasse di non avere mai avuto (e di non avere) paura. Tuttavia, se si seguono i valori etici, che insegnano cosa fare, si trova in noi stessi la capacità di reagire e di muoverci verso mete utili.

È proprio il convincimento di potercela fare, anche in situazioni molto difficili, che genera in noi il necessario coraggio, indispensabile per affrontare i rischi. Quel coraggio che è la forza d'animo nel sopportare con serenità gli eventi negativi, e la rassegnazione di fronte a dolori fisici o morali, che ci consente di affrontare con decisione un pericolo, oppure nel dire o fare cosa che importi rischio o sacrificio. Ecco che cosa è il coraggio!

Ma vi è il rovescio della medaglia. Alle volte sentiamo la paura del coraggio, la paura di essere coraggiosi, la paura di affrontare rischi e pericoli per le conseguenze che ci possono capitare.

E, peggio ancora, possiamo avere paura della paura, o paura del nulla. Questo è il tipico caso di chi non esce mai dalla propria abitazione per paura che un vaso gli cada in testa e lo uccida.

La paura dell'appuntamento con la morte è del tutto inutile perché quell'evento non ha soluzione e capita quando è scritto che debba capitare. L'importante è, come diceva il non dimenticato umorista Marcello Marchesi, morire in ottima salute.

Cosa fare per vincere la paura? Razionalizzare i nostri comportamenti; leggere tutto ciò che è accaduto nei millenni, cercare di capire perché è accaduto, quali siano state le cause e quali i comportamenti di persone che li hanno generati o che li hanno subiti.

Insomma, bisogna tentare di capire, capire e ancora capire. Perciò occorre sapere, sapere e ancora sapere.

Il coraggio della paura, la paura del coraggio. Sembrano due frasi contraddittorie, ma in effetti si legano perché costituiscono due aspetti della stessa medaglia. La paura dell'ignoto è quella più forte. Nessuno sa mai cosa ci accadrà domani o dopodomani, anche se è ragionevole mettere in atto dei meccanismi che, entro certi limiti, parino gli eventi negativi che ci possono capitare.

Avere consapevolezza della nostra pochezza di fronte alla vita di tutti i giorni è un elemento che ci può rinforzare e dare coraggio per affrontare situazioni anche impreviste, quando ci capitano.

Non bisogna mai perdere la testa e, entro certi limiti, restare lucidi e pensare come fare per superare le difficoltà che incontriamo. È semplice a dirsi, difficile a farsi. Pensare positivo aiuta molto a non aver paura, non cancellandola ma controllandola.

Noi siamo fatti di emozioni: ci sono quelle positive e le altre negative. Dobbiamo cercare di spingere lontano queste ultime e di godere a pieno delle prime.

Carlo Alberto Tregua



LIBRI LIONS

Solo Dio può giudicarla

L'eutanasia, oggetto di contrastanti dissertazioni per quanto riguarda la morale e la religione, influenza il pensiero giuridico e le iniziative politiche. Il libro "Solo Dio può giudicarla" dell'avvocato penalista Lion Achille Melchionda racconta il calvario di una giovane professionista, medico pediatra. Essa, allevata in un ambiente agiato e religioso di Bologna, raggiunta l'età di circa quarant'anni fa un bilancio della propria esistenza. Ha dovuto rinunciare a formare una famiglia per assistere la sorella inferma mentale e il padre, le cui condizioni fisiche si sono progressivamente aggravate dopo la morte della moglie che, dotata di una forte personalità, costituiva il perno della famiglia e manteneva il giusto equilibrio.

L'aggressività della sorella aumenta, la malattia del padre si aggrava, l'assistenza diventa progressivamente più assillante e il lavoro più faticoso. La situazione precipita. La dottoressa Giacomina uccide con un anestetico il padre e la sorella, poi tenta il suicidio.

L'opinione pubblica e la stampa bolognese non hanno parole di condanna per la professionista ma di misericordiosa pietà. Ciò non impedisce la continua e intima sofferenza dell'assassina. Viene ricoverata in un manicomio giudiziario dove trova comprensione e anche umanità di trattamento. Tavole rotonde, articoli giornalistici, interventi illustri non ne impediscono tuttavia la tragica fine.

Di rilievo è il capitolo intitolato "L'eutanasia nei casi più dibattuti". Nel caso specifico si potrebbe forse avanzare l'ipotesi di una forma di eutanasia incompleta non assimilabile al concetto della morte procurata al consenziente, perché non è certa la totale disponibilità del padre. Scrive l'Autore: "È molto più probabile ritenere che Giacomina, nella indubbia alterazione psichica di quei difficili momenti, abbia usato quella parola "eutanasia" nel senso più rigorosamente letterale o semantico di "morte buona, morte indolore".

Si può concludere con le parole di Pascal, ricordate da Padre Toschi, sua guida spirituale, "il cuore ha delle ragioni che talvolta la ragione non comprende".

Umberto Rodda

Achille Melchionda
Solo Dio può giudicarla
Edizioni Pendragon - Bologna, 2009

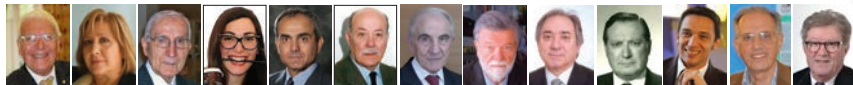
colophon

Lion - Edizione italiana ● Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy ● **Ottobre 2015** ● **Numero 8** ● Anno LVII ● Annata lionistica 2015/2016

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Iole Dugo (Leo club), Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Dario Nicoli, Umberto Rodda, Giuseppe Sciortino, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Riccardo Delfanti (Ib3), Pasquale Doria (Ya), Antonio Fuscaldo (Ya), Giammarco Moretti (Ia3).

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Immediato Past Presidente: Joseph Preston, Dewey, Arizona, USA
- Primo Vice Presidente: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Secondo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2014-2015

• Svein Øystein Bernsten, Erdal, Norway • Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • Bill Phillip, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • N.S. Sankar, Chennai, India • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

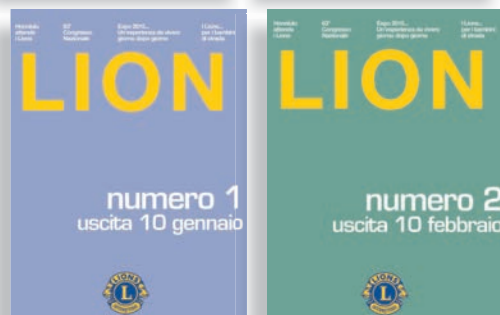
La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

I 10 numeri di questa annata





TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinatae all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
 FLAGS
 SPORT
 MILITARY
 SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)
 Via Galvani, 7 - Z.I. Caselle
 Tel. 049.632074 - Fax 049.632125
info@dueffesport.com

*Non so
cosa troverò.
Ma so che
vorrei cercarlo.*

VIVI L'ESPERIENZA PIÙ BELLA DELLA TUA VITA E VAI A SCUOLA ALL'ESTERO,
CON UNA BORSA DI STUDIO PER L'ANNO SCOLASTICO 2016 - 17.

Scadenza iscrizioni al concorso: 10 novembre 2015.

SOLO INTERCULTURA TI OFFRE:

- Scambi con 60 Paesi in tutto il mondo.
- 1.000 borse di studio per studenti delle superiori.
- 800 studenti stranieri in famiglie e scuole italiane.
- 4.000 volontari in Italia, duecentomila nel mondo.
- Selezione, preparazione e assistenza con il progetto educativo di Intercultura.

(Dati 2014-15: per aggiornamenti consulta il sito).



ONLUS

Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955